

COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI TIRANO
(PROVINCIA DI SONDRIO)

PIANO DI ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETA' SILVO-PASTORALE
DEL COMUNE DI GROSOTTO

SECONDA REVISIONE
Validità 2017 - 2031

SOMMARIO

1.DESCRIZIONE AMBIENTE E TERRITORIO.....4

1.1. INTRODUZIONE.....4

1.2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO.....4

1.3. INQUADRAMENTO CLIMATOLOGICO6

1.4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO10

1.5. AREE RETE NATURA 2000 - SIC E ZPS11

1.6. INSERIMENTO NEL PIANO DEGLI ALTRI LIVELLI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE12

1.7. RUOLO DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE NELL’ECONOMIA DELLA ZONA12

2.PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE.....14

2.1. CONSISTENZA DELLA PROPRIETÀ14

2.2. USI CIVILI.....14

2.3. LA VEGETAZIONE FORESTALE15

2.4. I PASCOLI LE PRATERIE ALPINE.....15

2.5. GLI INCOLTI PRODUTTIVI E GLI IMPRODUTTIVI.....17

2.6. LE INFRASTRUTTURE VIARIE E L’ACCESSIBILITÀ DEI SOPRASSUOLI17

3.COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI.....18

3.1. IL PARTICELLARE ASSESTAMENTALE18

3.2. METODOLOGIE DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI - IL RILIEVO DI CAMPAGNA.....21

3.3. METODOLOGIE DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI - IL RILIEVO DENDRO AUXOMETRICO21

Tipo di campionamento:.....22

Unità di campionamento (UDC):.....22

Modalità di distribuzione delle UDC:.....22

Stima dei valori e loro precisione:.....22

Dimensionamento numerico del campione:.....22

4.ASSESTAMENTO DELLA CLASSE COLTURALE.....25

4.1.	LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - IL CALCOLO DELLA MASSA	25
4.2.	LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - LA DEFINIZIONE DELLO STATO NORMALE.....	26
4.3.	LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - I PARAMETRI DELLA NORMALITÀ	27
4.4.	IL CALCOLO DELLA RIPRESA	27
4.5.	RAPPORTO CON LA PRECEDENTE PIANIFICAZIONE	29
4.6.	CLASSE COLTURALE E COMPRESSE.....	31
5 -	DESCRIZIONI PARTICELLARI.....	36
6 -	PROSPETTI RIEPILOGATIVI CLASSE COLTURALE.....	37
7 -	RIEPILOGO GENERALE DEL COMPLESSO.....	40
8.A -	PIANO DEGLI INTERVENTI.....	63
8.B -	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE ALPINE.....	67
8.C -	PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE A FINI FAUNISTICI.....	68
8.D -	PROGRAMMA DI INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURA FORESTALI.....	70
8.D.1	MIGLIORAMENTI DELLA VIABILITÀ ESISTENTE.....	70
8.D.2	REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ	71
9.	DISCIPLINARE E PROGRAMMI DI ALTRO GENERE.....	72
10 -	ALLEGATI.....	77

RELAZIONE GENERALE

1. DESCRIZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

1.1. *Introduzione*

Il sottoscritto Dott. Forestale Alessandro Pirovano ha ricevuto l'incarico dal Comune di Grosotto (Determinazione n° 91 del 31 luglio 2015) di effettuare la revisione del Piano di Assestamento Forestale delle proprietà silvo-pastorali comunali.

Si tratta della revisione secondo le nuove direttive regionali, del Piano di Assestamento Forestale redatto dal Dott. Daniele Bettini nell'anno 1999 con validità per il decennio 1999 – 2009. La prima pianificazione del territorio fu eseguita nel 1980, con piano del decennio 1981-1990.

Il Verbale delle Direttive, a seguito di trasmissione della iniziale bozza di lavoro alla Comunità Montana Valtellina di Tirano, è stato redatto nell'agosto 2015. I rilievi sono stati effettuati nell'estate/inizio autunno dell'anno 2015.

1.2. *Inquadramento geografico amministrativo*

Il territorio comunale di Grosotto appartiene al settore meridionale delle Alpi Retiche, ed è compreso tra il Comune di Grosio che lo confina a Nord in Val Grosina, dalla vicina Svizzera che lo limita a Ovest, a Est dal Comune di Monno che lo delimita nella zona del Mortirolo, mentre invece a Sud confina principalmente con il Comune di Mazzo in Valtellina e più limitatamente con il Comune di Vervio.

A Ovest il limite comunale è delimitato dal monte Sasso (2830 m s.l.m) dal monte Pedruna e dalla costa di Ferandina.

A Nord dal torrente Roasco che attraversa la Val Grosina occidentale, passa in prossimità del Castello Visconti Venosta, raggiunge il fondovalle valtellinese e risale sul versante un sponda sinistra dell'Adda fino a raggiungere lo spartiacque del Mortirolo.

A Est confina con Monno e con la val Camonica delimitato sempre dalla linea di espluvio.

A Sud ridiscende il versante passando in prossimità di Biorca, poi di Pra Valle lungo la valle di Buglio, risale sul versante e prosegue fino al confine Svizzero in corrispondenza dei crinali che delimitano la Val Piana verso Sud.

Per quanto riguarda il territorio silvopastorale comunale oggetto del piano la quota minima è posta a 620 m s.l.m. mentre quella massima è posta a quota 2.850 m s.l.m. sulla Cima Sassumero.

Il territorio è in gran parte ricoperto da boschi di conifere tranne nella zona più bassa sul versante sopra a Grosotto dove in alcune zone domina il castagno.

Le pendenze sono un po' ovunque accentuate ad eccezione della zona in prossimità dell'alpeggio di Val Piana, ove sono appunto presenti i pascoli comunali e dove il fondovalle si estende in maniera dolce.

Dal punto di vista idrografico troviamo il Roasco della Val Grosina come sistema principale, il Guinzana come affluente dello stesso. Ambo i versanti sono comunque ricchi di piccoli rivi che rendono la zona un po' ovunque abbastanza ricca di acqua. In alto sul versante in sponda destra dell'Adda son presenti due laghetti: il lago di Guinzana nella 400 e il lago Gelato nella 401.

1.3. *Inquadramento climatologico*

E' noto come la provincia di Sondrio evidenzi importanti differenze climatiche da zona a zona. Sostanzialmente si individuano due aree principali: l'una riferita alla Valchiavenna e alla bassa Valtellina che risentono delle correnti più umide e miti provenienti dal Lago di Como (quindi con maggiore piovosità) e l'altra riferita alla medio/alta Valtellina, dove, l'orientamento della valle (da Ovest a Est) e la presenza di gruppi montuosi, impediscono il passaggio dei tipici venti lacustri. Inoltre il gruppo del Bernina a ovest e le Alpi Orobie a Sud creano uno sbarramento alle perturbazioni sia per quelle Nord-occidentali che per quelle Sud-orientali .

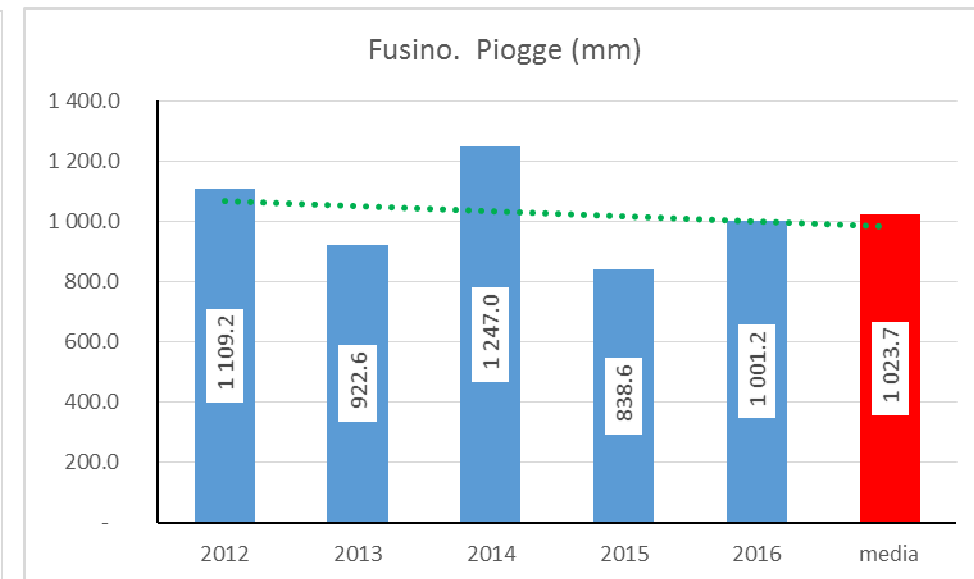
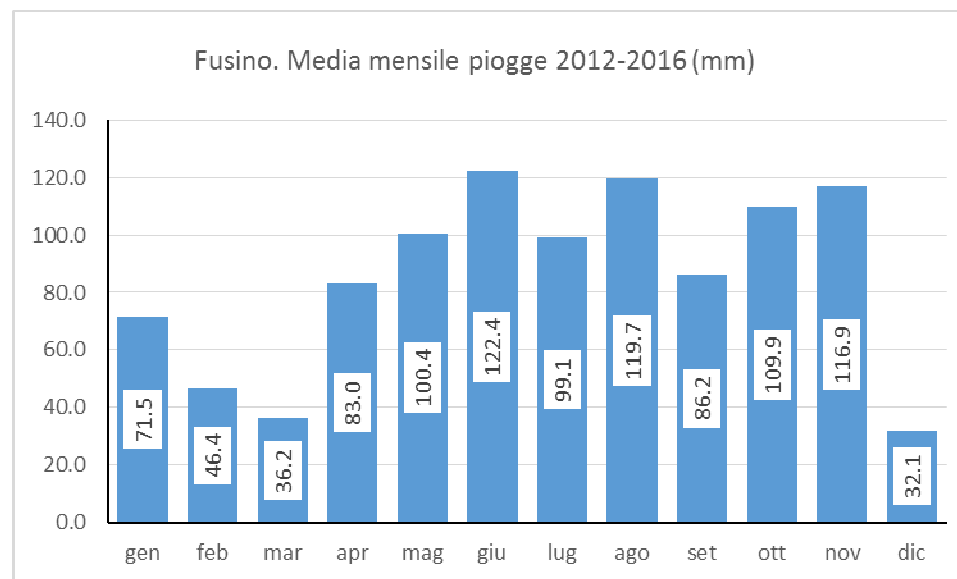
Le perturbazioni che non riescono a superare le creste alpine sono spesso all'origine del favonio (Fohn), vento caldo e secco che condiziona in modo importante i valori di temperatura e umidità.

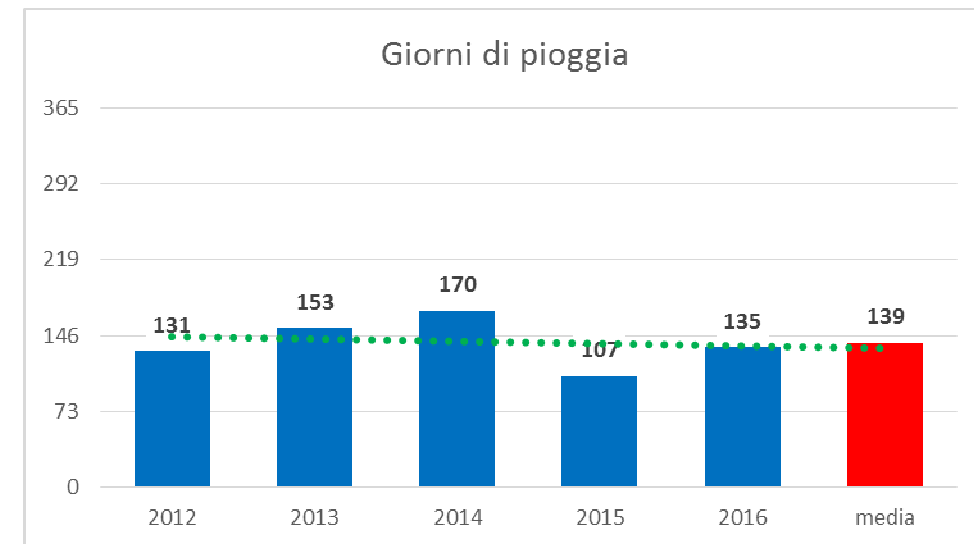
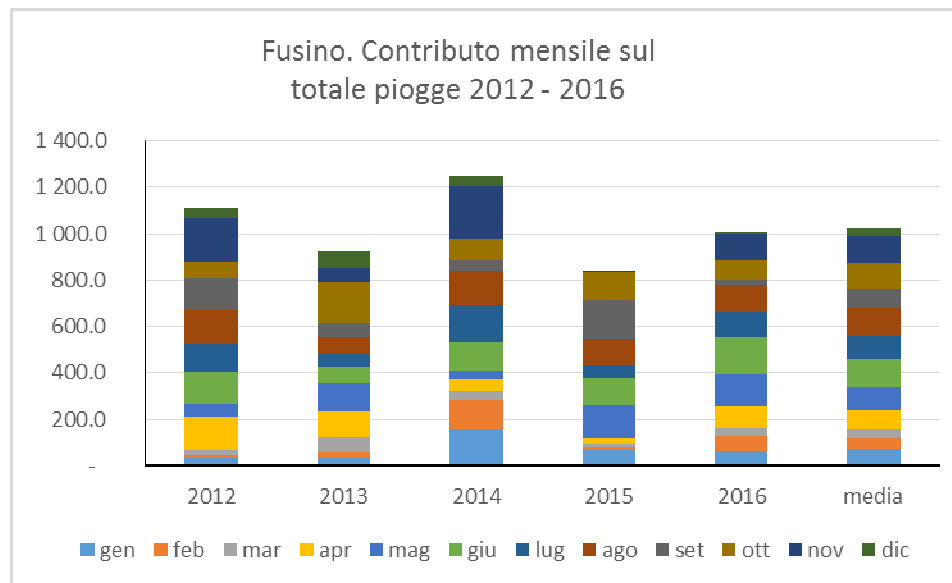
Nella zona in esame, emergono anche altri fattori climatici molto importanti relativi ai due versanti della valle dell'Adda con sostanziali differenze di soleggiamento soprattutto nel periodo invernale e conseguenti elevatissime differenze dei valori termici. Un altro elemento che impedisce un'uniformità climatica è la presenza di numerose piccole valli laterali che, a seconda della loro esposizione offrono dati climatici molto difforni una dall'altra.

Non vi è nessuna disponibilità di misurazioni meteo sistematiche e oggettive in zona salvo quelle relative alla limitrofa zona di Fusino ed alla stazione meteo connessa alla diga (1.212 slm).

L'esame dei dati permette comunque di catalogare tutta la zona come "zona climatica temperata umida" secondo la classificazione di Lang o del "pluviofattore" (rapporto tra precipitazioni annua e temperatura media), confermato anche dall'indicatore di De Martonne o indice di aridità che la pone tra le zone "umide".

Piovosità:



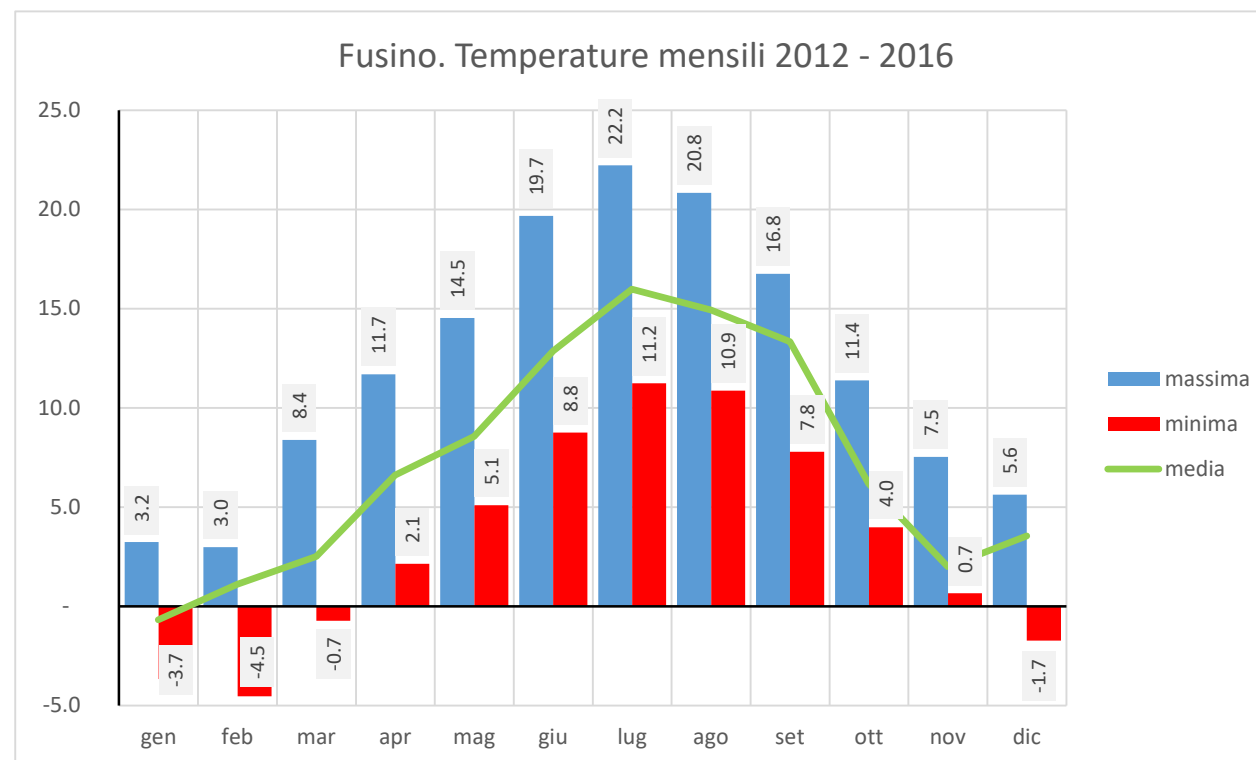
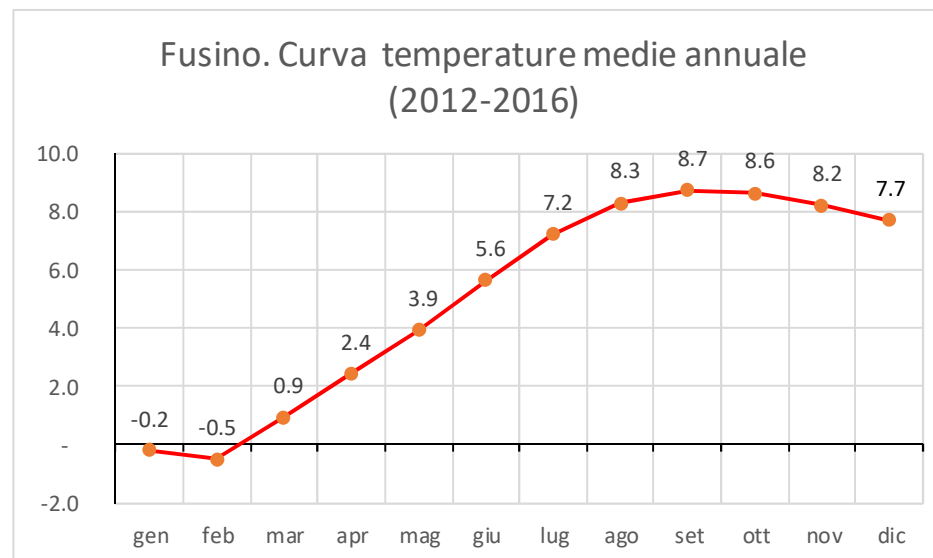


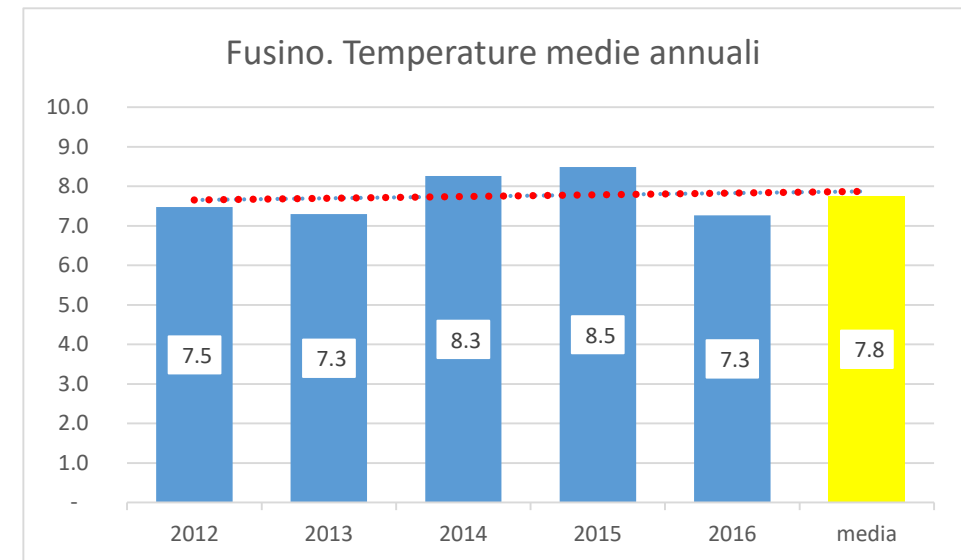
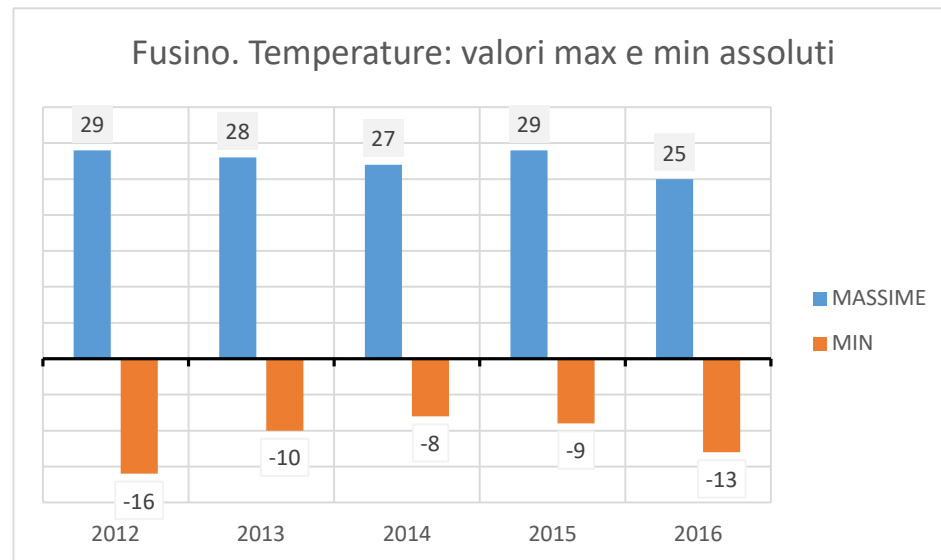
I grafici mettono in evidenza come la maggior parte delle piogge si concentri nel periodo maggio/settembre, in particolare nel periodo estivo quando i temporali sparsi giocano un ruolo molto importante nella piovosità.

La conferma di quanto detto in precedenza sulla varietà climatica in Valtellina sta nel fatto che il dato medio di piovosità (riferito allo stesso periodo) nella città di Sondrio (altitudine 309m slm) è di 1.057 mm, superiore a quello di Fusino all'altitudine di oltre 1.200 m s.l.m.

Temperature

Come per le precipitazioni per avere un dato attendibile son state analizzati i dati degli ultimi 5 anni. Il valore delle temperature annuali risulta sostanzialmente costante con la linea di tendenza in leggerissima ascesa.





1.4. ***Inquadramento geologico e geomorfologico***

L'assetto geologico-strutturale dell'area in oggetto di studio può essere analizzando a scala regionale per mezzo della carta geologica a scala 1:250.000 della regione Lombardia dato che non è ancora disponibile la carta geologica di dettaglio relativa al foglio Tirano. Dal punto di vista geologico strutturale, la zona è inclusa nel dominio Austroalpino della catena alpina che è composto da una successione di falde impilatesi a partire dall'orogenesi Varisica. Il dominio è costituito da sedimenti ordoviciani metamorfosati durante le varie fasi di formazione della catena e da rocce magmatiche di origine plutonica anch'esse legate all'orogenesi alpina. Nella zona circostante l'area di studio si possono riscontrare entrambe le tipologie di rocce sopra descritte. In particolare, le rocce metamorfiche sono costituite da paragneiss a due miche, micascisti e filladi derivanti dal metamorfismo di rocce sedimentarie, e da gneiss granitici e migmatitici formati dal metamorfismo di rocce magmatiche. Le rocce magmatiche plutoniche si osservano invece in maniera minore e sono rappresentate per la maggior parte dioriti e gabbri. Localmente inoltre si possono rinvenire rocce metamorfosate dal contatto fra i corpi plutonici ad elevata temperatura sopra descritti e la roccia incassante.

Oltre alle formazioni rocciose sopra descritte, in corrispondenza dei fondo valle o sulle pendici dei versanti, si trovano ampie zone ricoperte da depositi quaternari recenti di carattere glaciale, fluviale o gravitativo.

La morfologia attuale dell'Alta Valtellina, all'interno della quale si colloca l'area oggetto di studio, è stata modellata in buona parte dall'azione dei ghiacciai durante l'ultima glaciazione würmiana avvenuta nel Pleistocene da circa 110.000 a 11.000 anni. Successivamente, l'azione erosiva dei torrenti montani ha sovrapposto forme di carattere fluviale alla morfologia glaciale. Molte valli perciò mostrano nella loro parte terminale profili trasversali a V che indicano un recente approfondimento per erosione torrentizia. L'erosione recente porta alla formazione di profonde forre come si può osservare in Valle Grosina a Nord dell'area di studio.

La morfologia dell'area in esame è ben descritta nello "Studio geomorfologico e geologico applicato del territorio dell'Alta Valtellina" di Pozzi, Bollettinari, Clerici - Quaderni AEM. Tale lavoro riporta la presenza di scarpate e superfici montonate di origine glaciale tra Grosio e Grosotto, in destra idrografica del fiume Adda, nei pressi del gradino di sbocco che testimonia la confluenza delle colate di Val Grosina e dell'Adda. Numerose forme di erosione si osservano anche in Val Grosina, dove l'attività erosiva glaciale è testimoniata dalla tipica forma a truogolo con fianchi ripidi e fondo piatto e da numerose valli tributarie sospese.

Per quanto riguarda le forme glaciali di accumulo invece, il tratto della Valle dell'Adda tra Sondalo e Tirano è caratterizzato dalla presenza di depositi morenici distribuiti a varie quote su entrambi i versanti. Le forme di accumulo dovute alla morfogenesi periglaciale sono per la maggior parte interpretabili come rock glaciers. Nell'area tra Dosso Comin e Monte Masuccio gli accumuli più estesi sono situati alla base del circo di Dosso Comin e sul versante NE di passo Portone. Per quanto riguarda la Val Grosina e le sue valli laterali, si possono osservare numerosi cordoni morenici localizzati a quote comprese fra 1.500 e 2.500 m s.l.m. Inoltre, in Val Grosina, sono soventi i depositi di origine crioclastica che presentano una granulometria variabile. Questi accumuli ricoprono gran parte dei versanti della valle formando ampie conoidi, e talvolta si estendono fino al fondo valle. Essi si originano per il processo di disgregazione meccanica delle rocce affioranti a causa della pressione provocata dall'aumento di volume dell'acqua contenuta entro le fessure rocciose quando questa ghiaccia.

1.5. *Aree Rete Natura 2000 - SIC e ZPS*

L'area in oggetto è esclusa dalle aree natura 2000.

1.6. *Inserimento nel piano degli altri livelli di pianificazione territoriale*

Il Piano di Assestamento Forestale delle proprietà silvo-pastorali comunali delle proprietà di Grosotto è stato redatto per la prima volta nel 1980, con validità del P.A.F. 1981 - 1990; successivamente nel 1999 il Dott. For. Daniele Bettini ha redatto la 1^a Revisione, con validità 1999-2008.

Attualmente il Piano di Assestamento del Comune di Grosotto viene a trovarsi fra altri strumenti di pianificazione, molti dei quali a scala più piccola, quindi di minor dettaglio. Il primo strumento di pianificazione comunale risulta essere il Piano di Governo del Territorio in fase di recente adozione (02.07.2013); tale strumento urbanistico va a sostituire il vecchio Piano Regolatore Comunale.

A livello poi di pianificazione forestale l'area comunale in questione rientrerebbe all'interno del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Valtellina di Tirano, pianificazione che al momento non è ancora presente.

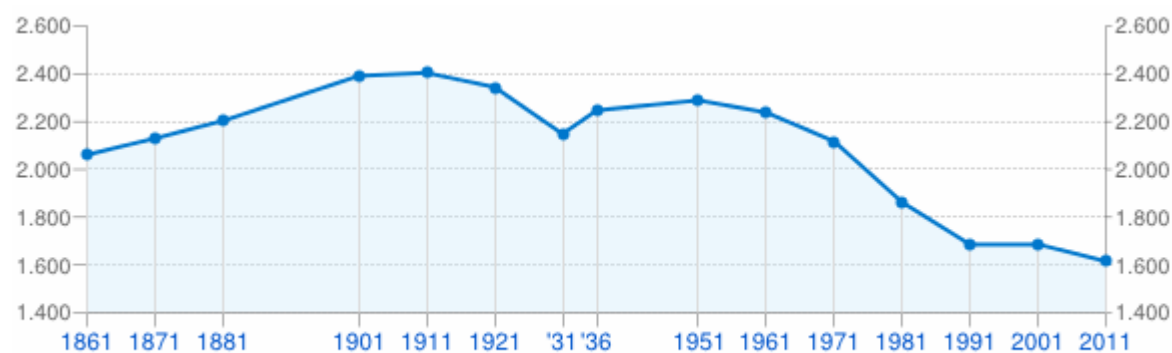
Per quanto concerne invece i rapporti tra P.A.F. e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale così come con il Piano Cave e il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, il Piano di assestamento riconosce a questi Piani una pianificazione diretta sul territorio per quanto di propria competenza.

Altro strumento di pianificazione territoriale che dovrà invece recepire le indicazioni riportate nel presente P.A.F., è il Piano della Viabilità Agrosilvopastorale della Comunità Montana; tale Piano VASP dovrà infatti raccogliere alla prima fase di aggiornamento le indicazioni e previsioni infrastrutturali viarie riportate nel presente strumento pianificatorio comunale.

1.7. *Ruolo del complesso assestamentale nell'economia della zona*

Come si può vedere dai dati territoriali di seguito illustrati circa il settanta per cento della superficie territoriale comunale risulta essere di proprietà pubblica; da ciò emerge già quindi il ruolo e l'importanza del complesso assestamentale sulla zona in questione.

L'andamento della popolazione può essere desunto dai seguenti grafici ISTAT:



Popolazione residente ai censimenti



Andamento della popolazione residente

Da notare come negli ultimi 25 anni la popolazione si è leggermente ridotta in ma non in maniera significativa (1695 nel 1991) attuali 1622.

La presenza consistente di numerose baite e seconde case e il forte legame tra gli abitanti del Comune e la montagna ha permesso il mantenimento dei due pascoli principali, i numerosi miglioramenti effettuati nelle aree boscate comunali negli ultimi anni e la realizzazione di molteplici Vasp e complessivamente a mantenere un buono stato delle aree assestate.

Le attività legate alle utilizzazioni boschive, visto anche l'interessante patrimonio boschivo comunale, vengono ancora esercitate nei boschi comunali, sia da ditte strettamente locali (Grosotto e Mazzo), che da ditte di altri Comuni della Provincia di Sondrio.

2. PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE

2.1. *Consistenza della proprietà*

Complessivamente la superficie comunale (pubblica e privata) si estende su circa 5300 ettari di estensione territoriale di cui assestati risultano essere complessivamente ettari 3642.6967, anche se la proprietà pubblica totale è leggermente superiore, pari a ettari 3652.8714. Quindi circa il 69% del territorio comunale di Grosotto risulta essere di proprietà pubblica ed assestato, dato che ci fa capire subito l'importanza di tale patrimonio agrosilvopastorale rispetto all'intera proprietà.

Tale territorio è suddiviso in 48 particelle assestamentali, di cui 36 boschive, 6 pascolive, 3 di incolto e 3 di improduttivo. La proprietà più consistente è sul versante in sponda destra dell'Adda con 41 particelle e solo 7 sul versante opposto. Le proprietà risultano essere completamente accorpate in questi due nuclei fatte salve piccole eccezioni poco significative. Questo risulta inoltre meglio servito per quanto riguarda le VASP, rispetto a quello opposto, anche se negli ultimi anni anche la viabilità di servizio a tali sezioni forestali sta migliorando.

2.2. *Usi civici*

L'uso civico ancora oggi esercitato nel Comune di Grosotto è quello strettamente collegato al diritto di assegnazione, a prezzo di favore, di legname per uso familiare e al diritto di pascolo conformemente sia appunto alla tradizione locale che al disposto dell'art. 75 Bis del Regolamento Regionale n° 5/2007. Attualmente il Comune sta stendendo uno specifico regolamento per normare l'assegnazione di legname.

2.3. *La vegetazione forestale*

Il territorio di Grosotto è sito in corrispondenza del passaggio tra zona mesalpica ed endalpica all'interno del distretto geobotanico valtellinese.

Con riferimento alla vegetazione forestale presente dobbiamo senz'altro dire che il territorio oggetto di pianificazione è caratterizzato su ambo i versanti da una evidente dominanza di conifere. L'unica latifolia sempre presente a tutte le quote è l'Ontano verde che domina le aree acclivi disturbate, aree pascolive abbandonate e le aree più umide. Assenti per il clima quasi continentale e la scarsa umidità sia il faggio che l'abete bianco (rarissimo sul territorio comunale).

Nel versante in sponda destra dell'Adda da monte a valle incontriamo prima la pineta di Pino silvestre che attualmente versa in pessimo stato in seguito agli attacchi del Bostrico del 2003 che ne hanno ridotto notevolmente la presenza; poi la pecceta sia montana che subalpina, al momento in espansione a scapito del larice specialmente nei lariceti in successione; infine incontriamo i lariceti tipici che rapidamente all'aumentare della quota diventano lariceti primitivi con diametri e altezze ridotte.

Nel versante opposto, iniziando la proprietà comunale alla quota di oltre 1500 m s.l.m. incontriamo subito la pecceta montana e subalpina che all'aumentare di quota diventa cembreta e larici-cembreta con il Cembro in forte espansione.

2.4. *I pascoli le praterie alpine*

Su tutto il territorio comunale pubblico una parte delle superfici assestate (oltre 410 ettari) sono ricoperte da pascoli alpini.

La gran parte della superficie è riconducibile ai due alpeggi comunale di Guinzana e di Alpe Piana. Il primo è caricato al momento solo con bestiame asciutto appartenente al proprietario del Pascolo di Le Carette, che auspica in futuro, se verranno effettuati miglioramenti alle strutture e alle infrastrutture del pascolo di poter riprendere anche a Guinzana la lavorazione del latte, che al momento avviene esclusivamente nel suo pascolo privato.

L'alpe Piana è caricata soprattutto con bestiame da latte (50 vacche) e in essa avviene la caseificazione con produzione di formaggio semi-grasso, burro e ricotta.

Di grande importanza per i 2 pascoli sono le superfici ad incolto produttivo che aggiungono una consistente porzione pabulare ai pascoli gestiti.

Nelle zone però meno caricate iniziano un po' ovunque a fare il loro ingresso arbusti di rododendro, ontano verde, mirtilli e ginepro. La flora ammoniacale risulta abbastanza scassa anche perché il bestiame si abbevera al torrente evitando quindi aree sovraccariche di deiezioni nei pressi di singole fonti di abbeverata come avviene in altri alpeggi. In entrambi gli alpeggi esistono edifici e ricoveri che se ristrutturati favorirebbero di gran lunga la gestione dell'alpeggio e il mantenimento della pratica.

Oltre all'Alpe Piana e Guinzana in sponda destra dell'Adda sono presenti altre aree pascolive prive di fabbricati e afferenti ai due pascoli principali.

Sul versante opposto è presente un pascolo ormai abbandonato da circa 70 anni, di notevole valore paesaggistico e panoramico, in cui di recente è stato ristrutturato un fabbricato per realizzarne un Bivacco.

2.5. *Gli incolti produttivi e gli improduttivi*

Come già scritto gli incolti produttivi sul versante in sponda destra dell'Adda forniscono della superficie pascolare supplementare ai pascoli gestiti. Essendo queste praterie discontinue intervallate da affioramenti rocciosi e materiale detritico, spesso pendenti sono più adatti al pascolo di bestiame asciutto/ovi-caprini.

La sezione di incolto produttivo posta sul versante in sponda sinistra dell'Adda è quella di maggior pendenza e rappresenta le zone dove il pascolo originario appare ormai irrecuperabile.

2.6. *Le infrastrutture viarie e l'accessibilità dei soprassuoli*

Per quanto concerne invece la viabilità di servizio alle aree assestate e quindi ai soprassuoli ed agli alpeggi, va detto che il territorio comunale di Grosotto è discretamente servito sia per quanto riguarda i pascoli gestiti che per quanto riguarda la maggior parte delle particelle boscate da infrastrutture viarie, anche se gran parte di queste sono di ridotta transitabilità per l'eccessiva pendenza e gli stretti raggi di curvatura dei tornanti. Complessivamente si tratta di 201 ml di viabilità agrosilvopastorale (VASP) di I^ categoria, 8732 ml di viabilità di II^ categoria, 9544 ml categoria III^ categoria, e 4077 ml di IV categoria che attraversano le particelle boscate. Le particelle che non risultano servite sono in particolare la 18 e la 24, particelle di produzione e la 28 e la 31 di protezione; la 23 essendo di ridotte estensione e giungendo a confine la VASP si può considerare servita.

Il pascolo di Guinzana pur essendo raggiunto dalla viabilità necessiterebbe di un adeguamento dell'attuale sentiero per consentire il passaggio di mezzi di servizio alla parte alta del pascolo, permettendone così un miglior sfruttamento. Anche la rete sentieristica del pascolo dell'Alpe piana necessiterebbe di piccoli interventi per consentire il passaggio di trial per poter permettere rapidi spostamenti ai pastori.

L'alpicoltura attuale non può prescindere dall'esistenza di una buona viabilità di servizio a tutta la superficie del pascolo per non correre il rischio dell'abbandono.

3. COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI

3.1. *Il particellare assestamentale*

Il particellare del piano oggetto di revisione ha mantenuto la precedente divisione particellare, ad eccezione di piccole e non significative modifiche.

Come abbiamo già detto la superficie comunale assestata si estende complessivamente ettari 3642.6967, anche se la proprietà pubblica totale è leggermente superiore, pari a ettari 3652.8714, in quanto alcune superfici non sono oggetto di pianificazione (relitti stradali, urbanizzato, ecc...).

Il territorio – come già detto - è suddiviso in 48 particelle di cui n° 36 forestali, di cui 31 poste sul versante destro dell'Adda e le altre 5 poste sul versante opposto; i pascoli con l'esclusione del 205 son posti sul versante destro della valle dell'Adda assieme alla totalità delle particelle incolte produttive e improduttive fatta salva la particella 302.

Di seguito vediamo il prospetto riepilogativo delle sezioni forestali:

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
1	Grosotto	Grosotto	Guinzana Acquavite	A	Produzione	35.8180
2	Grosotto	Grosotto	Guinzana Confinale	A	Produzione	22.4170
3	Grosotto	Grosotto	Guinzana Bedogna	A	Produzione	29.9860
4	Grosotto	Grosotto	Valen dei Gai	A	Produzione	34.2420
5	Grosotto	Grosotto	Valle Piatti e Liscio	A	Produzione	29.4920
6	Grosotto	Grosotto	Basiet	A	Produzione	23.5170
7	Grosotto	Grosotto	Cavallo	A	Produzione	23.4475

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
8	Grosotto	Grosotto	Fontanini e Carette	A	Produzione	18.2430
9	Grosotto	Grosotto	Volta di Piana	A	Produzione	35.4790
10	Grosotto	Grosotto	Poire	A	Produzione	35.9800
11	Grosotto	Grosotto	Canfinale I	H	Protezione	56.7780
12	Grosotto	Grosotto	Canfinale II	H	Protezione	20.8800
13	Grosotto	Grosotto	Grassello-Valen dei Gai	H	Protezione	94.3354
14	Grosotto	Grosotto	Sassi neri-Carette	C	Produzione	54.2910
15	Grosotto	Grosotto	Lugo Alto	A	Produzione	31.6050
16	Grosotto	Grosotto	Lugo Medio	B	Ricostituzione	31.2600
17	Grosotto	Grosotto	Lugo Basso	B	Ricostituzione	42.1460
18	Grosotto	Grosotto	Cornin-Zurolo	A	Produzione	29.5440
19	Grosotto	Grosotto	Piaz-Pesciola	C	Produzione	19.9660
20	Grosotto	Grosotto	Solezzo	A	Produzione	12.9740
21	Grosotto	Grosotto	Mortirolo	D	Produzione	42.9127
22	Grosotto	Grosotto	Pesciola	C	Produzione	24.1740
23	Grosotto	Grosotto	Rebevesc	A	Produzione	3.6340
24	Grosotto	Grosotto	Solezzo-Forcoletta	C	Produzione	70.8460
25	Grosotto	Grosotto	Carette Alte - Forcoletta	C	Produzione	61.5280
26	Grosotto	Grosotto	Calchera	A	Produzione	42.0200

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
27	Grosotto	Grosotto	Cornin-Tegial	A	Produzione	39.0810
28	Grosotto	Grosotto	Mortiolo Superiore	H	Protezione	40.3200
29	Grosotto	Grosotto	Dosso Arlate	H	Protezione	66.3070
30	Grosotto	Grosotto	Val Piana-versante dx	H	Protezione	49.9640
31	Grosotto	Grosotto	Campesello	H	Protezione	29.3100
32	Grosotto	Grosotto	Il Bosco	D	Produzione	29.7913
33	Grosotto	Grosotto	Campo	D	Produzione	45.5750
34	Grosotto	Grosotto	Pesciola-Forcoletta	H	Protezione	17.0000
39	Grosotto	Grosotto	Biorca	D	Produzione	3.6240
40	Grosotto	Grosotto	Varie	H	Protezione	2.8000
200	Grosotto	Grosotto	Alpe Guinzana	Pascolo	Produzione	49.5500
201	Grosotto	Grosotto	Alpe Piana	Pascolo	Produzione	145.6920
202	Grosotto	Grosotto	Carette	Pascolo	Produzione	60.7800
203	Grosotto	Grosotto	Pesciola-Arlate	Pascolo	Produzione	108.0348
204	Grosotto	Grosotto	Solezzo-Presacce	Pascolo	Produzione	6.6140
205	Grosotto	Grosotto	Varadega	Pascolo	Produzione	39.7350
300	Grosotto	Grosotto		Incolto produttivo	Produzione	193.0920
301	Grosotto	Grosotto		Incolto produttivo	Produzione	263.5890

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
302	Grosotto	Grosotto		Incolto produttivo	Produzione	61.2630
400	Grosotto	Grosotto		Improduttivo	Produzione	444.5760
401	Grosotto	Grosotto		Improduttivo	Protezione	756.6450
402	Grosotto	Grosotto		Improduttivo	Protezione	261.8380
					Totale	3642.6967

3.2 Metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati - il rilievo di campagna

Un'efficiente campagna di raccolta dati è il presupposto fondamentale per ricercare i parametri più corretti su cui fondare le scelte di piano e, compatibilmente con le condizioni ambientali e stazionali, indirizzare la gestione verso la massimizzazione delle potenzialità dei soprassuoli in termini di beni (produzione di legname) o di servizi.

I dati e le informazioni raccolte durante i rilievi di campagna hanno pertanto consentito di costituire la banca dati indispensabile per effettuare le valutazioni preliminari alla stesura delle indicazioni gestionali. Il particellare, in particolare il comparto vocato alla produzione legnosa e le diverse formazioni forestali, sono state investigate sia in termini ecologico strutturali che produttivi.

3.3 Metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati - il rilievo dendro auxometrico

Nell'ambito del presente piano il rilevamento dendro-crono auxometrico, di tipo campionario a livello di particella, ha consentito la raccolta delle informazioni necessarie alla determinazione della massa legnosa, dell'età media dei popolamenti, del numero di alberi, degli incrementi di massa legnosa, della composizione dendrologica, della densità e della feracità delle fustaie. Le uniche eccezioni a questo tipo di campionamento è stato

quello effettuato, come da disciplinare di incarico, sulle particelle 16 e 17 produttive, attualmente in ricostituzione a seguito degli attacchi del bostrico del 2003, in cui son state effettuate 5 aree di saggio di 400 m quadrati ciascuna per ottenere un’indicativa idea dell’attuale stato del bosco.

Tipo di campionamento:

a livello di particella

Unità di campionamento (UDC):

rilievi dendroauxometrici: aree di saggio a raggio variabile,
dati accessori: scheda descrittiva

Modalità di distribuzione delle UDC:

per linee isoipse
senza possibilità di riposizionamento

Stima dei valori e loro precisione

Al fine di ottenere una significatività statistica del campionamento in grado di rispondere a quanto richiesto dalla Regione Lombardia nei Criteri per la compilazione dei piani di assestamento, ci si è posti l’obiettivo di soddisfare le seguenti condizioni:

- 1. errore massimo tollerabile nel parametro guida (area basimetrica): +/- 15%
- 2. soglia statistica t=90%

Dimensionamento numerico del campione

Numerazione	Comune	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha	Superficie netta - ha	N° ril	Densità del campione (ril ha)
1	Grosotto	A	Produzione	35.8180	34.7000	22	1.58
2	Grosotto	A	Produzione	22.4170	21.8000	14	1.56

Numerazione	Comune	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha	Superficie netta - ha	N° ril	Densità del campione (ril ha)
3	Grosotto	A	Produzione	29.9860	29.4000	21	1.40
4	Grosotto	A	Produzione	34.2420	32.5000	25	1.30
5	Grosotto	A	Produzione	29.4920	28.0000	19	1.47
6	Grosotto	A	Produzione	23.5170	23.1000	14	1.65
7	Grosotto	A	Produzione	23.4475	22.5000	15	1.50
8	Grosotto	A	Produzione	18.2430	17.4000	13	1.34
9	Grosotto	A	Produzione	35.4790	34.5000	25	1.38
10	Grosotto	A	Produzione	35.9800	35.4000	22	1.61
14	Grosotto	C	Produzione	54.2910	50.0000	32	1.56
15	Grosotto	A	Produzione	31.6050	30.0000	26	1.15
16	Grosotto	B	Ricostituzione	31.2600	28.0000	*5 aree di saggio	
17	Grosotto	B	Ricostituzione	42.1460	38.0000	*5 aree di saggio	
18	Grosotto	A	Produzione	29.5440	28.0000	25	1.12
19	Grosotto	C	Produzione	19.9660	19.0000	16	1.19
20	Grosotto	A	Produzione	12.9740	12.6000	11	1.15
21	Grosotto	D	Produzione	42.9127	41.0000	35	1.17
22	Grosotto	C	Produzione	24.1740	23.0000	18	1.28
23	Grosotto	A	Produzione	3.6340	3.6000	3	1.20
24	Grosotto	C	Produzione	70.8460	67.0000	43	1.56
25	Grosotto	C	Produzione	61.5280	59.0000	48	1.23
26	Grosotto	A	Produzione	42.0200	41.7000	36	1.16
27	Grosotto	A	Produzione	39.0810	36.4000	42	0.87
32	Grosotto	D	Produzione	29.7913	28.8000	25	1.15
33	Grosotto	D	Produzione	45.5750	42.5000	37	1.15
39	Grosotto	D	Produzione	3.6240	3.4000	3	1.13
Totale e medie				873.5935	831.3000	580(aree di saggio escluse)	1.43

Mediante la realizzazione di una campagna di rilievi dendro auxometrici è stato possibile stimare i parametri selvicolturali caratterizzanti i soprassuoli forestali produttivi. L'indagine è stata condotta nell'estate/autunno dell'anno 2016, e ha visto la realizzazione di 580 rilievi relascopici e 10 aree di saggio, disposte in modo regolare nello spazio.

I campionamenti sono stati eseguiti secondo uno schema a maglia regolare, adottando le curve di livello come riferimento orizzontale principale. I rilievi sono stati eseguiti lungo ciascuna curva di riferimento orizzontale per tutta la larghezza di particella. Ogni serie di rilievi è stata svolta per dislivelli costanti di circa cinquanta metri. La distanza tra due successivi rilievi è stata determinata in funzione di parametri quali:

- l'estensione della superficie produttiva forestale di particella
- i caratteri di omogeneità strutturale del soprassuolo
- i caratteri di omogeneità di composizione del soprassuolo

I rilievi dendro-auxometrici sono stati effettuati mediante aree di saggio a raggio variabile con l'impiego del relascopio di Bitterlich, adottando la banda del 2. Per ciascuna area di saggio e per ciascuna specie rilevata nell'area è stata registrata l'altezza di due alberi, distribuiti in tutte le classi diametriche, utilizzando il clisimetro; dalla stessa pianta si è ottenuta una carota, estratta con succhiello forestale, per la determinazione dello spessore degli ultimi 10 anelli e dell'età. Gli incrementi sono stati calcolati secondo il metodo di Schneider:

$$ip_v = K/(\mu * d)$$

dove ip_v è l'incremento percentuale di volume, μ = n. anelli nell'ultimo cm di legno, d il diametro e K un coefficiente. Il metodo di Schneider viene normalmente adottato in Italia utilizzando un K pari a 400 o ridotto a 200 nell'approccio più prudentiale di Mayer – Lotsch. Nel nostro caso il valore di K è stato determinato sinteticamente in funzione della specie, dell'età degli alberi e della fertilità del popolamento (statura alberi dominanti). Il valore di k risulta nella massima parte dei casi, compreso tra 400 e 800, tendendo verso 400 nel caso di boschi molto invecchiati e verso 800 nel caso di boschi molto giovani. Il valore del parametro K in linea teorica dovrebbe risultare uguale o poco superiore a 400 nelle classi di minor fertilità, compreso tra 400 e 600 nelle classi a fertilità media e tra 600 e 800 nelle classi più fertili. I valori più frequentemente riscontrati nella pratica si attestano tra 450 e 650. I dati raccolti sono stati elaborati a livello di unità assestamentale.

4. ASSESTAMENTO DELLA CLASSE CULTURALE

4.1 LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - il calcolo della massa

La provvigione legnosa è stata calcolata mediante un campionamento basato su prove relascopiche diametriche. Con questo metodo è possibile calcolare per ogni singolo punto campione e per ogni singola specie legnosa, un valore di stima del numero di alberi delle diverse classi diametriche presenti. E' pertanto possibile, sia da un punto di vista concettuale che formale, pervenire a *valori di partenza* per il calcolo della massa uguali a quelli direttamente ottenibili con il campionamento statistico ordinario e con il campionamento soggettivo. Tali valori di partenza sono assimilabili alle seriazioni diametriche ottenute con il cavallettamento totale.

La metodologia di calcolo della massa adottata è stata quindi di tipo cumulativo, in quanto si è proceduto a definire il valore della massa unitaria media per tutte le classi diametriche indagate, per tutte le specie rilevate, risultante dall'insieme di tutte le prove eseguite in una data unità di riferimento.

La determinazione del volume medio unitario di ciascuna classe diametrica per ogni singola specie è stata ottenuta applicando la formula generale di cubatura:

$$V = g \times h \times f$$

dove: g è l'area basimetrica ottenuta dalle prove relascopiche ($g = \pi/4 \times \text{diam}^2$), h è l'altezza, calcolata con il campionamento ipsometrico assimilata alla classe di fertilità più prossima (derivazione T.T.A.), f è il coefficiente di riduzione ordinario, che serve a ridurre il volume ipotetico di un cilindro legnoso al volume reale dell'albero che è di fatto rastremato (rapporto tra volume del cono e volume del cilindro). Il coefficiente di riduzione varia in funzione della specie, della classe diametrica considerata e della fertilità stazionale.

**Le curve ipsometriche delle specie maggiormente presenti nel territorio forestale, costruite attraverso il campionamento, sono state confrontate con le tariffe di cubatura del Trentino – Alto Adige, si è quindi scelta ed applicata la tariffa più adatta ai dati rilevati. Ciascuna curva è stata riferita al comportamento medio della specie indagata per ciascuna particella interessata dal campionamento.*

4.2 LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - la definizione dello stato normale

Lo "stato normale" del bosco viene definito in generale come *la struttura e la composizione ideali che consentano, compatibilmente con le condizioni ambientali, di realizzare una produzione massima e costante di beni e servizi* (Cantiani in ISEA, 1986). Il bosco è una biocenosi in continua evoluzione, mai in perfetto equilibrio con l'ambiente in cui vive, in quanto subisce continui turbamenti che ne modificano transitoriamente la struttura e la composizione, provocando fenomeni di alternanze e successioni.

Nella stragrande maggioranza delle situazioni il modello di normalità, inteso come pluralità e massima azione di servizi, si riconosce nel bosco con struttura disetanea.

Le foreste indagate distinguono, nella prevalenza dei casi, popolamenti arborei dalla struttura irregolare, disetanea per gruppi.

Lo stato reale di questi boschi, soggetti ad attività di utilizzazione di una certa intensità, rispecchia un trend evolutivo nel complesso naturale ed evidenzia come lo "stato di normalità" delle foreste sia a volte una forzatura, che non tende in modo certo verso una situazione di equilibrio con l'ambiente dove il bosco stesso vegeta.

Inoltre, in determinate condizioni (per esempio in casi di ridotta fertilità stazionale), la disetaneizzazione ed il raggiungimento di una normalità complessiva della foresta potrà avvenire in tempi estremamente lunghi, ma a condizione del verificarsi di eventi favorevoli allo sviluppo e al rinnovamento del soprassuolo forestale.

Fatta questa prima considerazione va comunque ribadito che il concetto di "normalità" è un modello di riferimento verso il quale orientarsi nelle attività di pianificazione, cogliendone l'aspetto dinamico, variabile nel tempo. Queste osservazioni conducono a due considerazioni: la prima relativa alle difficoltà che si incontrano nell'individuazione in modo univoco dei parametri di normalità, la seconda riguardo la concretezza operativa del concetto di normalità.

Fatta questa premessa, la pianificazione proposta intende primariamente avviare le foreste verso maggiori livelli di naturalità, favorendo, laddove è possibile, con l'azione delle attività selvicolturali, la rinnovazione ed una più accentuata diversificazione diametrica del soprassuolo arboreo.

Una maggiore naturalità del popolamento è una delle condizioni di partenza per valorizzare la maggior parte delle funzioni associate alla presenza del bosco e garantirne la loro permanenza nel tempo (perpetuità e costanza della produzione e delle erogazioni).

Questo obbiettivo, vale prioritariamente per i boschi a prevalente attitudine produttiva.

Per i popolamenti protettivi, la definizione di uno stato normale è un'indicazione puramente teorica e priva di significato; si tratta per lo più di formazioni o fortemente svantaggiate, il cui scopo principale è l'autoprotezione (ovvero protezione dell'esistenza del bosco stesso), oppure boschi dall'evidente ruolo eteroprotettivo, di strade, infrastrutture, centri abitati ecc. verso possibili fenomeni destabilizzanti.

I servigi di questi boschi si esplicano indipendentemente dai loro parametri di normalità, dalla loro struttura e dalla loro composizione.

Azioni finalizzate alla diversificazione, o normalizzazione, di queste formazioni, oltre ovviamente ad incontrare delle difficoltà realizzative, potrebbe facilmente condurre alla involuzione e all'impoverimento del bosco, con la distruzione dei servigi ad esso associati.

4.3 LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - i parametri della normalità

In considerazione dei tipi vegetazionali esistenti, sono stati scelti 4 diversi modelli di normalità, uno per ogni classe economica produttiva.

La provvigione normale, intesa come semplice indicazione di riferimento, partendo dalle formule indicate da Susmel per soprassuoli ad "altofusto puro di abete bianco, altofusto puro di abete rosso, altofusto misto di abete bianco ed abete rosso in varie proporzioni, altofusto misto di abete bianco, abete rosso e faggio con faggio non superiore al 25%, altofusto di abete bianco e faggio, altofusto di abete bianco e faggio (larice e pino silvestre subordinati)" ad una statura di 30 m.

La provvigione normale è stata quindi fissata sinteticamente, coerentemente con la passata pianificazione in 300 mc/ha per la classe economica A; 280 mc/ha per la Classe economica B; 250 mc/ha per la classe economica C e D.

4.4 Il calcolo della ripresa

La ripresa, ossia l'ammontare della massa prelevabile, è stata valutata con metodo selvicolturale, a livello di singola particelle forestale, sulla base, dello stato e dello stadio vegetativo dei soprassuoli (ripresa particellare endogena). A livello di compresa la ripresa è stata calcolata come somma delle riprese particellari (ripresa di compresa esogena).

RIPRESA BOSCO FUSTAIA

Numerazione	Superficie netta - ha	Provvigione particella	Provvigione ad ha	Tipo di int	Ripresa lorda	Ripresa netta	Tasso di utilizzazione (%)
1	34.70	9510	274	Taglio di sgombero	1 150	900	12,1
2	21.80	6809	312	Taglio di sgombero	1 050	840	15,5
3	29.40	8413	286	Taglio a gruppi	1 120	900	13,3
4	32.50	11164	344	Taglio a gruppi e di sgombero	700	560	6,3
5	28.00	10168	363	Taglio a gruppi e di sgombero	600	480	5,9
6	23.10	8168	354	Taglio a gruppi e di sgombero	700	560	8,6
7	22.50	5416	241	Taglio a gruppi	250	200	4,6
8	17.40	6031	347	Taglio a buche/Taglio di sgombero	1 000	800	16,5
9	34.50	11589	336	Taglio a gruppi e a buche	1 500	1 200	13
10	35.40	11496	325	Taglio di sgombero	1 200	960	10,5
14	50.00	6493	130	Taglio saltuario	300	210	4,6
19	19.00	3202	169	Taglio saltuario/Taglio a buche	300	210	9,4
21	41.00	9654	235	Taglio saltuario/Taglio a gruppi	700	560	7.25
22	23.00	3097	135	taglio saltuario e taglio a buche	500	350	16

Numerazione	Superficie netta - ha	Provvigione particella	Provvigione ad ha	Tipo di int	Ripresa lorda	Ripresa netta	Tasso di utilizzazione (%)
24	67.00	11244	168	Taglio saltuario e a buche	500	350	4,4
25	59.00	10636	180	Taglio saltuario e a buche	1 400	980	13
27	36.40	8419	231	Taglio a gruppi/Taglio saltuario	1 000	800	12
32	28.80	6165	214	Taglio di sgombero	300	240	4.8
33	42.50	8886	209	Taglio a gruppi e di sgombero/Taglio saltuario per piede d'albero	600	480	6.6
Totale e medie	646.00	156558	242		14 870	11 580	9.5

La ripresa lorda di piano includendo anche la massa retraibile dalle azione degli interventi colturali di miglioramento forestale (2980 mc) è paria a 17.840 mc.

4.5 Rapporto con la precedente pianificazione

Il precedente piano ha innanzitutto perseguito l'obiettivo di consolidare i popolamenti forestali, assecondando i processi naturali in atto, di sviluppo dei soprassuoli. Tale obiettivo si è concretizzato attraverso una gestione finalizzata alla conservazione, ma lasciando comunque spazio ad una selvicoltura attiva. Di seguito un confronto tra le particelle produttive.

2a REVISIONE (validità 2017-2031)

Numerazione	Provvigione particella	Provvigione ad ha	Ripresa lorda	Tasso di utilizzazione (%)	Ripresa annua
1	9 510	274	1 150	12,1	77
2	6 809	312	1 050	15,5	70
3	8 413	286	1 120	13,3	75
4	11 164	344	700	6,3	47
5	10 168	363	600	5,9	40
6	8 168	354	700	8,6	47
7	5 416	241	250	4,6	17
8	6 031	347	1 000	16,5	67
9	11 589	336	1 500	13	100
10	11 496	325	1 200	10,5	80
14	6 493	130	300	4,6	20
15	7 973	266			
16	2 744	98			
17	2 204	58			
18	10 534	376			
19	3 202	169	300	9,4	20
20	2 895	230			
21	9 654	235	700	7,25	47
22	3 097	135	500	16	33
23	792	220			
24	11 244	168	500	4,4	33
25	10 636	180	1 400	13	93
26	13 420	322			
27	8 419	231	1 000	12	67
32	6 165	214	300	4,8	20
33	8 886	209	600	6,6	40
39	504	187			
Totale e medie	197 625	239	14 870	7.5	991

1a REVISIONE (validità 1999-2008)

Provvigione particella	Provvigione ad ha	Ripresa lorda	Tasso di utilizzazione (%)	Ripresa annua
8 776	274	400	4.6	40
7 347	337	600	8.2	60
8 634	293.7	700	8.1	70
8 041	247.4	500	6.2	50
8 228	297.1	700	8.5	70
6 720	292.2	600	8.9	60
6 305	280.2	550	8.7	55
3 405	195.7	150	4.4	15
9 797	284	750	7.7	75
9 204	260	500	5.4	50
6 832	140	300	4.4	30
9 847	328.2	680	6.9	68
6 903	246.5	300	4.3	30
7 481	196.9	250	3.3	25
10 029	358.2	1 000	10.0	100
2 328	120	100	4.3	10
2 520	200	200	7.9	20
5 880	140	200	3.4	20
3 220	140	150	4.7	15
576	160	40	6.9	4
8 580	130	300	3.5	30
8 162	140	300	3.7	30
6 672	160	300	4.5	30
11 260	309.3	950	8.4	95
4 032	140	150	3.7	15
6 020	140	300	5.0	30
648	180	40	6.2	4
177 447	214.33	11 010	6.2	1 101

Confrontando i dati con la vecchia pianificazione emerge che la provvigione è nettamente salita per oltre l'11,3%, nonostante un piano delle utilizzazioni molto ben calibrato. Questo è accaduto principalmente perché il piano scadeva nel 2008, quasi 9 anni fa e nel frattempo, con la mancanza di nuovi interventi, il bosco è semplicemente cresciuto. La ripresa nella nuova pianificazione è leggermente inferiore (valutandola annualmente essendo il vecchio piano di validità 10 anni), principalmente per tre motivi: nel 2003 e negli anni a seguire il bostrico ha devastato due particelle di prevalente Pino silvestre (part 16 e 17) facendo così precipitare la provvigione; negli scorsi anni inoltre son stati necessari numerosi interventi di recupero di degli schianti in seguito a forti eventi meteorici che hanno ridotto significativamente la provvigione in più particelle, riducendo di conseguenza anche la ripresa; infine nell'attuale piano non viene inserita tra la ripresa il legname destinato agli usi civici.

4.6 Classe colturale e comprese

In attuazione di quanto previsto nei criteri regionali per la redazione dei piani di assestamento le classi economiche sono caratterizzate da un ordinamento assestamentale proprio, finalizzato a conseguire una erogazione il più possibile cospicua e costante di beni e/o servizi, e comprendono un insieme di particelle, non necessariamente accorpate, caratterizzate da omogeneità funzionale. Il numero ed il tipo delle classi economiche da costituire dipende dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico — attitudinale.

CLASSE ECONOMICA	ATTITUDINI FUNZIONALI
FUSTAIA DI PRODUZIONE (A) Abete rosso	Produttiva
FUSTAIA DI PRODUZIONE (B) Pino Silvestre	Produttiva
FUSTAIA DI PRODUZIONE (C) Larice	Produttiva
FUSTAIA DI PRODUZIONE (D) Mista, sponda sin Adda	Produttiva
FUSTAIA DI PRODUZIONE (H)	Protezione

COMPRESA DI ABETE ROSSO, PRODUZIONE (CLASSE A)**– PARTICELLE FORESTALI N° 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-15-18-20-23-26-27**

Fustaie produttive con Abete rosso prevalente, spesso struttura irregolare per gruppi. Il larice sporadico e misto in alcune sezioni in altre sussiste con esemplari stramaturi in popolamenti in cui è già avvenuta la successione. Pino silvestre presente solo sul versante esposto a Sud nella fascia basale con una presenza ormai poco significativa. Si tratta della compresa nettamente più importante ai fini produttivi. Per ulteriori delucidazioni sulle modalità con cui intraprendere gli interventi selvicolturali di taglio si rimanda alle relative schede particellari.

Num	Intestazione	Classe economica	Superficie netta - ha	Fertilità	Provvigione ad ha - mc/ha	Provvigione totale - mc
1	Guinzana Acquavite	A	34.70	VI	274	9 510
2	Guinzana Confinale	A	21.80	V	312	6 809
3	Guinzana Bedogna	A	29.40	V	286	8 413
4	Valen dei Gai	A	32.50	V	344	11 164
5	Valle Piatti e Liscio	A	28.00	IV	363	10 168
6	Basiet	A	23.10	IV	354	8 168
7	Cavallo	A	22.50	IV	241	5 416
8	Fontanini e Carette	A	17.40	V	347	6 031
9	Volta di Piana	A	34.50	V	336	11 589
10	Poire	A	35.40	IV	325	11 496
15	Lugo Alto	A	30.00	VI	266	7 973
18	Cornin-Zurolo	A	28.00	V	376	10 534
20	Solezzo	A	12.60	VI	230	2 895
23	Rebevesc	A	3.60	V	220	792
26	Calchera	A	41.70	VI	322	13 420
27	Cornin-Tegial	A	36.40	VI	231	8 419
Totale			431.60		308	132 797

COMPRESA DI PINO SILVESTRE, PRODUTTIVA IN RICOSTITUZIONE (CLASSE B)**– PART. FORESTALI N° 16 - 17**

Formazioni di pino silvestre attualmente compromesse dall'attacco del bostrico nel 2003. Attualmente i boschi sono in ricostituzione e la percentuale di pino silvestre si è fortemente ridotta. Molto presente l'abete rosso che a tratti è la formazione dominante. Partecipazione di molte latifoglie sia grazie ai reimpianti che per rinnovazione naturale. Partecipazione di rovere, castagno e pioppo tremulo in forte aumento.

Num	Intestazione	Classe economica	Superficie netta - ha	Fertilità	Provvigione ad ha - mc/ha	Provvigione totale - mc
16	Lugo Medio	B	28.00	VII	98	2744
17	Lugo Basso	B	38.00	VII	58	2204
Totale			66.00		75	4 948

COMPRESA DI LARICE, PRODUZIONE (CLASSE C)**– PART. FORESTALI N° 14 – 19 – 22 – 24 – 25**

Formazioni con larice dominante derivanti da aree sottoposte in passato a pascolamento, in genere rade. Alle quote inferiori è presente abete rosso in costante aumento.

Num	Intestazione	Classe economica	Superficie netta - ha	Fertilità	Provvigione ad ha - mc/ha	Provvigione totale - mc
14	Sassi neri-Carette	C	50.00	VII	130	6 493
19	Piaz-Pesciola	C	19.00	VII	169	3 202
22	Pesciola	C	23.00	VII	135	3 097
24	Solezzo-Forcoletta	C	67.00	VII	168	11 244
25	Carette Alte - Forcoletta	C	59.00	VII	180	10 636
Totale			218.00		159	34 672

COMPRESA FUSTAIE VERSANTE SPONDA SINISTRA DELL'ADDA, PRODUZIONE (CLASSE D)**– PART. FORESTALI N° 21 – 32 – 33 – 39**

Fustaie miste di larice, cembro e abete rosso poste sul versante sinistro della valle dell'Adda verso il limite vegetazionale (39 esclusa). Derivano da soprassuoli radi di larice che si sono ormai ripopolati specialmente di cembro e picea nella fascia basale.

Num	Intestazione	Classe economica	Superficie netta - ha	Fertilità	Provvigione ad ha - mc/ha	Provvigione totale - mc
21	Mortirolo	D	41.00	VII	235	9654
32	Il Bosco	D	28.80	VII	214	6165
33	Campo	D	42.50	VII	209	8886
39	Biorca	D	3.40	VII	222	755
Totale			115.70		220	25 460

COMPRESA PROTEZIONE (CLASSE H)**– PART. FORESTALI N°11 – 12 – 13 – 28 – 29 – 30 – 31 – 34 – 40**

Fustaie di larice poste ad alta quota, spesso a carattere primitivo, in generale aumento di estensione e provvigione, fa eccezione la particella 40 in cui domina la pecceta frazionata in due parti su territori pendenti e con accidentalità elevata.

Num	Intestazione	Classe economica	Superficie netta - ha	Provvigione ad ha - mc/ha	Provvigione totale - mc
11	Canfinale I	H	52.0	80	4 160
12	Canfinale II	H	18.1	85	1 539
13	Grassello-Valen dei Gai	H	70.0	65	4 550
28	Mortirolo Superiore	H	31.2	85	2 652
29	Dosso Arlate	H	60.0	85	5 100

Num	Intestazione	Classe economica	Superficie netta - ha	Provvigione ad ha - mc/ha	Provvigione totale - mc
30	Val Piana- versante dx	H	42.0	90	3 780
31	Campesello	H	24.0	75	1 800
34	Pesciola- Forcoletta	H	15.5	60	930
40	Varie	H	2.8	180	486
Totale			315.60	79	24 997

5 - DESCRIZIONI PARTICELLARI

Particella:	
1	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
34,7000	VI	104	0,41	21,84	27	29,72	1032	33,73	0,93	333		274,05	9510	7,77	269,7	2,84

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
35,8180	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,3000
Incolti arborati	0,8180
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	34,7000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
32,9664	2,8516	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	520
4 cat		
[m]		
1601		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1762

1620

1886

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA %

53

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La sezione è attraversata dal torrente Guinzana che la divide in due parti, in quella di più ridotta estensione troviamo alle quote inferiori dei nuclei di spessina e di perticaia di Abete rosso molto densi accompagnati da Ontano verde. Il suolo nella parte basale è roccioso e spesso ricoperto da una forte presenza di muschio agevolato dall'umidità del torrente. Salendo la componente arborea diventa più matura e sono evidenti i segni di una recente utilizzazione. Nella parte più estesa, a Ovest della valle di Guinzana, nella parte basale troviamo una morfologia più movimentata e una rocciosità diffusa. Da questa parte i gruppi di spessina e di perticaia son già stati oggetto di intervento di diradamento e il bosco si presenta meno denso. Nella parte centrale il bosco è più maturo, con tessitura grossolana e irregolare e aumenta la componente di Larice fin a dominare a tratti. Son presenti nuclei di forte rinnovazione nelle aree nel recente passato sottoposte a tagli di utilizzazione. Nella parte alta della particella, man mano ci si avvicina alla 200 il bosco diventa più rado, è più frequente il Larice e sia nelle chiarie presenti, che nella aree limitrofe si riscontra che le piantine sono danneggiate dalla presenza di animali, sia domestici che selvatici. La rinnovazione di Abete rosso è sempre abbondante, più localizzata nelle aree aperte quella di Larice. Come sottobosco mirtillo nero e felci, nelle aree pascolate compare anche il mirtillo rosso e il rododendro. Presente anche il Sorbo degli uccellatori e il Ginepro. Diffuse Calamagrostis Villosa, Luzula sp, Oxalis acetosella.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

I
114

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

274

Superficie forestale netta fustaia (ha)

8,5

Volume lordo ripresa (mc)

1150

Volume netto presunto ripresa (mc)

900

Tasso di utilizzazione particella (%)

12,1

Anno intervento / urgenza

III

MASSA
INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

I
141

Volume cormometrico lordo (mc)

180

Anno intervento / urgenza

I

CEDUO

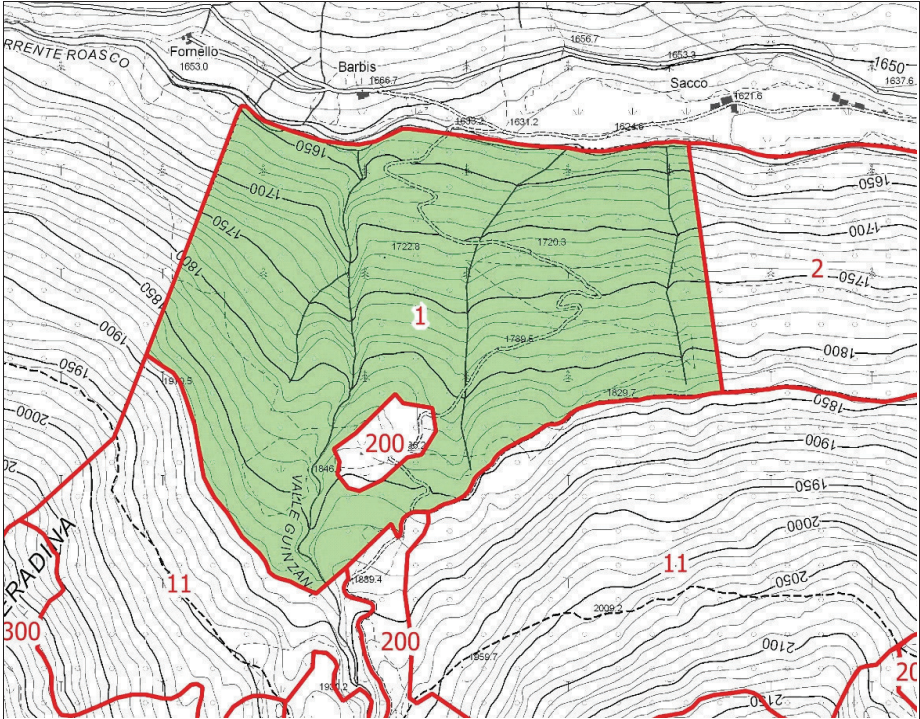
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio di sgombero

Diradamento selettivo

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	III	I	mc	1150
141	I	I	ha	3

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio di sgombero delle piante mature e stramature nella parte centrale della particella.

Interventi di diradamento selettivo in sponda sinistra di Guinzana.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
2	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
21,8000	V	99	0,27	23,66	31	28,21	615,1	40,3	1,38	221		312,32	6809	8,76	190,9	2,8

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
22,4170	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,6170
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	21,8000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
19,0248	3,3922	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	525
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1728	1610	1843
ESPOSIZIONE PREVALENTE	N	
PENDENZA MEDIA %	63	
MORFOLOGIA	Accidentalità scarsa	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca		

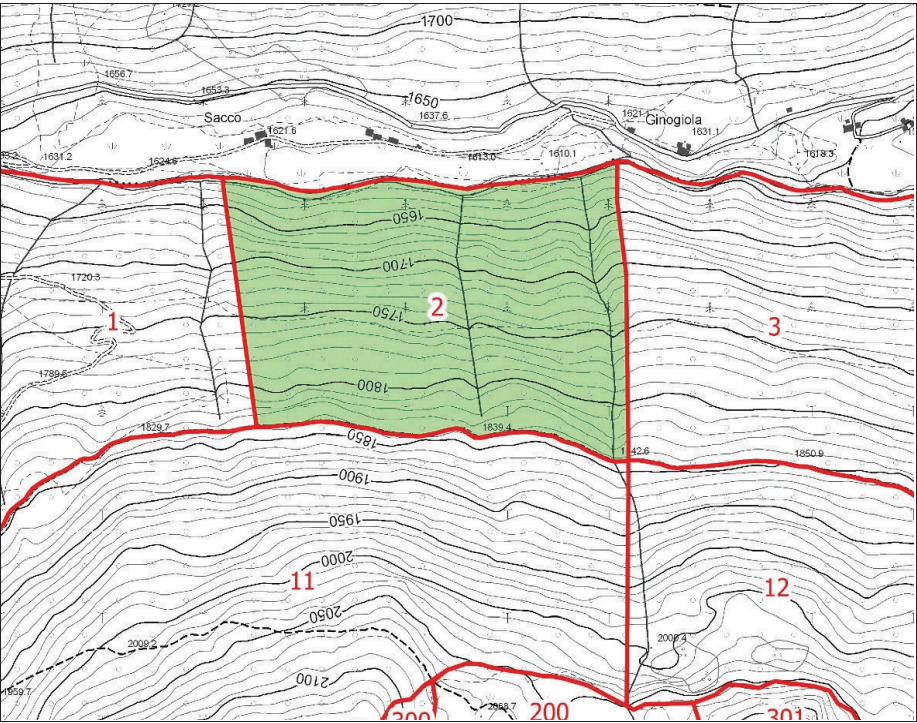
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La particella è compresa tra il torrente Roasco e la strada sovrastante Alpe Piana-Guinzana. Prevale la pecceta, solo nella parte superiore domina il Larice. La struttura è molto irregolare, multiplana a gruppi, a seguito di passate utilizzazioni sull'intera superficie con tagli a buche lungo più linee di esbosco. Son quindi presenti aree in fase di forteto, anche di Larice, contornate da zone mature e stramature sempre in prevalenza di Abete rosso. Nella parte verso la particella 1 la fustaia è più giovane. Lungo la fascia basale la rocciosità è elevata e son presenti anche salti di roccia. Nella parte centrale è presente una vallecola caratterizzata dalla forte presenza di Ontano verde, sintomo di frequenti disturbi di carattere nivale ed erosivo. Verso il confine con la particella 3 è presente uno stretto canalone parzialmente roccioso caratterizzato dalla presenza di Ontano verde sul fondo e Abete rosso sulle sponde. La rinnovazione avviene senza problemi sia nelle chiarie che sotto copertura. Oltre ai muschi son molto presenti le felci e il Mirtillo nero. Come componente erbacea molto diffuse Calamagrostis villosa, Luzula sp, Oxalis acetosella.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 114
Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		312
Superficie forestale netta fustaia (ha)		8
Volume lordo ripresa (mc)		1050
Volume netto presunto ripresa (mc)		840
Tasso di utilizzazione particella (%)		15,5
Anno intervento / urgenza		III
MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
Volume cormometrico lordo (mc)		
Anno intervento / urgenza		
CEDUO	accessibilità codice trattamento	
Volume dendrometrico (mc)		
Ripresa (qli)		
Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio di sgombero				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	III	I	mc	1050
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Intervento di sgombero nei nuclei stramaturi specialmente nella parte alta.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
3	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
29,4000	V	91	0,29	20,67	32	26,9	791	37,96	1,07	238		286,14	8413	4,94	145,3	1,73

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
29,9860	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,5860
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	29,4000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
20,4349	9,5511	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	724
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1721	1550	1860
ESPOSIZIONE PREVALENTE	N	
PENDENZA MEDIA %	64	
MORFOLOGIA	Accidentalità scarsa	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Gneiss granitici e granodioritici, gneiss migmatitici		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La particella è compresa tra il torrente Roasco e la strada sovrastante Alpe Piana-Guinzana ed è posta immediatamente più a valle rispetto alla 2.

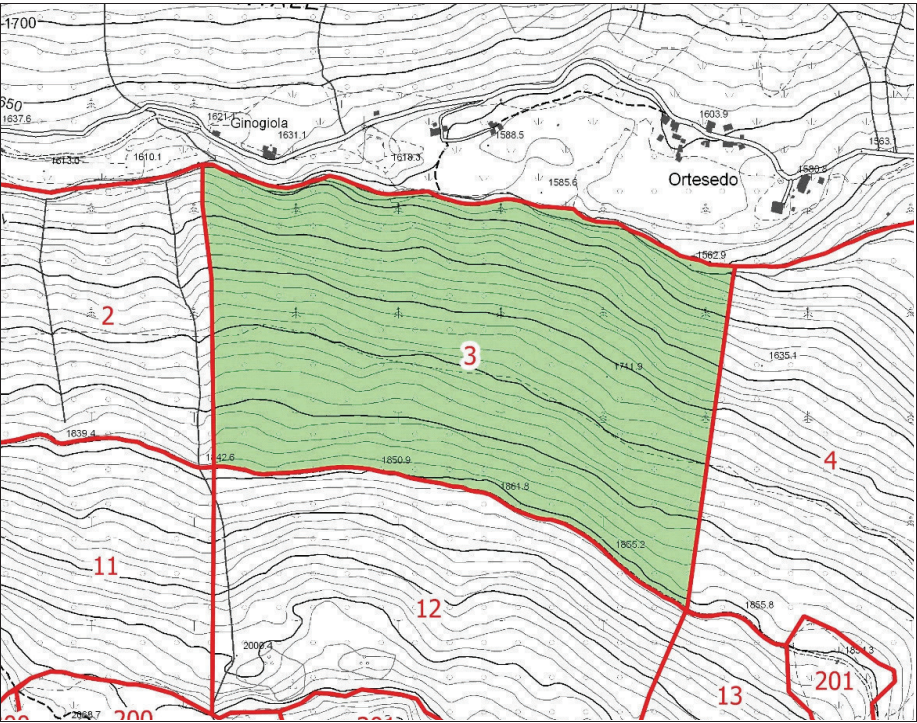
La morfologia della parte basale è abbastanza movimentata con vallecole ricche di Ontano verde che attraversano la sezione per scaricarsi nel Roasco. In questi canali l'Abete rosso non riesce ad affermarsi, mentre è invece sempre presente il salicome. Sui dossi e dove l'andamento del terreno è più morbido domina la picea spesso accompagnata da sporadici Larici, che con l'aumentare della quota diventano man mano più numerosi fino a costituire veri e propri lariceti in cui l'abete rosso è presente solo come specie minoritaria. Nella parte basale prevale la giovane fustaia abbastanza rada di Abete rosso, mentre nella restante parte in seguito a numerose utilizzazioni a buche la struttura diviene più irregolare. L'utilizzazione più recente coinvolge la parte occidentale della particella interamente percorsa dal taglio, ma nel passato è stata sfruttata tutta la superficie, lasciando lembi radi di fustaia matura e stramatura che circondano chiarie inerbite di Calamagrostis villosa, Luzula sp. La rinnovazione, di Abete rosso, si è già innescata in entrambi i casi.

Verso lo spigolo sud-est della particella il bosco, formato prevalentemente da Larice è cresciuto su una paleofrana, con il suolo quindi formato da massi sciolti e ricoperto in prevalenza da muschi, rododendri e sporadici sorbi degli uccellatori. La rinnovazione scarsa è di Abete rosso.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I-II 122
R I P R E S A	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)	286
	Superficie forestale netta fustaia (ha)	8,5
	Volume lordo ripresa (mc)	1120
	Volume netto presunto ripresa (mc)	900
	Tasso di utilizzazione particella (%)	13,3
	Anno intervento / urgenza	III
MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
Volume cormometrico lordo (mc)		
Anno intervento / urgenza		
CEDUO	accessibilità codice trattamento	
Volume dendrometrico (mc)		
Ripresa (qli)		
Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	III	I-II	mc	1120
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Tagli a gruppi nella parte centrale della sezione

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
4	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
32,5000	V	74	0,43	21,96	32	31,52	1024	34,13	0,96	344		343,51	11164	8,04	261,2	2,34

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
34,2420	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Inculti non arborati	0,0000
Inculti arborati	1,7420
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	32,5000

F U S T A I A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
21,0035	13,2384	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	
4 cat		
[m]		
469		

CEDUO

[illegible]

PIANO DELLE MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevare su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
5	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
28,0000	IV	84	0,32	23,04	34	29,32	821	37,93	1,2	259		363,13	10168	9,32	261	2,57

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
29,4920	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,2000
Incolti arborati	1,2920
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	28,0000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
16,7234	12,7686	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	168	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1521

1340

1622

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA %

57

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La particella è posta in sponda destra del Roasco ed è divisa dalla 6 da una profonda vallecchia torrentizia ricca di Ontano verde e Salicone costeggiata da ripidi dossi con formazioni primitive di pecceta.

Nella porzione a Ovest dell'incluso pascolivo privato è presente una giovane fustaia pura di abete rosso. Gli interventi di utilizzazione hanno accentuato la multiplanarità e la tessitura grossolana della sezione. Sia sottoposta che nelle chiarie è presente una buona rinnovazione di Abete rosso. Spesso presenti anche Salicone, Ontano verde. Sottobosco molto folto in prevalenza di mirtillo nero, felci e Calamagrostis villosa.

A Est dell'incluso è presente una giovane fustaia d'abete rosso, che è la specie dominante per lo più coetaneaiforme per vaste aree, accompagnata sporadicamente da piante mature, stramature di larice. La sezione è attraversata da due vallecchie ricche di ontano verde e salicone. Su tutta la superficie è stato effettuato un diradamento e le piante si presentano con una buona densità. I gruppi più maturi si trovano all'aumentare della quota, mentre la giovane fustaia è la formazione prevalente nella particella. Nelle chiarie si è insediata un'ottima rinnovazione di Abete rosso.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

I

114-122

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

363

Superficie forestale netta fustaia (ha)

6

Volume lordo ripresa (mc)

600

Volume netto presunto ripresa (mc)

480

Tasso di utilizzazione particella (%)

5,9

Anno intervento / urgenza

III

MASSA

INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio a gruppi e di sgombero

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

114-122

III

I

mc

600

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

411

I

-

m

380

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio a gruppi e di sgombero nei nuclei maturi e stramaturi.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevare su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
6	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
23,1000	IV	81	0,29	23,3	34	27,79	642	38,9	1,28	234		353,61	8168	10,38	239,8	2,94

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
23,5170	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,4170
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	23,1000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
10,8168	12,7002	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	555
4 cat		
[m]		

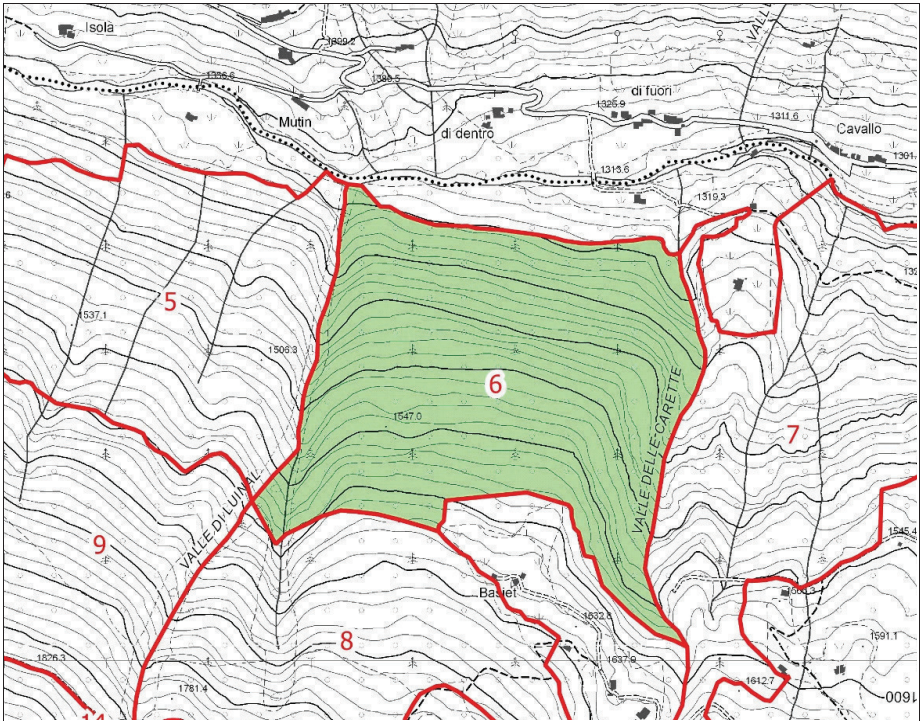
CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE		
ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1480	1337	1623
ESPOSIZIONE PREVALENTE	N	
PENDENZA MEDIA %	69	
MORFOLOGIA	Accidentalità media	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO
Particella posta immediatamente sopra i prati che costeggiano il Roasco in sponda sinistra, è delimitata lateralmente da due profonde vallecole ricche di Ontano verde, Sorbo degli uccellatori e Salicone.
Formazione pura di picea caratterizzata da numerosi schianti e piante morte in piedi, quantificabili in un 20% circa dei soggetti che specialmente nella parte bassa della particella rendono il bosco di faticosa praticabilità. Lo stadio prevalente della particella è la fustaia matura, soprattutto nella parte centrale nella sezione, anche se son comunque numerosi i gruppi di fustaia più giovane.
Nella parte alta verso il prato è presente una vasta formazione di perticaia abbastanza omogenea.
La rinnovazione sotto copertura è scarsa così come il sottobosco spesso completamente assente.
Nelle chiarie aperte dagli schianti e nella parte Ovest di recente sottoposta ad utilizzazione si son stabiliti in prevalenza lampone e felci, ma dove le aperture sono consistenti si è insediata già con successo non solo la rinnovazione di Abete rosso a gruppi, ma anche di Larice.

PIANO DEI TAGLI		
RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento
		I
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)	353
	Superficie forestale netta fustaia (ha)	5
	Volume lordo ripresa (mc)	700
	Volume netto presunto ripresa (mc)	560
	Tasso di utilizzazione particella (%)	8,6
	Anno intervento / urgenza	III
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento
		I
		141
	Volume cormometrico lordo (mc)	200
	Anno intervento / urgenza	II
	CEDUO	accessibilità codice trattamento
	Volume dendrometrico (mc)	
	Ripresa (qli)	
		Anno intervento / urgenza
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		



PIANO DELLE MIGLIORIE				
INTERVENTI	INTERVENTI CULTURALI			
	Taglio a gruppi e di sgombero			
	Diradamento selettivo			
	Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura
	114-122	III	I	mc
	141	II	I	ha
	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI			
	Realizzazione nuovi tratti di VASP			
	Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura
	411	I	-	m
	ALTRI INTERVENTI			
	Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORE
Taglio saltuario a gruppi e di sgombero nei nuclei maturi nella parte inferiore.
Diradamento nella perticaia presente nella parte superiore della sezione. Associare agli interventi il recupero e/o la sistemazione degli schianti.
Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
7	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
22,5000	IV	98	0,23	24,56	34	19,27	433,6	36,34	1,22	186	300	240,69	5416	5,72	128,7	2,38

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
23,4475	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,9475
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	22,5000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
21,8754	1,5721	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	498	---
4 cat		
[m]		
344		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1446	1240	1694

ESPOSIZIONE PREVALENTE	N
------------------------	---

PENDENZA MEDIA %	63
-------------------------	-----------

MORFOLOGIA Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La particella posta in sponda sinistra del Roasco è delimitata ad Ovest dalla profonda valle delle Carette, a Ovest dalla Val di Togno ed è attraversata longitudinalmente a circa un terzo della larghezza da un profondo canalone. Tutta la particella è stata interessata da numerosi schianti, anche a gruppi, a cui in alcune zone sono seguiti interventi di rimozione degli stessi. La densità si è conseguentemente ridotta. Nella parte più ampia il soprassuolo è costituito prevalentemente da una fustaia pura di Abete rosso già alleggerita, anche se sono presenti dei nuclei più giovani.

Nella parte più stretta le pendenze sono più elevate e il suolo è più primitivo e son presenti anche piccoli smottamenti. La formazione predominante è la pecceta allo stadio di giovane fustaia con giusta densità.

La vegetazione prevalente delle vallecole è di Ontano verde, misto a Sambuco e Salicome. Saltuaria la presenza di Betulla e Nocciolo. La rinnovazione non si è ancora innescata nelle chiarie aperte dagli schianti e dalle utilizzazioni, essendo appena avvenute, ma spesso è però presente sotto copertura in piccoli gruppi.

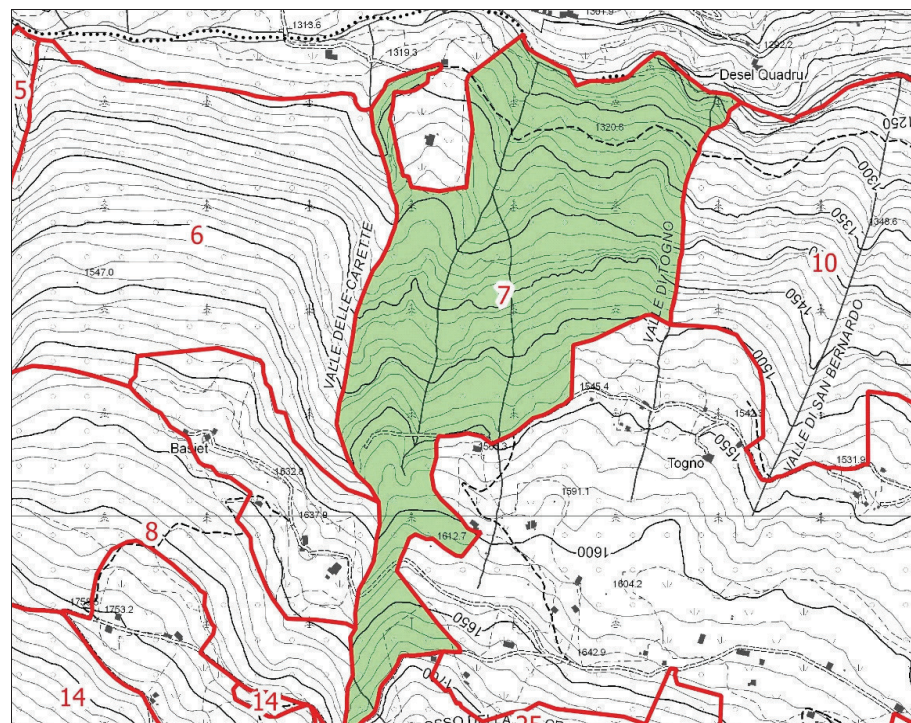
La copertura viva al suolo è formata da *Calamagrostis villosa*,
Mirtillo nero, *Luzula* sp, mentre nelle vallecicole abbonda la
Viola biflora, *Petasites* ed *Epilobium*

PIANO DEI TAGLI

R
I
P
R
E
S
A

FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 122
Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		240
Superficie forestale netta fustaia (ha)		2,5
Volume lordo ripresa (mc)		250
Volume netto presunto ripresa (mc)		200
Tasso di utilizzazione particella (%)		4,6
Anno intervento / urgenza		III
MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
Volume cormometrico lordo (mc)		
Anno intervento / urgenza		
CEDUO	accessibilità codice trattamento	
Volume dendrometrico (mc)		
Ripresa (qli)		
Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio a gruppi

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	III	I	mc	250

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	90

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio a gruppi nella parte più matura della pecceta.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
8	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata altimontana dei sub. silvatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
17,4000	V	77	0,3	25,74	31	32,38	563,4	41,19	1,57	243		346,6	6031	9,86	171,5	2,84

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
18,2430	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,8430
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	17,4000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
15,7396	2,5034	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	671	---
4 cat		
[m]		
307		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1688

1582

1804

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

58

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La particella nella parte sommitale è contraddistinta dalla presenza di un lariceto maturo e stramaturato in successione con l'Abete rosso. La successione è già ben avviata e le piante di picea dominate sono nella fase di perticaia. Scendendo di quota l'Abete rosso prevale anche nello strato dominante con formazioni spesso multiplane con piante contraddistinte da buoni diametri e portamento. A seconda della densità si può trovare dal suolo nudo a fitti strati costituiti da Mirtillo nero, Calamagrostis villosa e Oxalis acetosella.

Nelle chiarie create dalle precedenti utilizzazione si è installato un fitto sottobosco di Lampone e Rododendro. Nella fascia centrale sono presenti parecchi schianti singoli. Nella profonda vallecola presente nella parte Ovest ci sono numerosi salti di roccia e piccoli smottamenti. Come le altre vallecole della sezione sono completamente colonizzate dall'Ontano verde.

La rinnovazione non essendosi ancora insediata nelle chiarie risulta generalmente presente, ma stentata.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

I
114-103

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

346

Superficie forestale netta fustaia (ha)

8

Volume lordo ripresa (mc)

1000

Volume netto presunto ripresa (mc)

800

Tasso di utilizzazione particella (%)

16,5

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

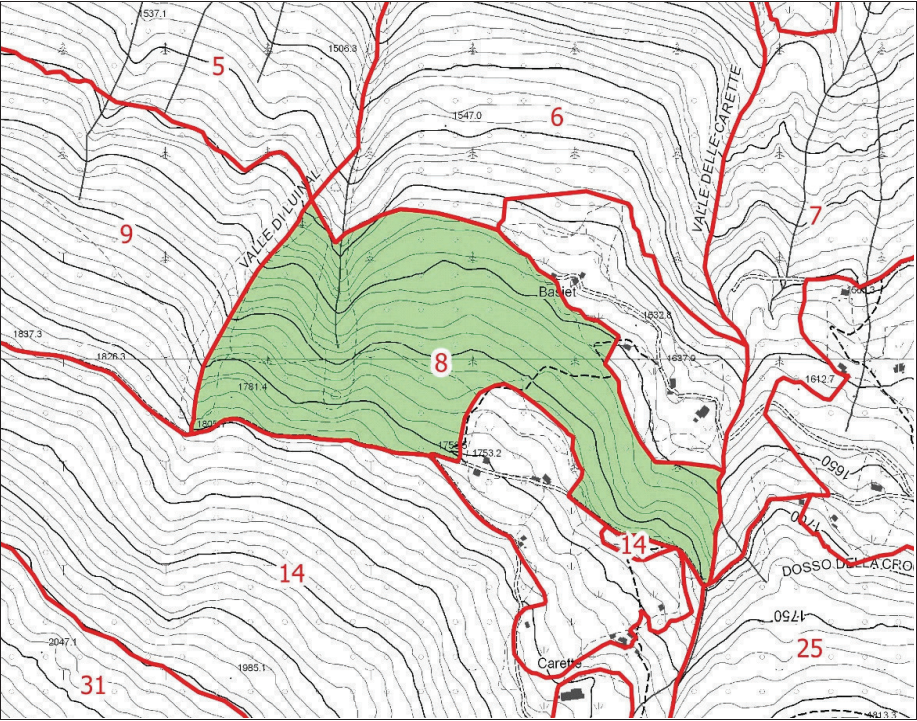
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio a buche

Taglio di sgombero

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

103

I

I

mc

800

114

I

I

mc

200

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio di utilizzazione con aperture di buche anche grandi per permettere la rinnovazione del Larice.

Taglio di sgombero del nucleo stramaturato in prossimità della strada.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevare su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
9	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Pecceta altimontana dei sub. silcatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
34,5000	V	85	0,29	22,56	31	32,44	1119	41,87	1,42	236		335,9	11589	5,26	181,6	1,57

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
35,4790	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,9790
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	34,5000

F U S T A I A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
19,8866	15,5924	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	647	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1708

1581

1849

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA %

64

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

In prevalenza fustaia multiplana di Picea con Larice, anche se con un passaggio graduale sia nella parte sommitale, sia nelle aree più primitive il Larice è la specie dominante affermandosi come lariceto tipico coetaneo. La rinnovazione è molto scarsa e la copertura viva al contrario è quasi sempre presente, molto folta di Mirtillo nero, Rododendro e Calamagrostis villosa, favorita dalla bassa densità e dalla scarsa copertura dei Larici. Nella parte basale e verso Est domina l'Abete rosso con formazioni irregolari, multiplane a gruppi, in prevalenza allo stadio di giovane fustaia. Nelle buche delle vecchie utilizzazione sono presenti spessine di Picea accompagnate da Ontano verde. La densità complessivamente è buona essendo stato effettuato un intervento di diradamento. Frequenti le chiarie.

Negli impluvi che solcano la porzione Ovest e nella vallecola che fa da confine con la 8 è presente Ontano verde con sporadici gruppi di betulla e sorbo degli uccellatori.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

I

122-103

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

336

Superficie forestale netta fustaia (ha)

12

Volume lordo ripresa (mc)

1500

Volume netto presunto ripresa (mc)

1200

Tasso di utilizzazione particella (%)

13

Anno intervento / urgenza

I

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio a gruppi e a buche

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

122-103

I

I

mc

1500

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORE

Intervento di utilizzazione saltuario a gruppi anche aprendo buche per permettere la rinnovazione del Larice.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
10	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
35,4000	IV	81	0,24	22,29	35	25,41	899,5	40,68	1,34	195		324,74	11496	9,74	344,8	3

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
35,9800	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,3000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,2800
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	35,4000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
23,7903	12,1897	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	638	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1334	1120	1537
ESPOSIZIONE PREVALENTE	NE	
PENDENZA MEDIA %	76	
MORFOLOGIA	Accidentalità media	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta all'imbocco della Val Grosina, in sponda destra del torrente Roasco. Nella fascia basale fustaia matura di Abete rosso abbastanza rada in quanto già alleggerita da precedenti interventi. Nello strato dominato persistono folti nuclei di Nocciolo e Ontano verde, più saltuariamente è presente il Sorbo degli uccellatori. Nelle vicinanze col torrente sono spesso presenti anche Acero montano e Frassino maggiore. Rinnovazione molto forte di Picea che avviene per gruppi. La copertura viva principale è data da megaforbie e felci.

Sopra a questa fascia tra i 1250 e i 1300 nella parte est è presente una giovane fustaia di Abete rosso in cui da poco è stato effettuato un diradamento. La copertura precedente molto densa non facendo entrare molto luce ha lasciato un suolo prevalentemente nudo escludendo il muschio spesso presente sulle rocce affioranti.

Sopra quest'intervento la tessitura è molto grossolana e si alternano dense spessine e perticaie a nuclei maturi e stramaturi, con forte presenza negli impluvi di Ontano verde e Salicone.

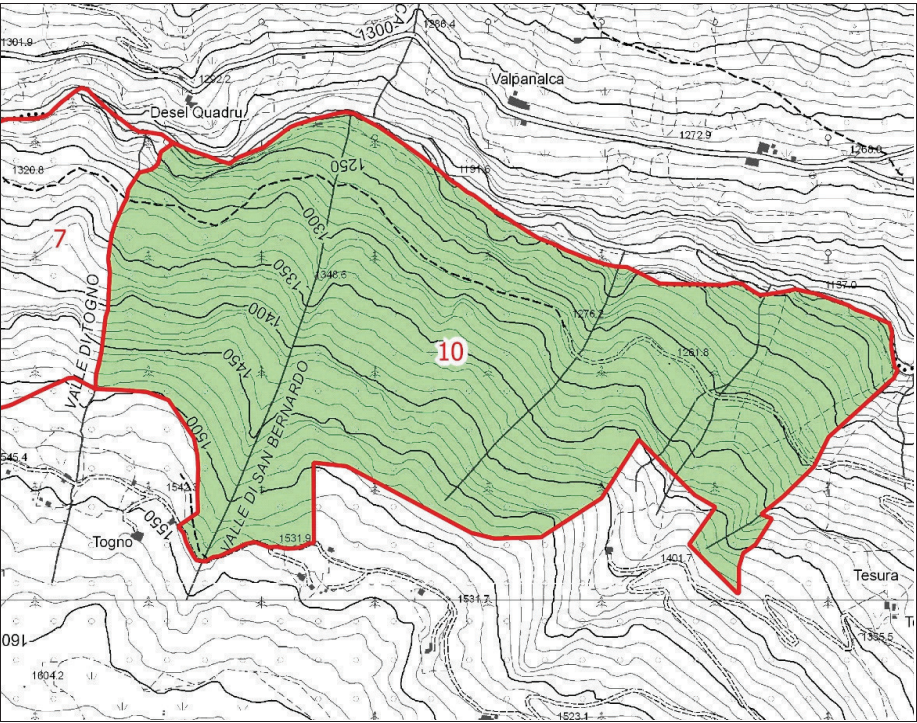
Costeggiando in sponda destra la vallecola presente nella parte occidentale della sezione son stati effettuati in maniera alternata interventi di diradamento e di utilizzazione. Nelle chiarie aperte molto Lampono, felci e Ontano verde.

Nella parte Ovest al di sotto dei prati di Togno, è presente una fustaia matura di Abete rosso, intervallata da buche di precedenti utilizzazioni. Nel piano dominato spesso Nocciolo e Ontano verde. Buona la rinnovazione.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I
RIPRESA	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)	325
	Superficie forestale netta fustaia (ha)	11
	Volume lordo ripresa (mc)	1200
	Volume netto presunto ripresa (mc)	960
	Tasso di utilizzazione particella (%)	10,5
	Anno intervento / urgenza	II
MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	I
	Volume cormometrico lordo (mc)	200
	Anno intervento / urgenza	I
CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)	
	Ripresa (qli)	
	Anno intervento / urgenza	

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio di sgombero				
Diradamento selettivo				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	II	I	mc	1200
141	II	I	ha	5
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione nuovi tratti di VASP				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	730
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Intervento di sgombero dei nuclei maturi con contemporaneo diradamento nelle spessine.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
11	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	H
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto primitivo	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
52,0000		70									280	80	4160			

Stimata	
Superficie totale lorda [ha]	
56,7780	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	2,0000
Incolti non arborati	2,0000
Incolti arborati	0,7780
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	52,0000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
31,6299	24,6343	0,5138

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	1016
4 cat		
[m]		
870		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1970

1828

2180

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA %

68

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Lariceto primitivo con densità, diametri e altezze ridotti rispetto alle particelle poste immediatamente più a valle. Più rado e pascolato sul versante sinistro della Val Guinzana. Sempre presente nelle chiarie l'ontano verde.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

CEDUO

accessibilità

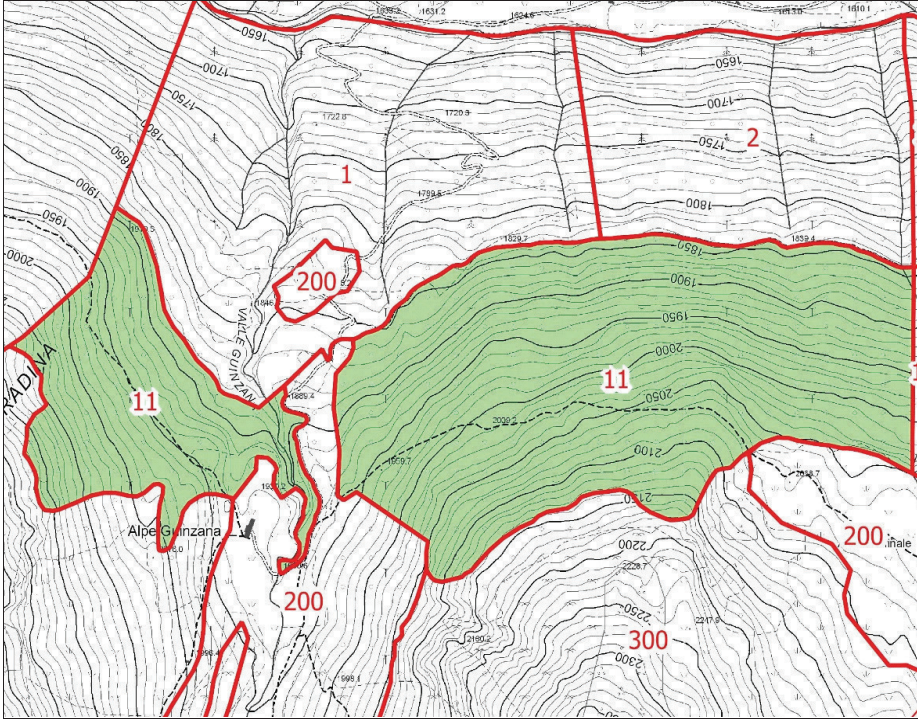
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 150 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
12	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	H
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto primitivo	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
18,1000		60									280	85	1539			

Tipo di rilievo	
Stimata	
Superficie totale lorda [ha]	
20,8800	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,5000
Incolti non arborati	1,5000
Incolti arborati	0,7800
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	18,1000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
9,6916	11,1884	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	724
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1946

1380

2060

ESPOSIZIONE PREVALENTE

N

PENDENZA MEDIA %

66

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Lariceto primitivo, molto rado e con diametri e altezze ridotti rispetto alle particelle poste immediatamente più a valle.
Frequente l'Ontano verde e la copertura viva di rododendro.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

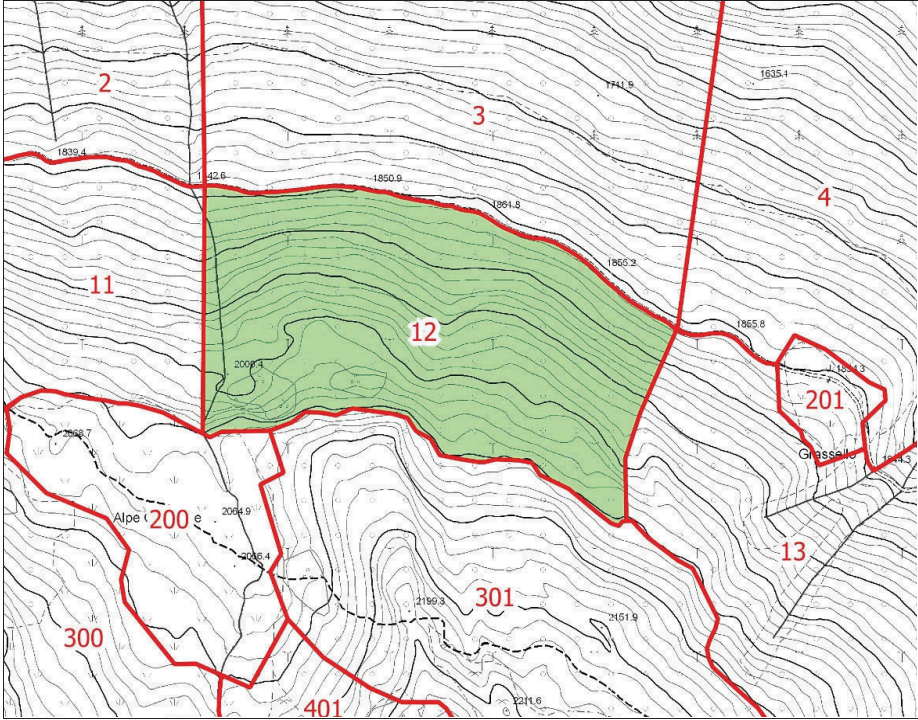
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 50 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:		RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI															
13		FUSTATA	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento										
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%								
Classe economica	H														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]							
Attitudine prevalente:																											
Protezione																											
Tipologia forestale prevalente:																											
Lariceto primitivo																											
Anno di inventario:																											
2016															70,0000												280

Tipo di rilievo		FUSTATA	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Stimata			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies											1593	35
94,3354			Larix decidua											2907	65
Superficie colturale [ha]			Abies alba												
			Pinus sylvestris												
Improduttiva 2,0000			Pinus cembra												
Incolti non arborati 1,3610			Altro												
Incolti arborati 2,9744															
Multifunzione forestale 0,0000															
Produttiva forestale 70,0000													4550	100	

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
40,5987	53,7243	1,2467							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
Sviluppo lineare viabilità forestale				[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]											
1 cat	2 cat	3 cat																
[m]	[m]	[m]																
---	---	1386																
4 cat																		
[m]																		

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1829

1533

2185

ESPOSIZIONE PREVALENTE

E

PENDENZA MEDIA %

72

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Lariceto primitivo rado e discontinuo, in fase prevalente di perticaia verso i pascoli della val Piana e con grande presenza di Ontano verde specialmente lungo i ghiaioni. Insistono grandi e ramosi soggetti sopra il pascolo di Grassello. Verso la particella 4 prevale la pecceta negli stadi giovanili.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

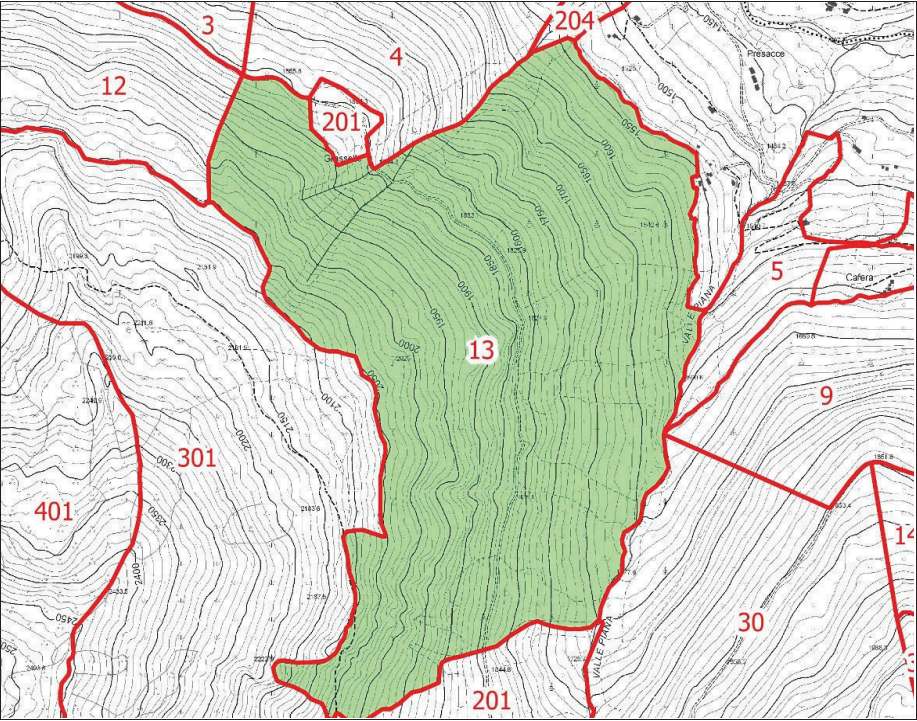
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
14	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	C
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
50,0000	VII	74	0,22	21,63	26	17,72	886	35,52	0,81	179	250	129,86	6493	3,55	177,6	2,74

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
54,2910	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	3,3000
Incolti non arborati	0,9910
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	50,0000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
39,2274	15,0636	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	1067	---
4 cat		
[m]		
395		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1890

1702

2009

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

54

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta subito a Monte del pascolo di Carette. Nel lembo di bosco sotto al pascolo formazione giovane, perticaia con sporadici esemplari più maturi, in prevalenza di larice accompagnato da abete rosso. Buona densità verso la vallecola ricca di Ontano verde, Lamponi e Calamagrostis villosa, verso il pascolo limitrofo invece più rada e ricca di Ginepro e Rododendro. Nella parte Sud il bosco si fa ancora più rado e diviene un pascolo arborato ed è formato principalmente da Larici dai diametri ridotti. Quasi assente l'Abete rosso. Buona rinnovazione di larice. Il sottobosco formato principalmente da Ginepro e Rododendro. Nella fascia a Nord-Ovest confinante col pascolo di Carette, è una giovane formazione multiplana con Lariceto nello strato dominante e Abete rosso in quello dominato. Pochi esemplari maturi, in prevalenza perticaia. Buona rinnovazione di Abete rosso. Copertura viva costituita in prevalenza da componente erbacea, presenti Ginepro e Rododendro. Verso il vertice Sud-Ovest il lariceto è più giovane e assume le caratteristiche di lariceto primitivo sui tratti di ganda presenti. Nel zone meno rocciose copertura pressoché totale di Rododendro e Mirtillo nero.

Nella restante parte della sezione il lariceto si presenta abbastanza rado, con struttura multiplana a gruppi, in prevalenza comunque giovane, anche se son presenti gruppetti sparsi di piante più mature. La copertura viva sempre presente e abbondante di mirtillo nero, rosso e Calamagrostis villosa.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

I-II

121

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

129

Superficie forestale netta fustaia (ha)

6

Volume lordo ripresa (mc)

300

Volume netto presunto ripresa (mc)

210

Tasso di utilizzazione particella (%)

4,6

Anno intervento / urgenza

I-II-III

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

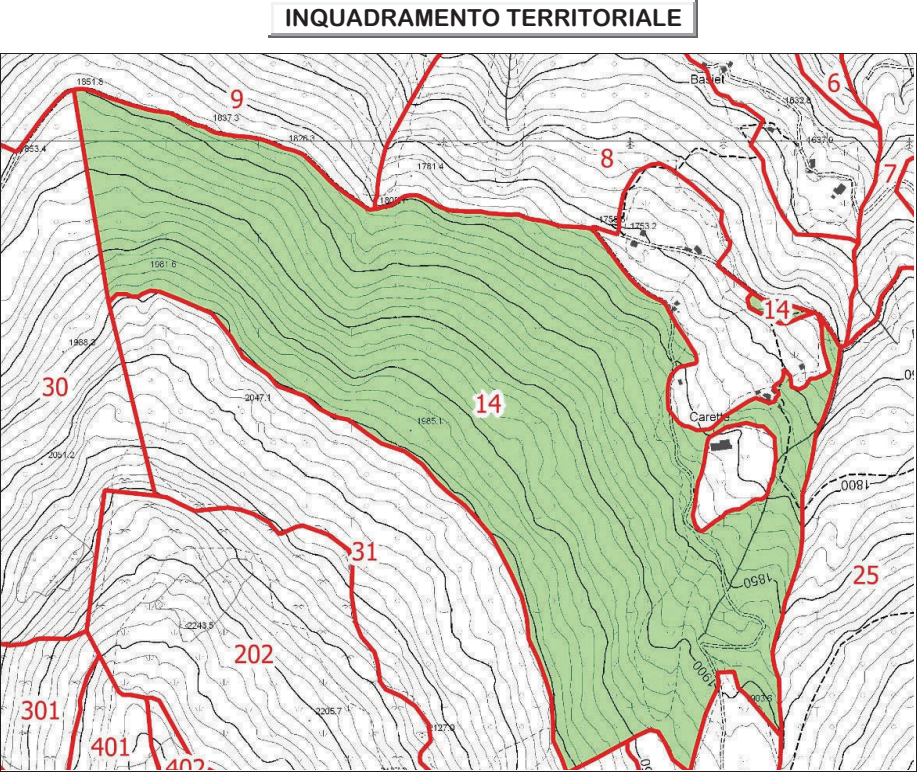
accessibilità

codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI COLTURALI

Taglio saltuario

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
121	III	I-II	mc	300

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Rifacimento canalette

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
412	I	-	m	50

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Utilizzazioni per piede d'albero o piccoli gruppi, interventi non localizzabili su carta.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 50 da prelevare su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Rifacimento canalette in legno ormai degradate.

Particella:	
15	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Pecceta altimontana dei sub. Silvatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
30,0000	VI	87	0,38	20,44	27	26,85	805,5	33,35	0,85	307	300	265,76	7973	4,61	138,3	1,73

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
31,6050	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	1,6050
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	30,0000

F
U
S
T
A
I
A[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
9,91506	21,3919	0,2981

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	60	235
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1696

1447

1919

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SE

PENDENZA MEDIA %

81

MORFOLOGIA

Accidentalità elevata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella abbastanza omogenea, in prevalenza giovane fustaia di Picea, lacunosa, accompagnata in maniera ridotta da Pino silvestre e Larice. Numerose le chiarie causate dai frequentissimi schianti. A tratti completamente impercorribile con oltre il 70% delle piante a terra. Suolo prevalentemente nudo con muschio. Nelle aree più pendenti dove affiora maggiormente la roccia la pecceta prende caratteristiche primitive. Verso il confine con la 19 vi è l'area della particella meno interessata agli schianti grazie ad un terreno meno pendente e ad un soprassuolo più maturo. Nella fascia verso Sud è presente un'ampia chiara determinata da schianti successivi ad una utilizzazione. Presenza anche numerose piante di Pino silvestre bostricate e secche in piedi. Il suolo è completamente ricoperto di Lamponi, Cardi, Ortiche e Rosa canina la rinnovazione non si è ancora insediata. Nella parte basale della vallecola in prossimità del torrente Arlate formazioni di Abete rosso multiplana con buon portamento che peggiora man mano si sale, fino ad avere caratteristiche di pecceta primitiva nelle zone più rocciose e pendenti. Numerosissimi gli schianti. Rinnovazione a piccoli gruppetti. Presente anche Nocciolo, oltre l'Ontano verde.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

CEDUO

accessibilità

codice trattamento

II

132

400

I

Volume cormometrico lordo (mc)

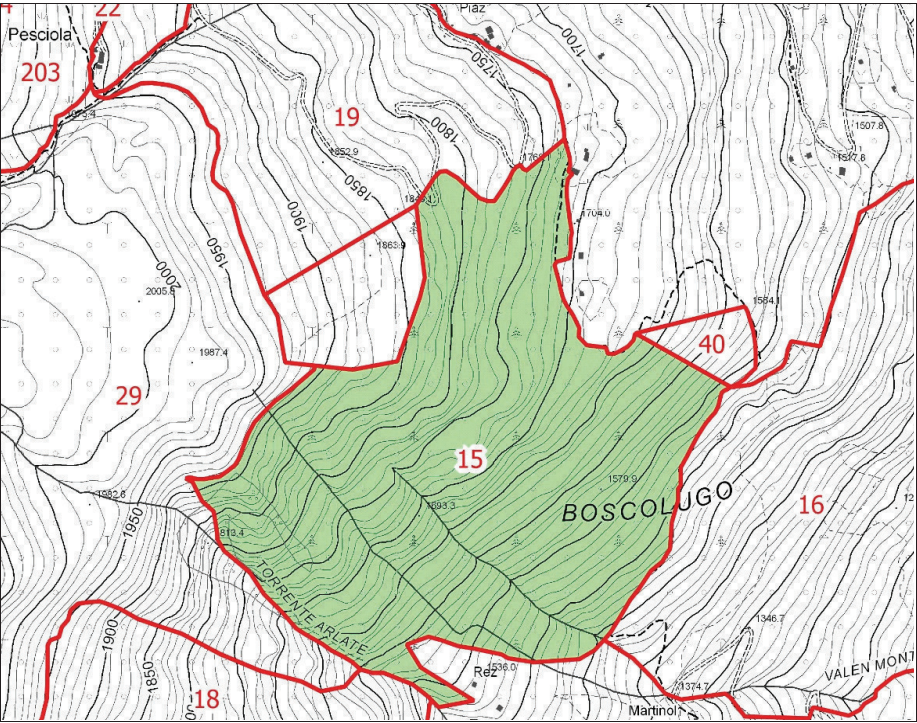
Anno intervento / urgenza

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio fitosanitario

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
132	II	II	ha	19

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	440

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio fitosanitario con rimozione dei soggetti stroncati e sistemazione/asportazione degli schianti.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 50 da prelevare su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
16	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	B
Attitudine prevalente:	
Ricostituzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
28,0000	VII	30		17,8				29,6		155	280	98	2744			

Tipo di rilievo	
Aree di saggio	
Superficie totale lorda [ha]	
31,2600	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	3,2600
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	28,0000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
11,7051	19,5549	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	351
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1356

1197

1543

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SE

PENDENZA MEDIA %

82

MORFOLOGIA

Accidentalità sostenuta

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella a Nord est di Prada. Attualmente la sezione è in ricostituzione a seguito dei pesanti attacchi del Bostrico acuminato nell'estate del 2003 che hanno provocato il disseccamento prima e lo schianto poi di gran parte dei Pini silvestri presenti. Attualmente la particella è di difficile catalogazione: la provvigione si è più che dimezzata, son presenti numerosissimi schianti, il terreno a tratti è impercorribile e la rinnovazione generalmente è ancora allo stadio di forteto, in prevalenza di abete rosso, con castagno e rovere, nella parte basale e Betulla, Pino silvestre e Pioppo tremulo nel resto. I radi nuclei maturi sono solitamente di Abete rosso, seguiti come presenza da quelli di Pino silvestre sopravvissuti all'attacco dello scolitide e dal Castagno nella fascia basale.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

CEDUO

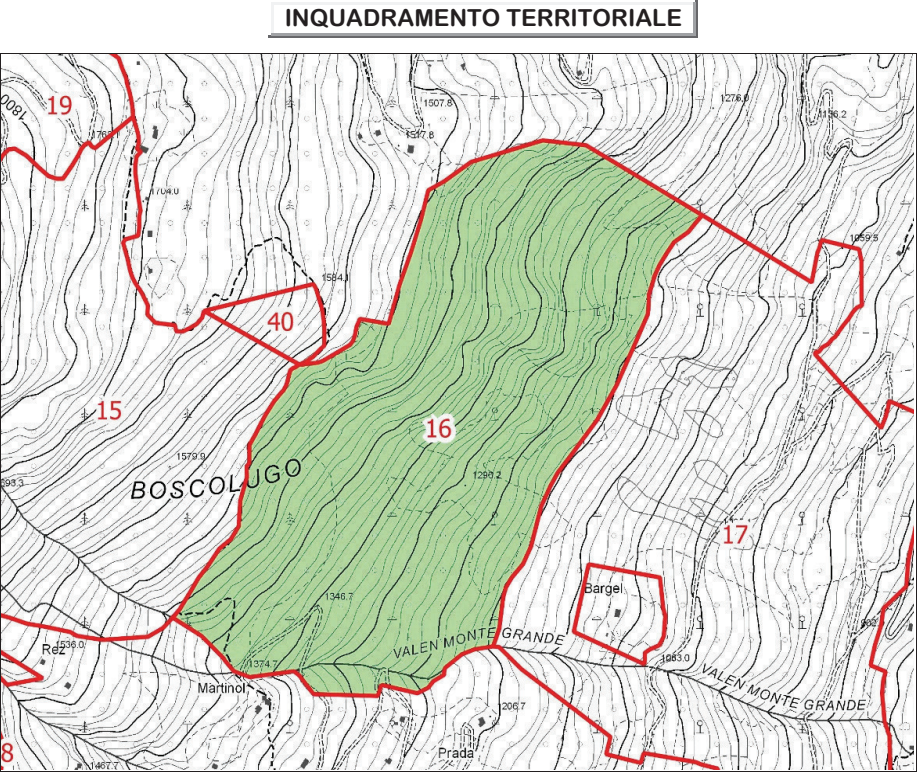
accessibilità

codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	160

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

FUSTAI AFUSTIACEDUO[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1023

827

1214

ESPOSIZIONE PREVALENTE

E

PENDENZA MEDIA %

68

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Cambisols, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Attualmente la sezione è in ricostituzione a seguito dei pesanti attacchi del Bostrico acuminato nell'estate del 2003 che hanno provocato il disseccamento di gran parte dei pini silvestri presenti. In seguito si sono susseguiti interventi di rimozione delle piante disseccate e di piantumazione su oltre 5 ettari. I collettivi piantumati erano formati da circa 1000 piantine ad ha formati da Roverella in quantità 25 %, Larice in quantità 25 %, Castagno in quantità 25 %, Sorbo montano in quantità 10%, Farnia in quantità 10 %,Betulla in quantità 5 %. I Pini silvestri sono ancora la specie più frequente, in prevalenza agli stadi giovanili in nuclei coetaneiformi, a seguire la presenza di Abete rosso, Larice, Pioppo tremulo, castagno e betulla. Forte la rinnovazione naturale di Abete rosso e buono generalmente l'attecchimento di quelle piantumate. Gli schianti e le piante a terra sono sempre presenti, molto numerosi nell'area che non han subito l'allontanamento delle piante secche in piedi.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

R

VOLUME

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

I

SUPERFICIE

Superficie forestale netta fustaia (ha)

P

VOLUME

Volume lordo ripresa (mc)

R

VOLUME

Volume netto presunto ripresa (mc)

E

TASSO

Tasso di utilizzazione particella (%)

S

ANNO

Anno intervento / urgenza

A

MASSA

accessibilità

codice intervento

I

INTERCALARE

301

VOLUME

Volume cormometrico lordo (mc)

0

ANNO

Anno intervento / urgenza

II

CEDUO

accessibilità

codice trattamento

VOLUME

Volume dendrometrico (mc)

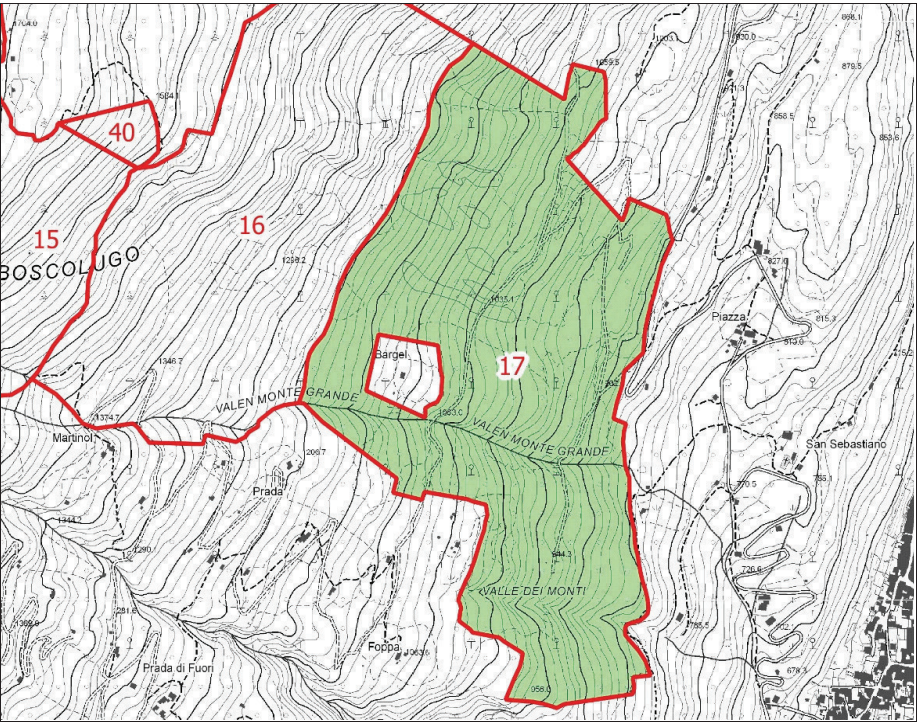
RIPRESA

Ripresa (qli)

ANNO

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Sfollo

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

301

II

I

ha

13

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

411

I

-

m

660

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sfollo nelle aree maggiormente colpite dal bostrico ed ora interessate a fortissima rinnovazione, cercando di favorire le singole piante meglio attecchite privilegiando la biodiversità.

FUSTAI AFUSTAI ACEDUO[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1700

1456

1962

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SE

PENDENZA MEDIA %

73

MORFOLOGIA

Accidentalità sostenuta

SUBSTRATO LITOLOGICO

Ortogneiss e gneiss migmatitici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Pecceta quasi pura, con ridotta partecipazione di larice e sporadica presenza di Pino silvestre. Spesso presente nel piano dominato l'Ontano verde. Particella in prevalenza dal suolo superficiale caratterizzata da molte gande anche di discrete estensioni e salti di roccia specialmente nella parte alta. Come nella vicina particella 15, anche se in misura più ridotta son presenti numerosi schianti, piante secche in piedi e stroncamenti che hanno coinvolto la fascia centrale della sezione.

Anche se nella parte basale son stati eseguiti due importanti interventi di utilizzazione e nonostante gli schianti, la massa presente nella sezione è ancora elevata. Questo perché nella parte alta son presenti in prevalenza esemplari maturi e stramaturi di Picea spesso dallo scadente portamento, presenti a gruppetti intervallati da chiarie ex pascolive e gande prive di vegetazione. Nella fascia centrale invece è buona la densità, migliora il portamento e il soprassuolo è mediamente meno maturo.

Per le caratteristiche primitive del suolo la rinnovazione è stentata sia nelle aree appena tagliate sia sotto copertura. Nelle chiarie più in quota la copertura viva è assicurata dalla Calamagrostis villosa, mentre nella restante parte è scarsa data solo dai muschi e dall'Oxalis Acetosella.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

II

Volume cormometrico lordo (mc)

800

Anno intervento / urgenza

I

CEDUO

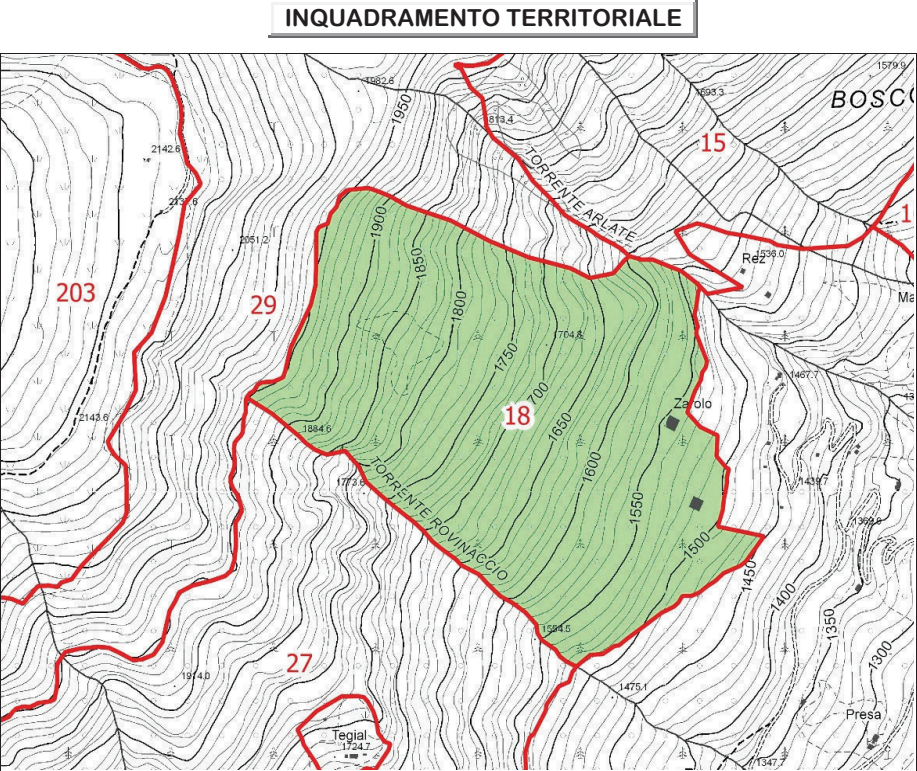
accessibilità

codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio fitosanitario

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

131

I

II

ha

8

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

411

I

-

m

280

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Interventi: taglio fitosanitario per allontanare le stramature e le numerose piante dal cimale danneggiato con sistemazione degli schianti

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
19	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	C
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto in successione	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA											STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI					
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
19,0000	VII	102	0,26	21,2	24	22	418	36,19	0,82	214	250	168,51	3202	4,2	79,8	2,49

Tipo di rilievo	
Relascope	
Superficie totale lorda [ha]	
19,9660	
Superficie coltivata [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,9660
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	19,0000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
19,9660	0,0000	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	1175	164
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1834

1731

1955

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

51

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta a valle dell'alpeggio di Pesciola e a monte di Piaz, in passato sottoposta a pascolamento. In prevalenza è composta da una rada fustaia di Larice non ancora matura, nei due terzi basali sta avvenendo la successione con la Picea (sottostimata come presenza nella precedente pianificazione) che a volte si ritrova anche come codominante, mentre nella parte sommitale trova spazio il Lariceto tipico. Nelle aree che costeggiano la strada che sale all'alpeggio la presenza del larice è ridotta a seguito di prelievi per piede d'albero. Son presenti nuclei maturi nella parte più a Nord, mentre son saltuarie le perticaie di ridotta estensione e consistenza diffuse nella sezione.

Sottoposti nelle aree più umide sempre presenti nuclei di Ontano verde anche molto densi che si accompagnano a Salicone e sporadico Nocciolo.

Rinnovazione in prevalenza di Abete rosso, generalmente scarsa.

Nelle chiarie e nella parte più alta consistente strato erbaceo costituito da Calamagrostis villosa, nella restante parte la copertura viva è folta, composta da Mirtillo nero, Rododendro e Ginepro.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

I

121

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

168

Superficie forestale netta fustaia (ha)

4

Volume lordo ripresa (mc)

300

Volume netto presunto ripresa (mc)

210

Tasso di utilizzazione particella (%)

9,4

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

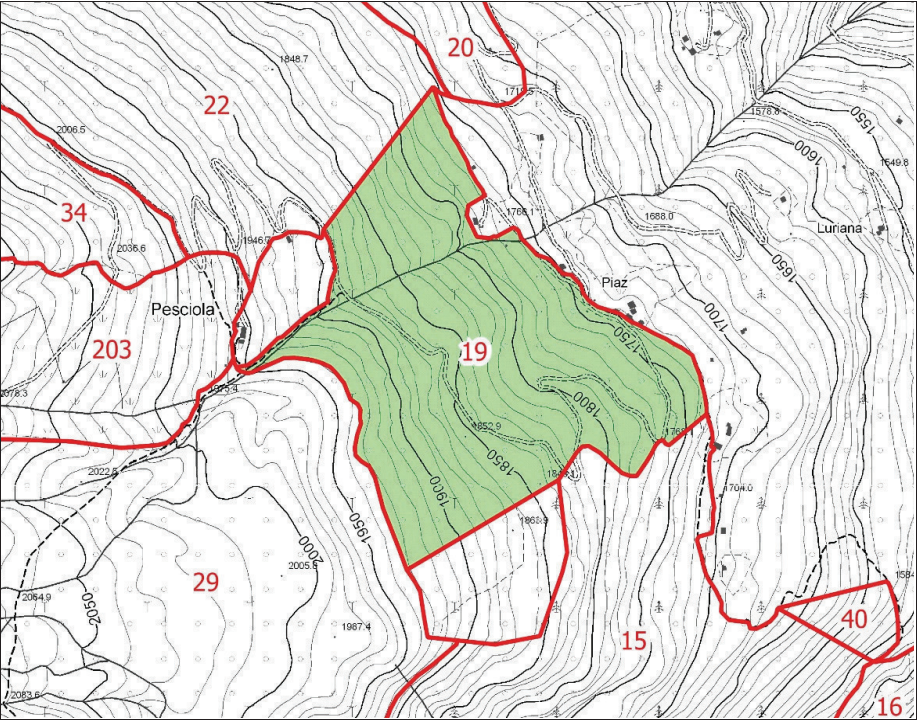
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio saltuario

Taglio a buche

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

121

I

I

mc

50

103

I

I

mc

250

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORE

Interventi: utilizzazione nella parte Nord essendo la più matura. Dove esistono chiarie e la presenza ai margini di piante mature lo consente è possibile aprire buche per favorire il Larice.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 50 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
20	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto in successione	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
12,6000	VI	66	0,24	21,86	27	23,45	295,5	38,84	0,98	198	300	229,79	2895	6,47	81,5	2,81

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
12,9740	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,1000
Incolti arborati	0,2740
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	12,6000

F
U
S
T
A
I
A[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
10,3161	2,6579	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	319	---
4 cat		
[m]		
14		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1733

1631

1825

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

65

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La particella in destra orografica di Solezzo è divisa a metà dalla valle del torrente Artagione. La quasi totalità della particella è stata sottoposta negli ultimi anni ad intervento: nel 2012 di diradamento e nel 2014 di rimozione schianti. In destra idrografica troviamo una giovane fustaia rada di lariceto in successione con la Picea, in cui quest'ultima ha ormai raggiunto lo strato dominante. Rinnovazione scarsa, abbonda invece l'Ontano verde. La copertura viva è in prevalenza costituita da felci e da Calamagrostis villosa. La valle è completamente colonizzata dall'Ontano verde, sporadico il Salicone e i il Sorbo degli uccellatori. In sponda sinistra prevale la pecceta, il Larice quasi assente. Struttura irregolare solitamente giovane fustaia. Numerosi gli schianti presenti che in alcune aree raggiungono il 40% dei soggetti rendendo il bosco di fatto impercorribile. La rinnovazione è molto scarsa. Suolo prevalentemente nudo.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

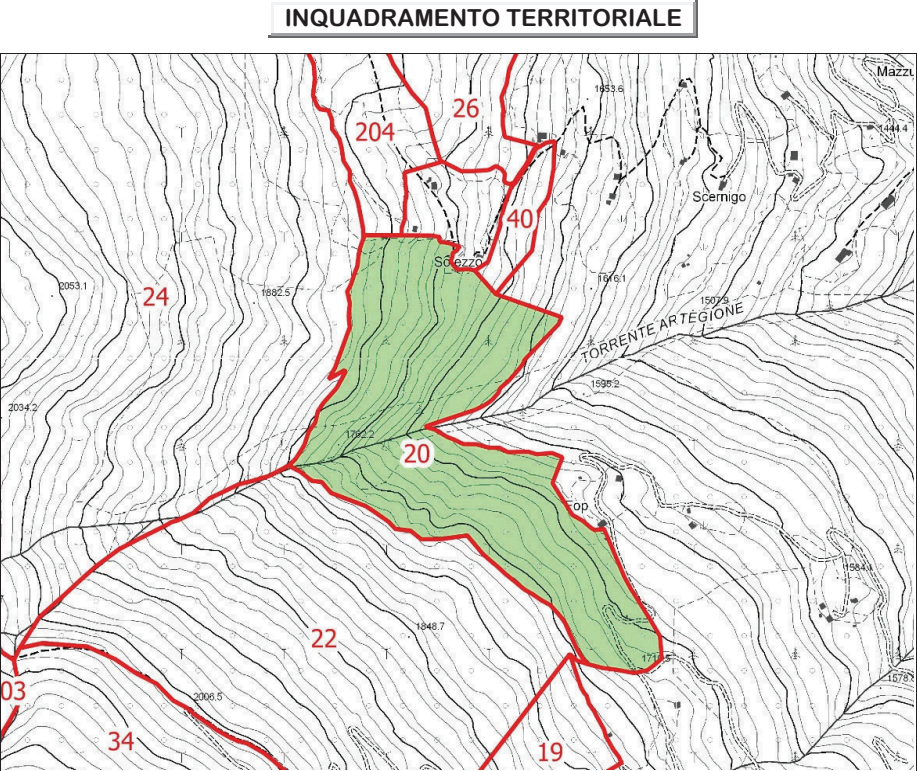
accessibilità

codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Rimozione schianti

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
132	I	I-II	ha	3

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	700

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Interventi: rimozione o sistemazione schianti in sinistra idrografica Artegione

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 50 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
21	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	D
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Larici-Cembreto tipico	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
41,0000	VII	79	0,47	19,9	26	29,62	1215	31,46	0,63	381	250	235,46	9654	5,09	208,8	2,16

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
42,9127	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,9127
Incolti arborati	1,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	41,0000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
16,1572	24,1696	2,5859

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	553
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1810	1570	1999
ESPOSIZIONE PREVALENTE	O	
PENDENZA MEDIA %	54	
MORFOLOGIA	Accidentalità scarsa	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Paragneiss a due miche		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria franca-sabbiosa		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta a monte di Biorca verso il monte Resverde. Fustaia mista di Cembro, Larice e Picea formatasi per rinfoltimento naturale di antico pascolo arborato in prevalenza di Larice. Idealmente potremmo considerala divisa in tre aree omogenee: nel terzo superiore troviamo il larice cembreto tipico con il Cembro che ha saldamente occupato gli spazi pascolivi tra i Larici, scarsa la Picea. Gli stadi prevalenti sono perticaia-giovane fustaia. Forte rinnovazione di Cembro, copertura viva prevalentemente erbacea ed arbustiva con Rododendro, Ginepro e irtillo nero.

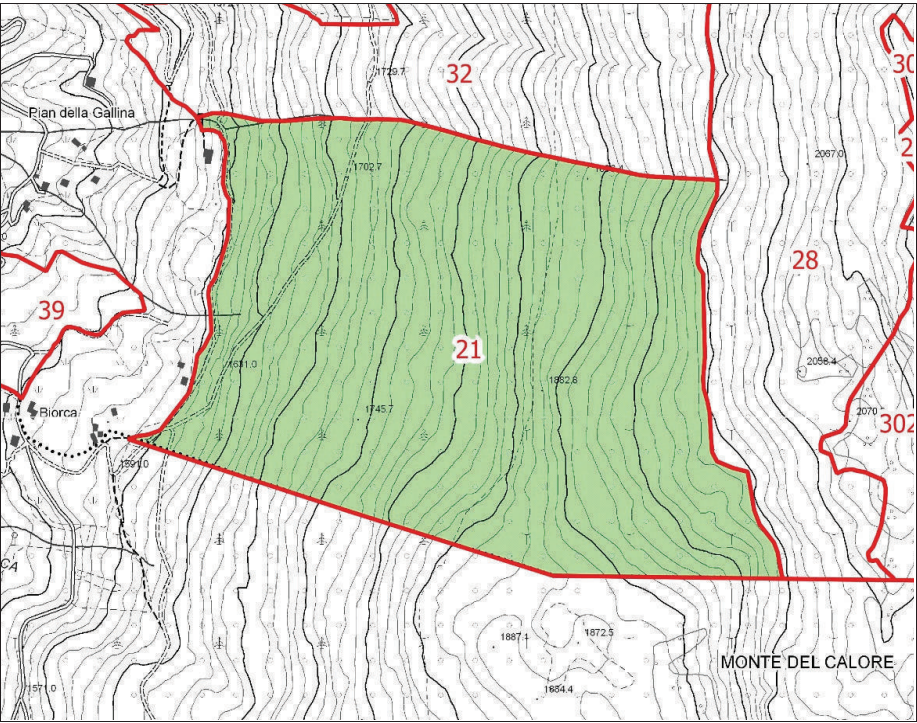
Nella fascia centrale il Larice è stato sgomberato e si trova solo sporadicamente nel piano dominante, bosco a tratti lacunoso, prevale la cembreta, con ridotta partecipazione dell'Abete rosso, che forma perticaie di buona densità. Qualche schianto non significativo. Buona la rinnovazione sia per il Cembro che per l'Abete rosso. Copertura viva prevalentemente erbacea ed arbustiva con Rododendro, Ginepro e Mirtillo nero.

La fustaia disetanea di Picea domina invece il terzo inferiore accompagnata da Cembro, scarsa la presenza di Larice. Verso nord la porzione più matura. Buona la rinnovazione di Cembro nelle chiarie. Buona presenza di Ontano verde, Lampone Mirtillo nero.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I-II 121-122
R I P R E S A	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)	235
	Superficie forestale netta fustaia (ha)	9
	Volume lordo ripresa (mc)	700
	Volume netto presunto ripresa (mc)	560
	Tasso di utilizzazione particella (%)	7.25
	Anno intervento / urgenza	I-III
MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
Volume cormometrico lordo (mc)		
Anno intervento / urgenza		
CEDUO	accessibilità codice trattamento	
Volume dendrometrico (mc)		
Ripresa (qli)		
Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio saltuario				
Taglio a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
121	I	I	mc	300
122	III	I-II	mc	400
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione nuovi tratti di VASP				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	180
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Piccola utilizzazione nella pecceta presente nella fascia basale con taglio a scelta.
Taglio a gruppi nella fascia a Sud nella parte inferiore.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:		F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
22			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
Classe culturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
Classe economica	C														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	
Attitudine prevalente:									23,0000	VII				80	0,2	21,53	24	18,16	417,8
Produzione																			
Tipologia forestale prevalente:																			
Lariceto tipico																			
Anno di inventario:	2016																		

Tipo di rilievo		F U S T A I A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
Superficie totale lorda [ha]				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
24,1740			Picea abies				324	240,32	7,75	122	182,83	5,9	446	423,15	13,66
			Larix decidua	407	80,13	2,58	1688	879,07	28,38	1244	1714,97	55,36	3339	2674,18	86,33
Superficie colturale [ha]			Abies alba												
			Pinus sylvestris												
Improduttiva 0,3000			Pinus cembra												
Inculti non arborati 0,1500			Altro												
Inculti arborati 0,7240															
Multifunzione forestale 0,0000															
Produttiva forestale 23,0000															
			407	80,13	2,58	2012	1119,4	36,14	1366	1897,8	61,27	3785	3097,34	100	

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1891	1743	2027
ESPOSIZIONE PREVALENTE	NE	
PENDENZA MEDIA %	58	
MORFOLOGIA	Accidentalità scarsa	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Paragneiss a due miche		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella poco uniforme posta in destra idrografica del torrente Artegone. La formazione prevalente è il lariceto tipico, multiplano e abbastanza rado, tranne nell'angolo Nord e in prossimità del torrente dove è insediata un'alneto pura molto densa di Ontano verde. La quale la copertura viva è data da folto strato erbaceo di Calamagrostis villosa; lamponi e felci nelle chiare.

L'abete rosso se presente è sempre sottoposto e in pochissime zone sta avvenendo la successione del larice con la picea, ma nella gran parte della sezione la rinnovazione di larice si sta verificando grazie alla ridotta densità e alla scarsa copertura.

Verso l'alpeggio di Pesciola il Lariceto è secondario, accompagnato da Betulla su ex pascolo. Buona la rinnovazione per entrambe le specie.

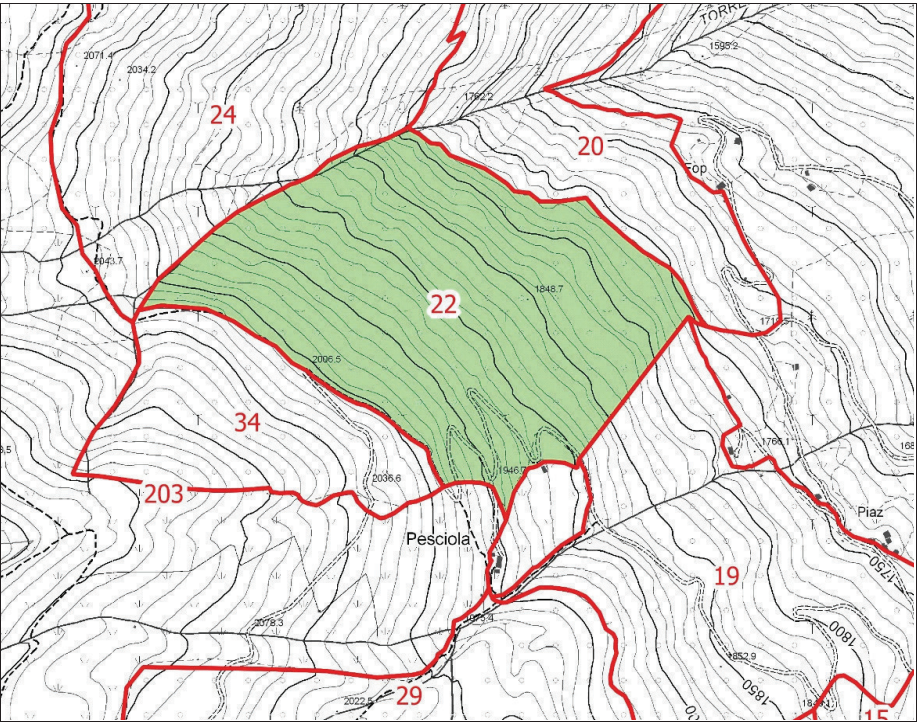
Verso l'angolo ovest è presente una piccola area di lariceto primitivo su ganda, con diametri e fertilità molto ridotti.

La copertura viva è abbondante formata nella parte basale in prevalenza erbacea, mentre salendo di quota si afferma la presenza di Mirtillo nero, Rododendro e Ginepro.

PIANO DEI TAGLI

R I P R E S A	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 121-103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		134
	Superficie forestale netta fustaia (ha)		9
	Volume lordo ripresa (mc)		500
	Volume netto presunto ripresa (mc)		350
	Tasso di utilizzazione particella (%)		16
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI				
taglio saltuario e taglio a buche				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
121-103	I	I	mc	500
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio di utilizzazione nella parte sud est con tagli anche a buche per favorire la rinnovazione di Larice.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
23	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
3,6000	V	63	0,28	20,92	32	21,66	78	35,12	0,96	224	300	220,07	792	7,93	28,6	3,6

Titolo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
3,6340	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0340
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	3,6000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
3,6340	0,0000	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1358

1233

1451

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

69

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella di ridotte dimensioni, isolata posta sotto Doveve basse.

Formazione di pecceta montana con scarsa partecipazione di Larice, Salicome, Sorbo degli uccellatori e Betulla. In prevalenza giovane fustaia con struttura irregolare da poco diradata. Copertura viva quasi assente dove la copertura è colma, mentre sotto la linea di esbosco del recente intervento si è formato un denso strato di Lampone che al momento non permette l'insediarsi della rinnovazione. In prossimità dei numerosi rivi presente Petasites, Viola biflora e Epilobium.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

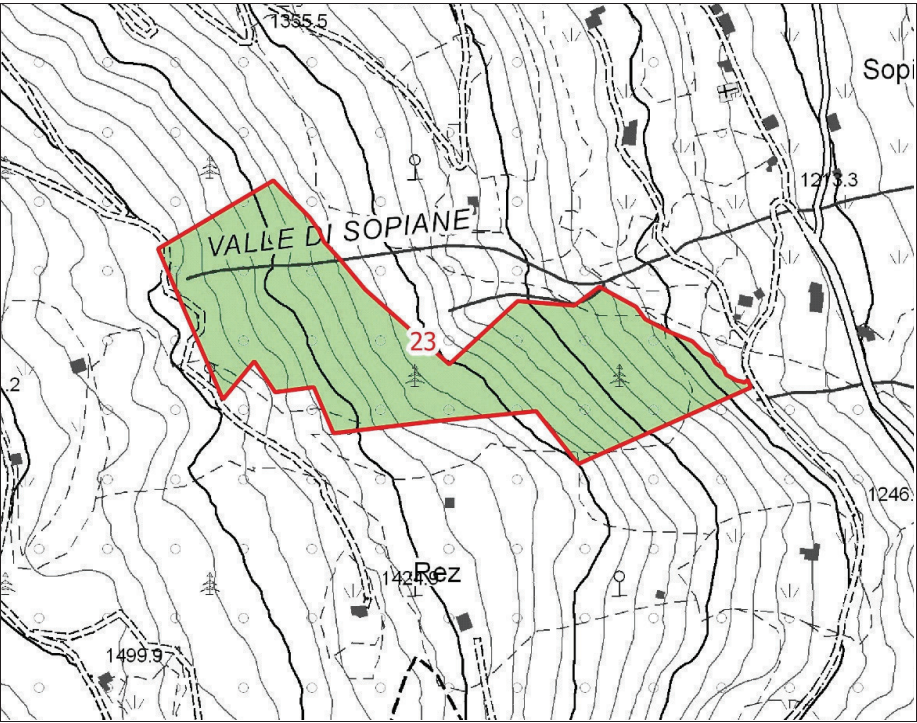
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 20 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
24	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	C
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto in successione	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
67,0000	VII	64	0,29	20,79	24	21,79	1460	34,63	0,74	231	250	167,82	11244	4,44	297,5	2,65

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
70,8460	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	3,8460
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	67,0000

F
U
S
T
A
I
A[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
8,2714	69,5125	1,2507

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1944

1794

2098

ESPOSIZIONE PREVALENTE

E

PENDENZA MEDIA %

49

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella che si estende tra il pascolo di Solezzo e Forcoletta. Lariceto, in passato sottoposto a pascolamento. La presenza dell'Abete rosso cospicua nel terzo inferiore, accompagna il Larice anche nella parte più alta della sezione divenendo sporadica. La struttura in prevalenza multiplana a gruppi. La densità comunque scarsa, decresce ulteriormente salendo di quota e si aprono numerose chiarie, la fertilità e il portamento peggiorano man mano, giungendo al lariceto primitivo. Rinnovazione generalmente scarsa. Nella parte inferiore copertura assicurata solitamente dalla componente erbacea e dai muschi sotto copertura, diventa più ricca di sottobosco salendo di quota con formazioni di Mirtillo, Rododendro e Ginepro.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

II

121-103

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

167

Superficie forestale netta fustaia (ha)

9,5

Volume lordo ripresa (mc)

500

Volume netto presunto ripresa (mc)

350

Tasso di utilizzazione particella (%)

4,4

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio saltuario e a buche

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

121-103

II

II

mc

500

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

411

I

-

m

700

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Utilizzazione con tagli anche a buche per favorire la rinnovazione del larice, verso il confine sud nella parte più matura.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
25	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	C
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA											STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI					
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
59,0000	VII	80	0,25	21,86	25	24,16	1426	38,84	0,93	204	250	180,27	10636	4,18	246,9	2,32

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
61,5280	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	2,5280
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	59,0000

F
U
S
T
A
I
A[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
27,4383	34,0897	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	216	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1874	1627	2080
ESPOSIZIONE PREVALENTE	N	
PENDENZA MEDIA %	48	
MORFOLOGIA	Accidentalità scarsa	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Ortogneiss e gneiss migmatitici		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca		

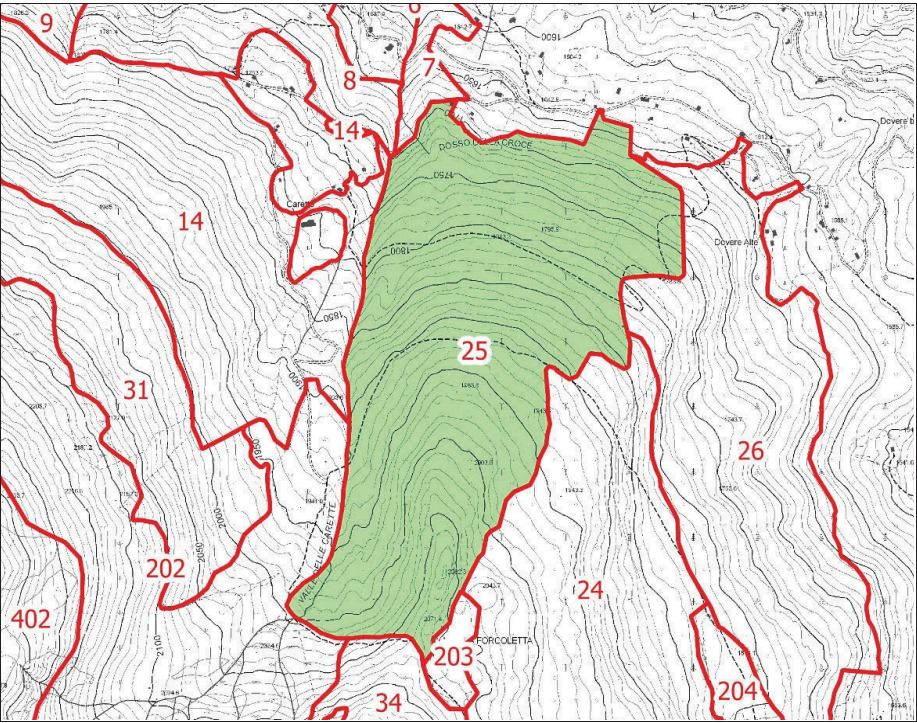
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella di notevole estensione e sviluppo altimetrico posta tra il dosso della Croce e Forcoletta. Fustaia di Larice, in passato sottoposta a pascolamento. Nella parte inferiore in prevalenza lariceto in successione con Picea, più giovane con perticaie in prossimità della particella 24, più maturo e con buoni diametri nella parte centrale e verso la 14. Vicino al pascolo delle Carette le nuove formazioni di Larice si stanno insediando dove erano già presenti soggetti stramaturi. Nella parte alta, a tratti notevolmente pendente e con roccia affiorante, prevale il lariceto primitivo con piante dal brutto portamento e altezze ridotte. La rinnovazione avviene senza difficoltà sia per l'Abete rosso che per il Larice. Verso la valle a Ovest Ontano verde e Rododendro, nella parte alta in prevalenza Ginepro, Mirtillo e Rododendro, nella restante parte in prevalenza suolo inerbito con Calamagrostis villosa.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I-II 121-103
R I P R E S A	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)	180
	Superficie forestale netta fustaia (ha)	24
	Volume lordo ripresa (mc)	1400
	Volume netto presunto ripresa (mc)	980
	Tasso di utilizzazione particella (%)	13
	Anno intervento / urgenza	II
MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
Volume cormometrico lordo (mc)		
Anno intervento / urgenza		
CEDUO	accessibilità codice trattamento	
Volume dendrometrico (mc)		
Ripresa (qli)		
Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio saltuario e a buche				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
121-103	II	I-II	mc	1400
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione nuovi tratti di VASP				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	700
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Utilizzazione con tagli anche a buche per favorire la rinnovazione del larice.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
26	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
41,7000	VI	82	0,45	20,65	28	33,16	1383	34,11	0,9	363	300	321,82	13420	6,75	281,4	2,1

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
42,0200	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,3200
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	41,7000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
15,0278	26,9922	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	19	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1726

1601

1828

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

53

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Ortogneiss e gneiss migmatitici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta immediatamente a valle della 24, sopra la Val deserta.

In prevalenza giovane fustaia di Abete rosso con Larice, Pino silvestre sporadico, a tratti lacunosa. Nelle chiarie si rinnova senza difficoltà l'Abete rosso. Sempre presente Ontano verde, Calamagrostis villosa e mirtillo nero. Qualche schianto.

Nella parte Nord lariceto in successione con pecceta stadio prevalente giovane fustaia per il Larice perticaia per la Picea. Son anche presenti alcuni soggetti stramaturi di Larice dal cattivo portamento. Presente l'Ontano verde e il Salicone.

Copertura viva formata da Mirtillo nero, erba e muschi.

Presenti significativi schianti sopra Dovero Basse in direzione della 24 (20% circa).

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

CEDUO

accessibilità

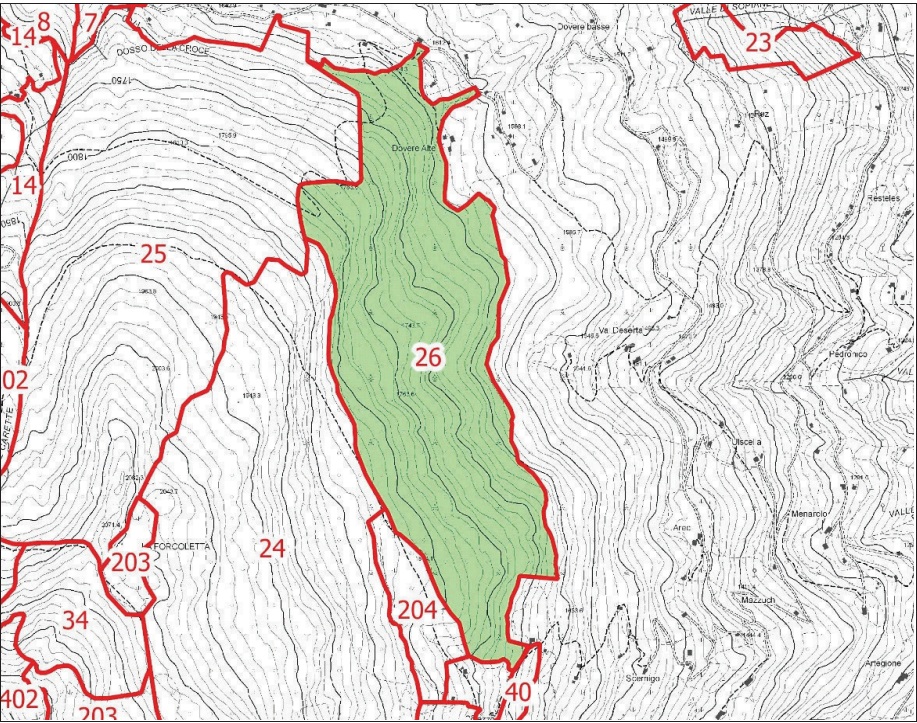
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Diradamento selettivo e di sgombero

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114-141	I	I-II	ha	12

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	280

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Intervento di diradamento nelle perticaie sopra Dovero basse con contemporanea eliminazione dei soggetti stramaturi.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
27	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	A
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Pecceta altimontana dei sub. silvatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
36,4000	VI	98	0,27	21,2	29	22,68	825,8	36,17	1,04	221	300	231,3	8419	1,88	68,3	0,81

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
39,0810	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	1,0000
Incolti non arborati	0,6810
Incolti arborati	1,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	36,4000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
7,2197	21,0478	10,8135

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	187	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1757	1516	1958
ESPOSIZIONE PREVALENTE	SE	
PENDENZA MEDIA %	86,6702	
MORFOLOGIA	Accidentalità sostenuta	
SUBSTRATO LITOLOGICO		
Ortogneiss e gneiss migmatitici		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta sopra Costa, al limite Sud-Ovest del confine comunale di Grosotto.

Pecceta pura di Picea con sporadico Larice e Pino silvestre. La tessitura è molto grossolana a gruppi con densità molto variabile. Salendo di quota aumentano le chiarie e peggiora il portamento delle piante specialmente negli esemplari ormai senescenti. Presenti numerosi schianti che aumentano in direzione Nord-Est verso la 18. Rinnovazione generalmente discreta. Copertura viva molto variabile da assente nelle formazioni più chiuse, con muschi nelle aree più rocciose e abbondante nelle radure con Calamagrostis villosa.

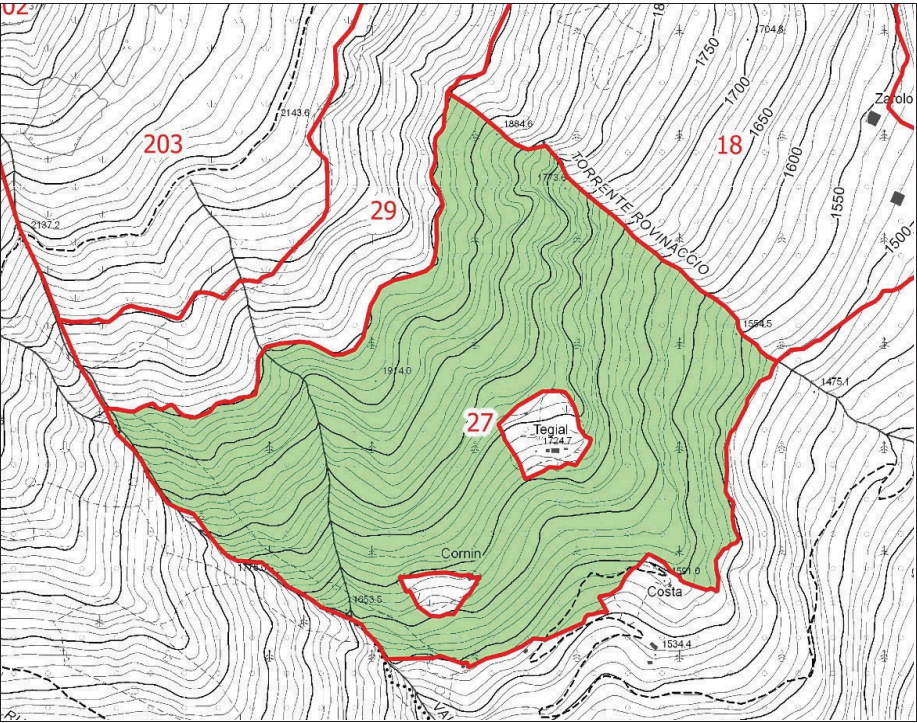
Tra la Vasp e Cornin è di recente stato eseguito un taglio di utilizzazione.

Nel triangolo Nord Ovest compreso tra le due vallecole ricche di Ontano verde è presente sulla dorsale una fustaia matura di Picea, ai lati diventa rada e lacunosa con neoformazioni di Salicene, Pioppo tremulo e Betulla. Suolo superficiale, salti di roccia.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	II 121-122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		231
	Superficie forestale netta fustaia (ha)		11
	Volume lordo ripresa (mc)		1000
	Volume netto presunto ripresa (mc)		800
	Tasso di utilizzazione particella (%)		12
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio a gruppi				
Taglio saltuario				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	I	II	mc	800
121	I	II	mc	200
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione nuovi tratti di VASP				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	900
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

A Nord Est taglio a gruppi.

A Nord Ovest intervento di utilizzazione con taglio saltuario per piede d'albero che pur essendo in classe di accessibilità II è di difficile realizzazione per le difficoltà di esbosco.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
28	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	H
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Larici-Cembreto tipico	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
31,2000		90										85	2652			

Tipo di rilievo	
Stimata	
Superficie totale lorda [ha]	
40,3200	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	5,0000
Incolti non arborati	3,0000
Incolti arborati	1,1200
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	31,2000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
0,1318	15,9708	24,2174

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

2062

1987

2181

ESPOSIZIONE PREVALENTE

O

PENDENZA MEDIA %

54,0518

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Ortogneiss e gneiss migmatitici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria franca-sabbiosa

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Larici cembreto tipico intervallato da ghiaioni, aree pascolate e canaloni. Cembro in espansione.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA
INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

411

I

-

m

400

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
29	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	H
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto primitivo	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
60,0000		90										85	5100			

Tipo di rilievo	
Stimata	
Superficie totale lorda [ha]	
66,3070	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	2,0000
Incolti non arborati	3,0000
Incolti arborati	1,3070
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	60,0000

FUSTIA

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
40,2802	20,8850	5,1418

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	706	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

2019

1602

2187

ESPOSIZIONE PREVALENTE

E

PENDENZA MEDIA %

53

MORFOLOGIA

Accidentalità sostenuta

SUBSTRATO LITOLOGICO

Ortogneiss e gneiss migmatitici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Nella parte inferiore molti ghiaioni e aree primitive ne riducono le possibilità produttive. Nella parte superiore verso Sud in prevalenza Pecceta che al limitare del pascolo in parte è pascolata, verso Nord prevale il lariceto rado e con diametri ridotti.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

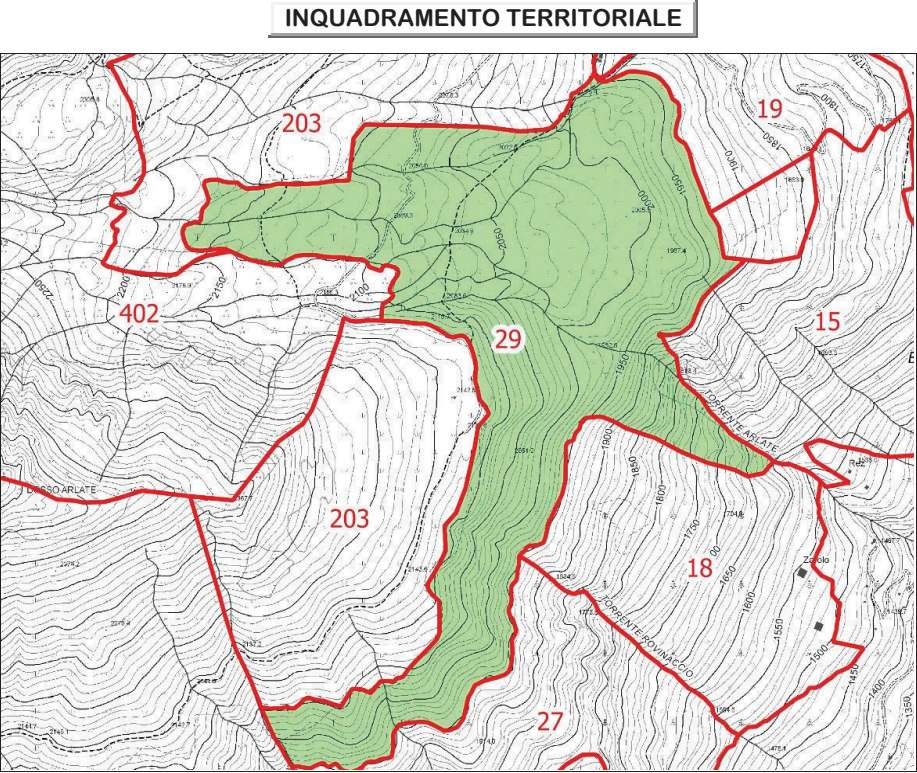
CEDUO

accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
30	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	H
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
42,0000		60										90	3780			

Tipo di rilievo	
Stimata	
Superficie totale lorda [ha]	
49,9640	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	2,0000
Incolti non arborati	5,0000
Incolti arborati	0,9640
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	42,0000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
23,8428	25,9273	0,1939

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	730	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1888

1615

2209

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NO

PENDENZA MEDIA %

63

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Fustaia di Larice, diametri e densità ridotti, la pecceta è presente solo nella parte inferiore della particella.

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

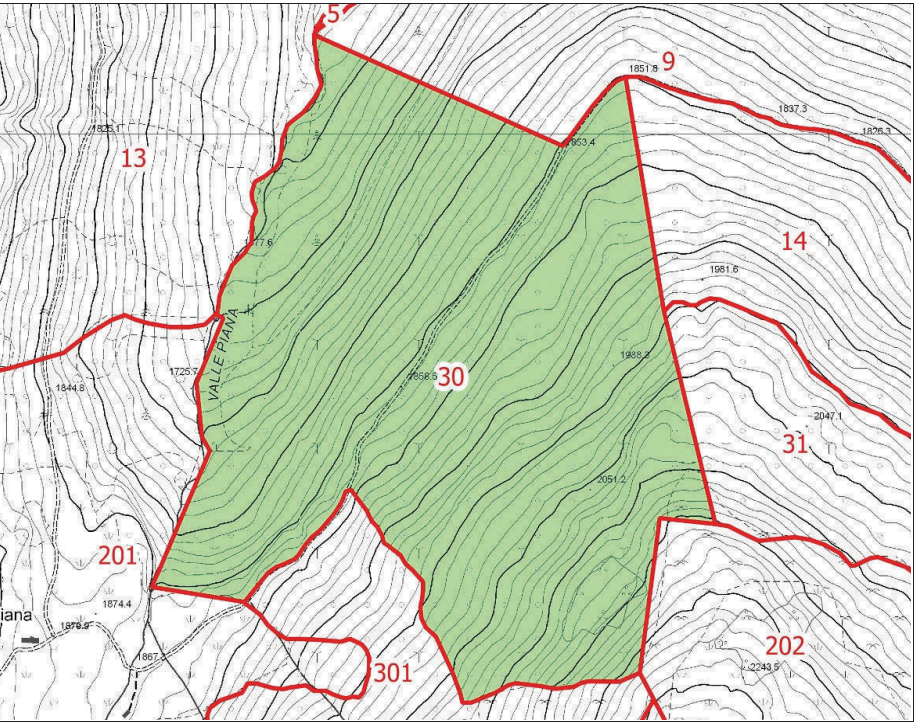
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
31	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	H
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto primitivo	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
24,0000		60										75	1800			

Tipo di rilievo	
Stimata	
Superficie totale lorda [ha]	
29,3100	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	4,0000
Incolti non arborati	1,0000
Incolti arborati	0,3100
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	24,0000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
3,7177	25,1409	0,4515

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

2049

1950

2151

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

54,9838

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Lariceto primitivo di alta quota con diametri, altezza e densità molto ridotte. Grosse chiare e presenza di ghiaioni.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

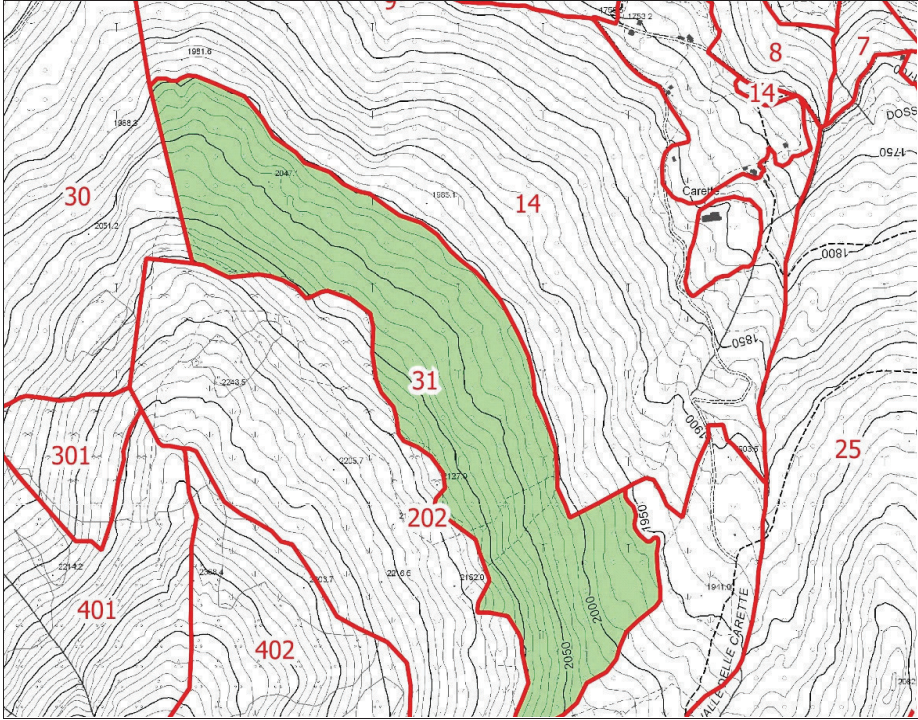
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
32	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	D
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Larici-Cembreto tipico	
Anno di inventario:	2016

FUSTIA

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
28,8000	VII	65	0,44	19,88	24	27,68	797,2	31,41	0,63	357	250	214,05	6165	3,23	93	1,51

Titolo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
29,7913	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,4000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,5913
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	28,8000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
13,4621	16,3292	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	197	529
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1812

1516

2000

ESPOSIZIONE PREVALENTE

O

PENDENZA MEDIA %

60

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria franca-sabbiosa

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta sopra Pian della Gallina. Giovane fustaia mista di Cembro, Larice e Picea formatasi per rinfoltimento naturale di antico pascolo arborato in prevalenza di Larice.

Nell'area attorno al maggengo de "Il bosco" prevalgono alternandosi il Larice e la Picea. Qualche schianto, rinnovazione diffusa di Cembro e Abete rosso. Diffuso l'Ontano verde e il sottobosco di Rododendro e Mirtillo; Calamagrostis villosa nelle chiarie.

Nella parte sopra si trova una cembreta prevalentemente disetanea a gruppi spesso lacunosa. La presenza di Larici stramaturi è più facile all'aumentare della quota specialmente nelle zone verso Nord-Est, mentre verso Nord-Ovest più frequenti i nuclei densi di perticaie di Larice e Cembro. Rinnovazione frequente sia di Cembro che di Abete rosso

PIANO DEI TAGLI

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

II

121

R
I
P
R
E
S
A

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

214

Superficie forestale netta fustaia (ha)

3

Volume lordo ripresa (mc)

300

Volume netto presunto ripresa (mc)

240

Tasso di utilizzazione particella (%)

4.8

Anno intervento / urgenza

III

MASSA
INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

II

141

Volume cormometrico lordo (mc)

100

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio di sgombero

Diradamento selettivo

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

114

III

II

mc

300

141

II

II

ha

1.5

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Interventi: sgombero soggetti stramaturi nell'angolo Nord Est e diradamento nelle perticaie ad Est.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
33	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	D
Attitudini prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Larici-Cembreto tipico	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
42,5000	VII	65	0,41	20,55	24	29,56	1257	33,74	0,69	331	250	209,08	8886	4,98	211,9	2,38

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
45,5750	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	1,0000
Incolti non arborati	0,5000
Incolti arborati	1,5750
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	42,5000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
37,4368	8,1382	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	1300
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1822

1557

2002

ESPOSIZIONE PREVALENTE

O

PENDENZA MEDIA %

57

MORFOLOGIA

Accidentalità scarsa

SUBSTRATO LITOLOGICO

Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria franca-sabbiosa

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella molto estesa posta sopra Le Polave. Nel 2014 è stato effettuato un importante diradamento che ha coinvolto circa i 2/3 della superficie della particella. Nel quarto inferiore prevale l'Abete rosso che si alterna con il Pino silvestre a seconda della natura del suolo, presente in buona percentuale anche il Larice. Lo stadio prevalente è la fustaia matura e stramatura, nelle chiarie è ottima la rinnovazione di Cembro e Abete rosso. Copertura viva in prevalenza di lampone e Mirtillo sia nero che rosso. Salendo di quota il bosco si è formato per rinfoltimento di pascolo arborato, quindi la situazione prevalente è biplana a gruppi con nel rado piano dominante solitamente vecchi esemplari di larice, in quello dominato in prevalenza dense perticaie di Cembro con Abete rosso che si alternano a giovani fustaie. Rinnovazione abbondante per collettivi specialmente di Cembro. Presenti numerosi schianti. Copertura viva prevalentemente erbacea con Calamagrostis villosa, Rododendro e Mirtillo nero.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

I-III

114-121

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

209

Superficie forestale netta fustaia (ha)

5

Volume lordo ripresa (mc)

600

Volume netto presunto ripresa (mc)

480

Tasso di utilizzazione particella (%)

6.6

Anno intervento / urgenza

I-III

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

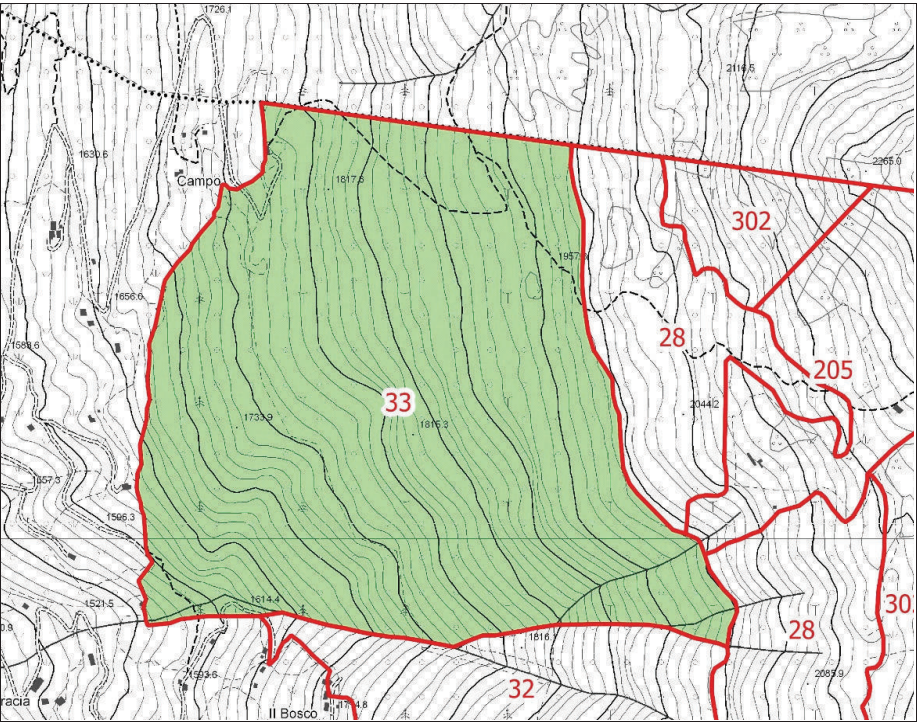
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Taglio di sgombero

Taglio saltuario per piede d'albero

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	I	I	mc	200
121	III	I	mc	400

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	-	m	650

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio di sgombero nella parte basale con asportazione soggetti stramaturi.
Taglio per piede d'albero, possibile uso del Woodliner.

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:		FUSTATA	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
34			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Corrente	%				
Classe economica	H																		
Attitudine prevalente:																			
Protezione																			
Tipologia forestale prevalente:																			
Lariceto primitivo																			
Anno di inventario:																2016			
		15,5000		70										60	930				

Tipo di rilievo		FUSTATA	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Stimata			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies												
17,0000			Larix decidua											930	100
Superficie colturale [ha]			Abies alba												
			Pinus sylvestris												
Improduttiva			Pinus cembra												
1,3000			Altro												
Incolti non arborati															
0,2000															
Incolti arborati															
0,0000															
Multifunzione forestale															
0,0000															
Produttiva forestale															
15,5000													930	100	

Classi di accessibilità [ha]			CEDUO	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
7,0460	9,9540	0,0000							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
Sviluppo lineare viabilità forestale														[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
1 cat [m]	2 cat [m]	3 cat [m]																
---	---	520																
4 cat [m]																		

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

2084

1989

2181

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NE

PENDENZA MEDIA %

56

MORFOLOGIA

Accidentalità media

SUBSTRATO LITOLOGICO

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella divisa in due porzioni formata da lariceto primitivo. I diametri sono molto ridotti ed è pessimo il portamento. Sporadica rinnovazione di Abete rosso. Buona presenza di Rodendro.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

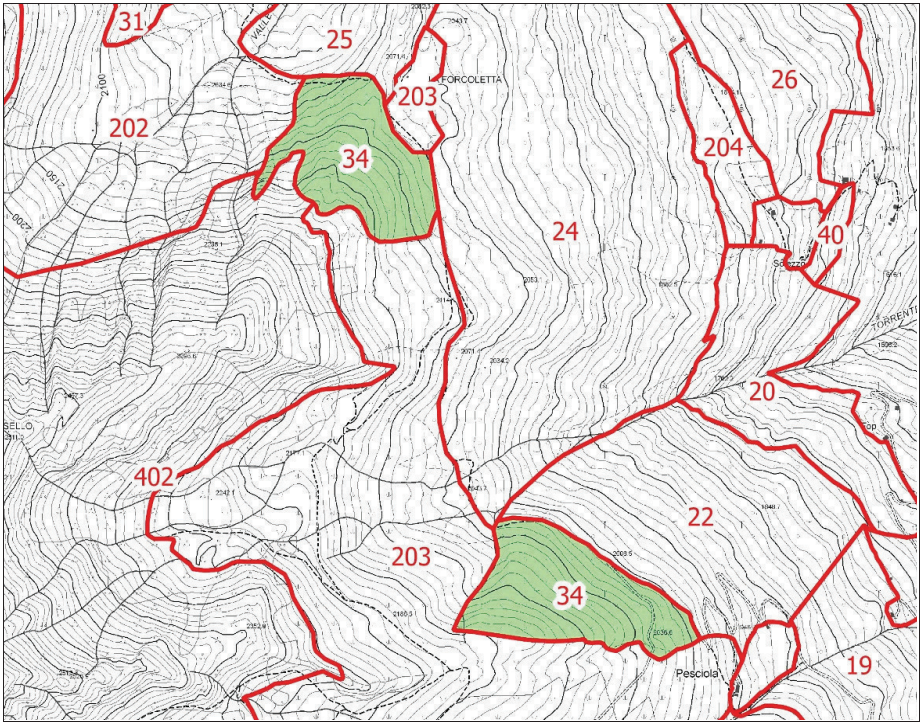
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 50 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella:	
39	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	D
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto in successione	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI A

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
3,4000	VII	50	0,53	19,32	23	29,33	99,7	29,56	0,54	427	250	221,95	755	6,67	22,7	3,01

Tipo di rilievo	
Relascopico	
Superficie totale lorda [ha]	
3,6240	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,2240
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	3,4000

FUSTAI A

[illegible]

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
3,6240	0,0000	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	---
4 cat		
[m]		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE			PIANO DEI TAGLI		PIANO DELLE MIGLIE					
ALTITUDINE m. s.l.m.			R I P R E S A	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento					
Prevalente	Minima	Massima		Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)						
1531	1492	1559		Superficie forestale netta fustaia (ha)						
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO				Volume lordo ripresa (mc)						
PENDENZA MEDIA % 28				Volume netto presunto ripresa (mc)						
MORFOLOGIA Accidentalità trascurabili				Tasso di utilizzazione particella (%)						
SUBSTRATO LITOLOGICO			Anno intervento / urgenza							
Depositi di copertura morenici: ghiaie, blocchi, limi			MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	I 141					
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE			Volume cormometrico lordo (mc)		100					
Cambisols, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca			Anno intervento / urgenza		II					
CEDUO			accessibilità codice trattamento							
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO			Volume dendrometrico (mc)							
Particella di ridotta estensione posizionata in prossimità di Biorca ed isolata da altre sezioni del Mortirolo. Prevalente il Larice anche se la pecceta ha ora in più parti raggiunto lo strato dominante. Presenti anche Betulla, Salicete e Ontano verde. La formazione è abbastanza irregolare con tessitura grossolana a gruppi, lo stadio prevalente è la perticaia. La rinnovazione è ben presente specialmente di Abete rosso e Cembro. La copertura viva è ben presente dove la copertura non è chiusa ed è formata da Lampone, Ginepro e mirtillo nero.			Ripresa (qli)							
			Anno intervento / urgenza							
			INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
			INTERVENTI CULTURALI							
			Diradamento selettivo							
			Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità			
			141	II	I	ha	1.5			
			INTERVENTI INFRASTRUTTURALI							
			Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità			
			ALTRI INTERVENTI							
			Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità			
			CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIE							
			Miglioramento: diradamento selettivo su gran parte della sezione.							
			Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 20 da prelevare su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.							

Particella:	
40	
Classe culturale	Bosco
Classe economica	H
Attitudine prevalente:	
Protezione	
Tipologia forestale prevalente:	
Peccata montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	
Anno di inventario:	2016

FUSTAI

RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
						Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
											[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
2,7000		40										180	486			

Tipo di rilievo	
Stimata	
Superficie totale lorda [ha]	
2,8000	
Superficie colturale [ha]	
Improduttiva	0,0000
Incolti non arborati	0,0000
Incolti arborati	0,0000
Multifunzione forestale	0,0000
Produttiva forestale	2,8000

FUSTAI A

COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]	Piante [n.]	Massa [mc]	[%]
Picea abies											486	100
Larix decidua												
Abies alba												
Pinus sylvestris												
Pinus cembra												
Altro												

Classi di accessibilità [ha]		
I	II	III
1,3674	0,5326	0,0000

Sviluppo lineare viabilità forestale		
1 cat	2 cat	3 cat
[m]	[m]	[m]
---	---	---
4 cat		
[m]		
77		

CEDUO

[illegible]

DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1645

1540

1725

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SE

PENDENZA MEDIA %

72

MORFOLOGIA

Accidentalità elevata

SUBSTRATO LITOLOGICO

Ortogneiss e gneiss migmatitici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Podzol, tessitura franco sabbiosa e granulometria scheletrico-franca

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella di ridotta estensione formata da due parti distinte e separate. In entrambe prevalenza pecceta di Abete rosso posta in area rocciosa e ripida.

PIANO DEI TAGLI

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale netta fustaia (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

I
141

Volume cormometrico lordo (mc)

50

Anno intervento / urgenza

I

CEDUO

accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

PIANO DELLE MIGLIORIE

INTERVENTI CULTURALI

Diradamento selettivo

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

141

I

I

ha

1

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione nuovi tratti di VASP

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

411

I

-

m

40

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Intervento di diradamento selettivo nella parte vicina a Solesso. Sempre possibili interventi di taglio su soggetti arborei soprannumerari, deperienti e/o aduggianti il novellame per complessivi mc. 100 da prelevarsi su tutta la particella e da assegnare ai censiti per uso civico.

Particella	Località
200	Alpe Guinzana

Alt. min [m s.l.m.]	1 810
Alt. max [m s.l.m.]	2 030
Esposiz.	Est
Pendenza	Mediamente inclinato (38%)
Accidentalità	Accidentato
Substrato geo.	Gneiss granitici e granodioritici

Superfici	[ha]
Totale Lorda	49.5500
Pascolo complessivo	49.55
Vegetazione dei riposi	---
Cespuglieto/Improduttivo	---
Bosco	---
Altro	---

PRODUTTIVITA' POTENZIALE DELLA SUPERFICIE			
Tipologia	Superficie [ha]	Produttività media teorica unitaria [t/ha]	Produttività media teorica per tipologia [t]
Pascolo grasso	---		
Pascolo magro	---		
Pascolo cespugliato	---		
Pascolo arborato			
Pascolo umido	---		
Pascolo con sassi	---		
Totali e medie	49.55	-	-

CARICO ANIMALE D'ALPEGGIO TOTALE 36 U.B.A					
Vacche	Manze Manzette	Vitelli	Ovicapri ni	Equini	Altro
	45				

Personale
2 pastori

DESCRIZIONE DEL PASCOLO E DELLE STRUTTURE
L'Alpe Guinzana è formata da quattro porzioni non accorpate. La prima per quota (1830 m.s.l.m) è di ridotte dimensioni (meno di 1 ha), ed è ormai per gran parte assimilabile ad un pascolo arborato.
La seconda e la terza area si possono quasi considerare una porzione unica essendo unite nella pratica dall'incolto produttivo della 300, che viene in gran parte pascolato e tutte assieme costituiscono l'Alpe Guinzana vera e propria. Ha un terreno con zone scoscese, sassose e rocciose.
Infine un'altra stazione d'alpeggio è l'Alpe Canfinale staccata dal resto del comprensorio che è posta ad i piedi Del Dosso Sassumero.
L'Alpe viene caricata con 45 manze pezzate rosse.



OSSERVAZIONI

DESCRIZIONE DELL'ALPEGGIO	
FORMA DI CONDUZIONE	pascolo controllato
SISTEMA DI GOVERNO DEL PASCOLO	mandria unica
VIABILITA'	
VIABILITA' DI ACCESSO	strada
VIABILITA' DI SERVIZIO	pista
DISPONIBILITA' E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
LAVORAZIONE DEL LATTE	no
ABBEVERATA BESTIAME	si
USO DOMESTICO	si
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Arredamento interno e sistemazione del caseificio al fine di tornare a caseificare nell'alpeggio. Ricostruzione dei ricoveri a Pian delle Rogge e a Canfinale	

STAZIONI E FABBRICATI					
MALGA	STAZIONE	FABBRICATO	STATO	elettricità	acqua corr.
Guinzana	Guinzana	Casera	Buono	si	si
Guinzana	Pian delle Rogge	Ricovero	crollato	no	no
Guinzana	Canfinale	Ricovero	crollato	no	no
PRODUZIONI D'ALPE:					
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Miglioramento del pascolo - conservazione delle formazioni pascolive naturali ad un buon livello di biodiversità e miglioramento progressivo della qualità delle risorse erbacee naturali mediante pascologamento; - contenimento flora infestante.					

CRITERI GENERALI DI GESTIONE						
Pascolo diurno guidato. La durata della permanenza in alpeggio varia a seconda dell'annata, indicativamente dal 15 giugno al 15 settembre.L'Alpe viene caricata con 45 manze pezzate rosse.						

SINTESI PIANO DELLE MIGLIE						
	Descrizione	cod. []	urgenza []	Cl. acc. []	Unità di misura	Quantità
INTERVENTI CULTURALI	Contenimento flora infestante	512	I	I	ha	5.0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Viabilità al Pian delle Rogge	411	I		m	1200
ALTRI INTERVENTI	Sistemazione dei ricoveri	610	II	I	n°	2
	Arredamento casera	610	II	I	n°	1

NOTE	

Particella	Località
201	Alpe Piana

Alt. min [m s.l.m.]	1 700
Alt. max [m s.l.m.]	2 369
Esposiz.	Est
Pendenza	Mediamente inclinato (38%)
Accidentalità	Mediamente accidentato
Substrato geo.	Gneiss granitici e granodioritici

Superfici [ha]	
Totale Lorda	145.6920
Pascolo complessivo	144.1920
Vegetazione dei riposi	--
Cespuglieto/Improduttivo	1.50
Bosco	0.00
Altro	--

PRODUTTIVITA' POTENZIALE DELLA SUPERFICIE			
Tipologia	Superficie [ha]	Produttività media teorica unitaria [t/ha]	Produttività media teorica per tipologia [t]
Pascolo grasso	---		
Pascolo magro	---		
Pascolo cespugliato	---		
Pascolo arborato	---		
Pascolo umido	---		
Pascolo con sassi	---		
Totali e medie		-	-

CARICO ANIMALE D'ALPEGGIO TOTALE 74 U.B.A					
Vacche	Manze Manzette	Vitelli	Ovicapri ni	Equini	Altro
50	20	20			

Personale
2 pastori
1 casaro

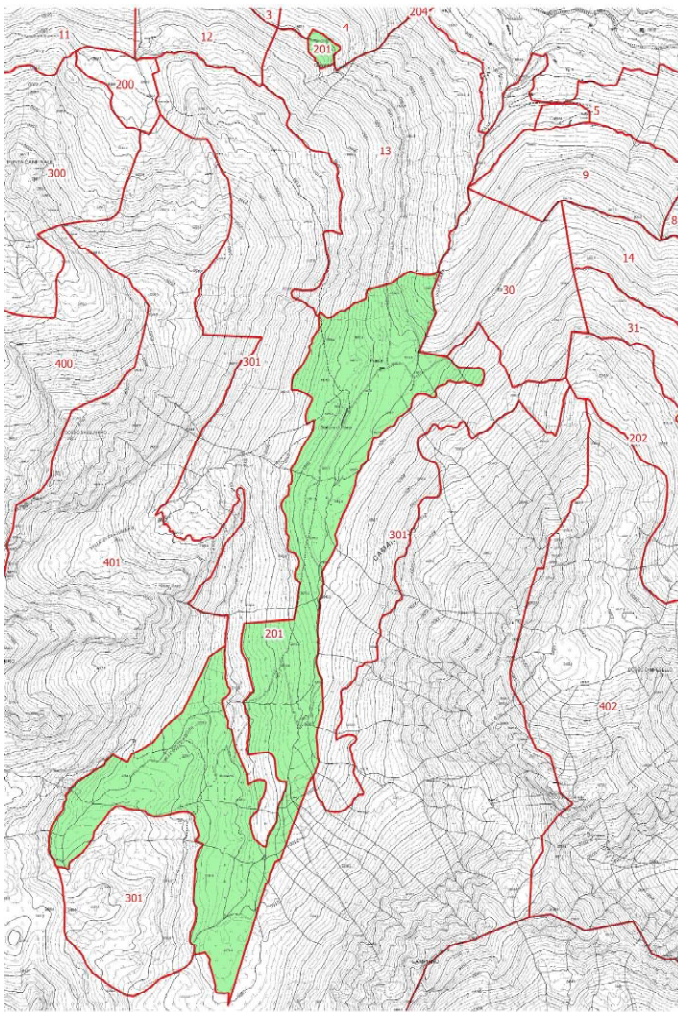
DESCRIZIONE DEL PASCOLO E DELLE STRUTTURE

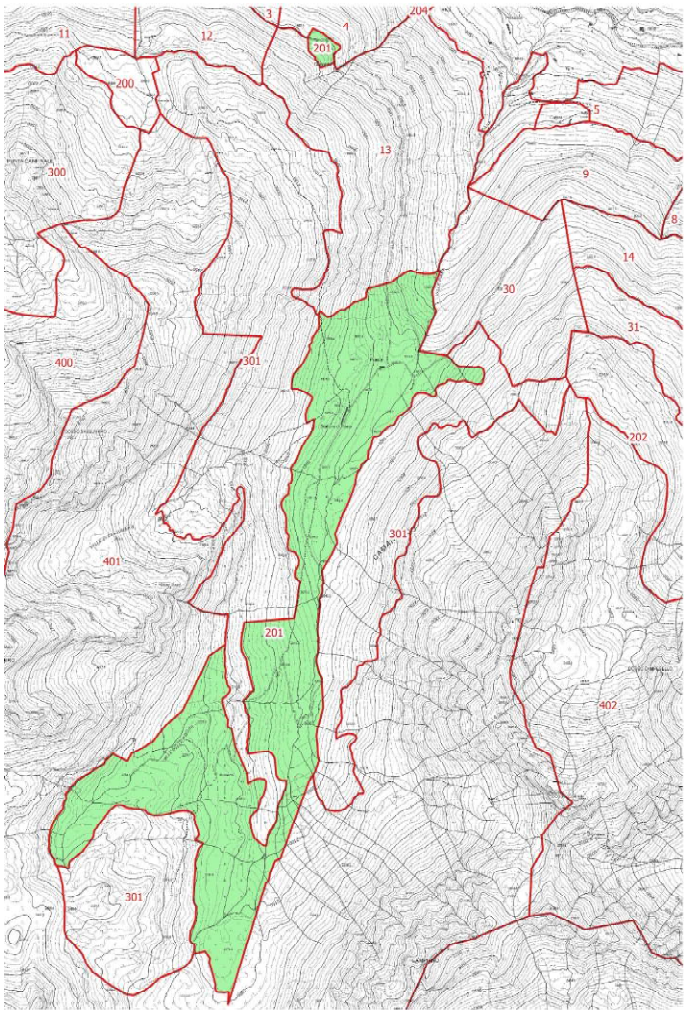
Il pascolo è formato da due porzioni, una di ridottissime dimensioni (meno di 2 ha) posta sopra la particella 4, mentre l'area principale del pascolo comprende il fondo della Val Piana. Buone le condizioni generali del pascolo anche se necessiterebbe per una miglior gestione che in alcune aree vengano effettuati spietramenti, drenaggi e decespugliamenti. Un'importante porzione è pianeggiante, molto favorevole al pascolo delle vacche, infatti nell'alpeggio avviene la trasformazione del latte in idonea struttura dotata di bollino CEE.

Buona l'accessibilità e viabilità interna anche se si potrebbero migliorare i sentieri per facilitare la conduzione del bestiame.



OSSERVAZIONI

COMUNE DI GROSOTTO		LOCALITA'	ALPE PIANA			DESCRIZIONE DELLA PARTICELLA PASCOLIVA		201
DESCRIZIONE DELL'ALPEGGIO		STAZIONI E FABBRICATI						
FORMA DI CONDUZIONE:	pascolo controllato	MALGA	STAZIONE	FABBRICATO	STATO	elettricità	acqua corr.	
SISTEMA DI GOVERNO DEL PASCOLO	mandria unica	Alpe Piana	Alpe Foppe	Casera	buono	si	si	
VIABILITA'	strada	Alpe Piana	Alpe Piana	Ex staz. Centrale	buono	si	si	
		Alpe Piana	Alpe Piana	Ex casera	pessimo	no	no	
		Alpe Piana	Pian delle Rogge	Baita	pessimo	no	no	
		Alpe Piana	Piateda Bassa	Baita	buono	no	no	
		Alpe Piana	Piateda Alta	Ricovero	pessimo	no	no	
VIABILITA' DI ACCESSO	strada							
VIABILITA' DI SERVIZIO	strada							
DISPONIBILITA' E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO		PRODUZIONI D'ALPE:						
LAVORAZIONE DEL LATTE	si	- Formaggio semi-grasso d'alpe, burro e ricotta.						
ABBEVERATA BESTIAME	si							
USO DOMESTICO	si							
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO:		PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO:						
-Ampliare la cantina della casera per realizzare punto vendita prodotti; -Installazione di turbina per aumentare l'elettricità del gruppo delle Foppe; -Rifare copertura e infissi nell'ex casera; -Baita di pian delle Rogge da rifare copertura; -Baita Piateda bassa, manca arredamento; -Ricovero Piateda Alta da ricostruire.		Miglioramento del pascolo - conservazione delle formazioni pascolive naturali ad un buon livello di biodiversità e miglioramento progressivo della qualità delle risorse erbacee naturali mediante pascolamento; - contenimento del bosco e decespugliamenti; -Spietramento e drenaggi. -Adeguamento sentieri della viabilità interna al passaggio trial dei gestori						
CRITERI GENERALI DI GESTIONE		SINTESI PIANO DELLE MIGLIE						
Pascolo diurno guidato. La durata della permanenza in alpeggio varia a seconda dell'annata, indicativamente dal 15 giugno al 15 settembre. L'alpeggio vien caricato generalmente con bovini razza bruno-alpina.			Descrizione	cod.	urgenza	Cl. acc.	Unità di misura	Quantità
				[]	[]	[]		
		INTERVENTI CULTURALI	Decespugliamenti	510	I	I	ha	20.0
			Spietramenti e drenaggi	511	I	I	ha	4.0
		INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Adeguamento sentieri	411	I	I	m	800
ALTRI INTERVENTI	Adeguamento Casera	610	I	I	n°	1		
	Rifacimento ex Casera	610	I	I	n°	1		
	Rifacimento baita Rogge	610	I	I	n°	1		
	Arredamento Piateda Bassa	611	I	I	n°	1		
	Ricovero Piateda Alta	610	I	I	n°	1		
	Posizionamento turbina	610	I	I	n°	1		
		NOTE						



6 - PROSPETTI RIEPILOGATIVI CLASSE CULTURALE

Classe A

Particella	Superficie produttiva	Fertilità	Età media (anni)	Densità media	Altezza media (m)	Statura (m)	Area basimetrica unitaria (mq/ha)	Area basimetrica totale (mq)	Diam medio (cm)	Vol pianta (mc)	Num medio piante	Provvigione normale (mc/ha)	Provvigione reale (mc/ha)	Provvigione totale (mc)	Incremento corrente ad ha (mc/ha)	Incremento corrente totale (mc)	Incremento percentuale (%)	Volume corm lordo complessivo (mc)	Volume netto presunto (mc)	Tasso di utilizzazione (%)
1	34.7000	VI	104	0.41	21.84	27	29.72	1031.50	33.73	0.93	333	300.00	274.05	9510	7.77	269.7	2.84	1150	900	12.10
2	21.8000	V	99	0.27	23.66	31	28.21	615.10	40.30	1.38	221	300.00	312.32	6809	8.76	190.9	2.80	1050	840	15.50
3	29.4000	V	91	0.29	20.67	32	26.90	791.00	37.96	1.07	238	300.00	286.14	8413	4.94	145.3	1.73	1120	900	13.30
4	32.5000	V	74	0.43	21.96	32	31.52	1024.40	34.13	0.96	344	300.00	343.51	11164	8.04	261.2	2.34	700	560	6.30
5	28.0000	IV	84	0.32	23.04	34	29.32	821.00	37.93	1.20	259	300.00	363.13	10168	9.32	261	2.57	600	480	5.90
6	23.1000	IV	81	0.29	23.30	34	27.79	642.00	38.90	1.28	234	300.00	353.61	8168	10.38	239.8	2.94	700	560	8.60
7	22.5000	IV	98	0.23	24.56	34	19.27	433.60	36.34	1.22	186	300.00	240.69	5416	5.72	128.7	2.38	250	200	4.60
8	17.4000	V	77	0.3	25.74	31	32.38	563.40	41.19	1.57	243	300.00	346.60	6031	9.86	171.5	2.84	1000	800	16.50
9	34.5000	V	85	0.29	22.56	31	32.44	1119.20	41.87	1.42	236	300.00	335.90	11589	5.26	181.6	1.57	1500	1200	13.00
10	35.4000	IV	81	0.24	22.29	35	25.41	899.50	40.68	1.34	195	300.00	324.74	11496	9.74	344.8	3.00	1200	960	10.50
15	30.0000	VI	87	0.38	20.44	27	26.85	805.50	33.35	0.85	307	300.00	265.76	7973	4.61	138.3	1.73			
18	28.0000	V	85	0.39	21.31	33	33.00	924.00	36.60	1.07	314	300.00	376.20	10534	5.58	156.3	1.48			
20	12.6000	VI	66	0.24	21.86	27	23.45	295.50	38.84	0.98	198	300.00	229.79	2895	6.47	81.5	2.81			
23	3.6000	V	63	0.28	20.92	32	21.66	78.00	35.12	0.96	224	300.00	220.07	792	7.93	28.6	3.60			
26	41.7000	VI	82	0.45	20.65	28	33.16	1383.10	34.11	0.90	363	300.00	321.82	13420	6.75	281.4	2.10			
27	36.4000	VI	98	0.27	21.20	29	22.68	825.80	36.17	1.04	221	300.00	231.30	8419	1.88	68.3	0.81	1000	800	12.00
Totale	431.6000							12252.60						132797		2948.9		10270	7400	7.73

Classe B

Particella	Superficie produttiva	Fertilità	Età media (anni)	Densità media	Altezza media (m)	Statura (m)	Area basimetrica unitaria (mq/ha)	Area basimetrica totale (mq)	Diam medio (cm)	Vol pianta (mc)	Num medio piante	Provvigione normale (mc/ha)	Provvigione reale (mc/ha)	Provvigione totale (mc)	Incremento corrente ad ha (mc/ha)	Incremento corrente totale (mc)	Incremento percentuale (%)	Volume corm lordo complessivo (mc)	Volume netto presunto (mc)	Tasso di utilizzazione (%)
16	28.0000	VII	30		17.80				29.60		155	280.00	98.00	2744						
17	38.0000	VII	30		15.00				23.30		150	280.00	58.00	2204						
Totale	66.0000													4 948						

Classe C

Particella	Superficie produttiva	Fertilità	Età media (anni)	Densità media	Altezza media (m)	Statura (m)	Area basimetrica unitaria (mq/ha)	Area basimetrica totale (mq)	Diam medio (cm)	Vol pianta (mc)	Num medio piante	Provvigione normale (mc/ha)	Provvigione reale (mc/ha)	Provvigione totale (mc)	Incremento corrente ad ha (mc/ha)	Incremento corrente totale (mc)	Incremento percentuale (%)	Volume corm lordo complessivo (mc)	Volume netto presunto (mc)	Tasso di utilizzazione (%)
14	50.0000	VII	74	0.22	21.63	26	17.72	886.00	35.52	0.81	179	250.00	129.86	6493	3.55	177.6	2.74	300	210	4.60
19	19.0000	VII	102	0.26	21.20	24	22.00	418.00	36.19	0.82	214	250.00	168.51	3202	4.2	79.8	2.49	300	210	9.40
22	23.0000	VII	80	0.2	21.53	24	18.16	417.80	37.49	0.90	165	250.00	134.66	3097	3.29	75.6	2.44	500	350	16.00
24	67.0000	VII	64	0.29	20.79	24	21.79	1460.00	34.63	0.74	231	250.00	167.82	11244	4.44	297.5	2.65	500	350	4.40
25	59.0000	VII	80	0.25	21.86	25	24.16	1425.80	38.84	0.93	204	250.00	180.27	10636	4.18	246.9	2.32	1400	980	13.00
Totale	218.0000							4 607.60						34 672		877.4		3 000	2100	8.65

Classe D

Particella	Superficie produttiva	Fertilità	Età media (anni)	Densità media	Altezza media (m)	Statura (m)	Area basimetrica unitaria (mq/ha)	Area basimetrica totale (mq)	Diam medio (cm)	Vol pianta (mc)	Num medio piante	Provvigione normale (mc/ha)	Provvigione reale (mc/ha)	Provvigione totale (mc)	Incremento corrente ad ha (mc/ha)	Incremento corrente totale (mc)	Incremento percentuale (%)	Volume corm lordo complessivo (mc)	Volume netto presunto (mc)	Tasso di utilizzazione (%)
21	41	VII	79	0.47	19.9	26	29.62	1214.8	31.46	0.63	381	250	235.46	9654	5.09	208.8	2.16	700	560	7.25
32	28.8	VII	65	0.44	19.88	24	27.68	797.2	31.41	0.63	357	250	214.05	6165	3.23	93	1.51	300	240	4.8
33	42.5	VII	65	0.41	20.55	24	29.56	1256.6	33.74	0.69	331	250	209.08	8886	4.98	211.9	2.38	600	480	6.6
39	3.4	VII	50	0.53	19.32	23	29.33	99.7	29.56	0.54	427	250	221.95	755	6.67	22.7	3.01			
Totale	115.7000							3368.30						25460		536.4		1600	1280	6.28

Classe H

Particella	Superficie produttiva	Fertilità	Età media (anni)	Densità media	Altezza media (m)	Statura (m)	Area basimetrica unitaria (mq/ha)	Area basimetrica totale (mq)	Diam medio (cm)	Vol pianta (mc)	Num medio piante	Provvigione normale (mc/ha)	Provvigione reale (mc/ha)	Provvigione totale (mc)	Incremento corrente ad ha (mc/ha)	Incremento corrente totale (mc)	Incremento percentuale (%)	Volume corm lordo complessivo (mc)	Volume netto presunto (mc)	Tasso di utilizzazione (%)
11	52		70										80	4160						
12	18.1		60										85	1539						
13	70		50										65	4550						
28	31.2		90										85	2652						
29	60		90										85	5100						
30	42		60										90	3780						
31	24		60										75	1800						
34	15.5		70										60	930						
40	2.8		40										180	486						
Totale	315.6000													24 997						

7 - RIEPILOGO GENERALE DEL COMPLESSO

DATI CATASTALI

Proprietario		Comune censuario	Comune di Grosotto	Partita catastale n°	
		Comune Amminist.	Comune di Grosotto	Rilasciata in data	
				10/01/2017	

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
1	1	Bosco ceduo		7	90	1	176	Pascolo arb	40	83	50	3	23	Bosco alto	2	0	50
1	2	Bosco ceduo		9	70	1	177	Bosco alto	32	51	80	3	24	Bosco alto	8	63	10
1	3	Bosco misto	5	27	40	1	178	Bosco alto	23	61		3	25	Bosco alto	5	31	60
1	4	Bosco alto	52	12	70	1	179	Bosco alto	12	44	80	3	26	Bosco alto	9	54	0
1	5	Pascolo arb	6	67	80	1	203	Pascolo arb	32	84	74	3	27	Bosco alto	1	90	80
1	6	Pascolo	1	18	60	2	76	Bosco alto		56	40	3	28	Bosco alto	25	33	40
1	7	Pascolo		27	20	2	78	Bosco alto		17	10	3	56	Bosco alto		65	60
1	8	Pascolo	1	29	50	2	79	Pascolo		10	60	3	122	Bosco alto	2	64	20
1	9	Bosco alto	64	45	60	2	83	Bosco alto		11	10	3	236	Pascolo		43	5
1	10	Pascolo		61	60	2	100	Bosco alto		48	60	4	233	Bosco Alto	3	63	40
1	11	Pascolo	1	8	50	2	128	Bosco alto		48	50	4	333	Prato		1	93
1	12	Pascolo	1	54	20	2	132	Bosco alto		35	40	4	344	Prato		2	40
1	165	Pascolo	1	46		2	133	Bosco alto	7	32	50	5	1	Pascolo		90	80
1	166	Pascolo	2	82	20	2	160	Bosco alto	20	10	70	5	2	Pascolo	3	32	75
1	167	Pascolo	12	68	50	2	161	Bosco alto	37	90	20	5	2	Pascolo arb	10	71	25
1	168	Pascolo arb	16	67	80	3	8	Bosco misto		5	80	5	3	Pascolo		70	50
1	169	Pascolo arb	8	68	99	3	10	Bosco alto		71	50	5	4	Pascolo	2	3	70
1	169	Pascolo	3	34	91	3	21	Bosco alto		93	10	5	5	Pascolo	4	64	30
1	172	Pascolo	1	56	80	3	22	Bosco alto	1	25	10	5	6	Pascolo arb	24	90	0
1	173	Pascolo	3	22	50	3	23	Prato		1	0	5	6	Pascolo	129	56	0

Proprietario **Comune di Grosotto**
 Comune censuario **Comune di Grosotto**
 Partita catastale n°

 Comune Amminist. **Comune di Grosotto**
 Rilasciata in data **10/01/2017**

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
5	7	Pascolo	2	29	20	7	6	Pascolo	2	48	29	8	2	Bosco alto	3	64	10
5	8	Pascolo arb	49	12	50	7	7	Pascolo		93	70	8	12	Bosco misto		15	80
5	8	Pascolo	34	65	10	7	8	Pascolo		39	80	8	13	Bosco misto		3	30
5	9	Incolto ster	35	99	50	7	8	Pascolo arb	1	60	0	8	37	Pascolo arb	1	70	
5	10	Pascolo	3	89	60	7	9	Pascolo		83	20	8	40	Bosco misto	4	9	70
6	1	Pascolo arb	10	86	60	7	9	Pascolo arb	1	0	0	8	41	Pascolo arb		9	44
6	2	Pascolo	1	84	90	7	10	Pascolo		75	50	8	41	Pascolo		61	26
6	3	Pascolo	1	87	50	7	10	Pascolo arb	2	0	0	8	42	Bosco ceduo	2	39	80
6	4	Incolto ster	135	8	90	7	11	Pascolo	7	0	0	8	43	Pascolo	8	32	20
6	5	Pascolo	144	82	10	7	11	Incolti ster	87	57	30	8	44	Pascolo arb	49	16	70
6	6	Pascolo	64	35	50	7	12	Pascolo	8	70	45	8	44	Pascolo	60	0	0
7	1	Pascolo arb		11	28	7	12	Pascolo arb	31	56	25	8	45	Pascolo	37	60	40
7	1	Pascolo	6	25	52	7	13	Pascolo		61		8	46	Pascolo arb	14	50	96
7	2	Pascolo	80	78	70	7	14	Pascolo	2	61	65	8	46	Pascolo	3	56	34
7	2	Pascolo arb	69	72	80	7	14	Pascolo arb	6	56	25	8	47	Pascolo	13	78	10
7	3	Pascolo	16	98	90	7	15	Pascolo		50	10	8	48	Incolto ster	66	96	90
7	4	Pascolo arb	2	43	60	7	15	Pascolo arb	1	0	0	8	49	Pascolo arb	28	87	70
7	4	Pascolo	7	74	90	7	16	Pascolo arb	20	41	25	8	50	Pascolo	8	96	40
7	5	Fabb rurale		34	70	7	16	Pascolo	35	53	85	8	50	Pascolo arb	3	27	30
7	6	Pascolo arb		99	21	8	1	Pascolo arb	24	97	90	8	51	Pascolo	3	21	26

Comune censuario **Comune di Grosotto**

Proprietario **Comune di Grosotto**

Comune Amminist. **Comune di Grosotto**

Partita catastale n°

Rilasciata in data **10/01/2017**

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	9			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
8	51	Pascolo arb	3	49	74	10	318	Bosco alto	7	67		13	3	Pascolo arb	67	62	16
8	52	Pascolo arb	17	80	56	10	398	Pascolo arb	1	43	10	13	4	Pascolo		40	85
8	52	Pascolo	25	17	14	10	570	Prato			76	13	4	Pascolo arb		46	25
9	33	Bosco misto	1	39	40	12	1	Pascolo	6	52	60	13	5	Pascolo arb		46	25
9	34	Pascolo arb	13	21	50	12	2	Pascolo	1	71		13	5	Pascolo		52	45
9	34	Pascolo	15	0	0	12	3	Pascolo	2	96	60	13	6	Pascolo	122	37	20
9	35	Pascolo	1	3	10	12	4	Pascolo	2	70	40	13	7	Pascolo	1	12	90
9	36	Pascolo	2	8	30	12	5	Pascolo	11	94	30	13	7	Pascolo arb	2	14	0
9	37	Pascolo	9	30	80	12	6	Pascolo	4	73	40	13	8	Pascolo	1	41	40
9	37	Pascolo arb	9	78	40	12	7	Pascolo	16	54	70	13	8	Pascolo arb	2	96	0
9	38	Pascolo	6	22	30	12	8	Pascolo	70	98	90	14	1	Pascolo	19	8	20
9	40	Pascolo		32	57	12	9	Pascolo	2	20	80	14	2	Pascolo	23	44	90
9	40	Pascolo arb	45	0	23	12	10	Pascolo		61	40	14	5	Incolto ster	70		70
9	41	Bosco misto	14	22	50	12	11	Pascolo	121	43	20	14	7	Pascolo		5	40
9	42	Pascolo arb	26	42	60	12	12	Incolt ster	91		80	14	29	Pascolo arb	37	21	10
9	43	Pascolo arb	12	2	40	12	13	Pascolo	11	1	20	14	30	Pascolo arb	1	52	10
9	43	Pascolo	12	0	0	12	14	Pascolo	22	61		14	40	Bosco alto	63	19	70
10	166	Pascolo arb	27	21	66	13	1	Pascolo	24	80	60	14	41	Pascolo	9	68	30
10	166	Pascolo	1	46	54	13	2	Pascolo	3	31		14	42	Pascolo	14	25	80
10	302	Bosco ceduo		1	90	13	3	Pascolo	124	91	64	14	71	Pascolo	6	47	10

Comune censuario **Comune di Grosotto**

Proprietario **Comune di Grosotto**

Comune Amminist. **Comune di Grosotto**

Partita catastale n°

Rilasciata in data **10/01/2017**

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
14	72	Incolto ster	23	56	90	17	263	Bosco alto	10	53	90	20	619	Seminativo			13
14	73	Pascolo	26	39	90	18	321	Bosco alto	2	32	20	20	623	Seminativo		1	44
14	74	Pascolo	25	65	20	18	324	Bosco alto		28	40	20	626	Seminativo		2	78
14	75	Pascolo	7	61	60	18	389	Incolt ster		4	70	20	627	Seminativo			78
14	89	Pascolo arb	35	91	2	18	449	Bosco alto		5	60	20	639	Cast frutto			97
14	91	Pascolo	16	88	16	19	371	Vigneto		2	60	20	641	Prato irr			39
15	109	Bosco alto	6	61	70	20	111	Seminativo		13	60	20	643	Terr n form			31
15	254	Bosco alto		15	40	20	173	Seminativo		7	10	20	645	Prato irr		1	44
15	417	Bosco misto		2	20	20	405	Prato irr			60	20	648	Prato irr		2	17
15	419	Bosco alto		48	70	20	406	Prato irr		2	47	20	652	Prato irr		1	99
16	244	Bosco misto		29	90	20	409	Seminativo		1	35	20	656	Prato irr			14
16	345	Bosco alto		3	20	20	411	Seminativo			3	20	658	Seminativo			42
16	346	Bosco alto		78	40	20	415	Seminativo		1	30	20	659	Seminativo		8	99
17	13	Bosco misto		77	30	20	459	Prato irr			23	20	662	Seminativo			15
17	172	Bosco alto		36	60	20	481	Seminativo		5	69	20	664	Seminativo			8
17	173	Bosco alto	52	50	20	20	594	Seminativo			5	20	665	Seminativo		6	24
17	176	Bosco alto	2	92	50	20	600	Seminativo			3	20	667	Seminativo		2	31
17	177	Bosco alto	2	1	60	20	606	Seminativo			8	22	36	Area rurale			4
17	178	Bosco alto		14	50	20	612	Seminativo			12	22	77	Area rurale			2
17	179	Bosco alto		96	70	20	618	Seminativo			77	22	200	Area rurale			3

Comune censuario **Comune di Grosotto**

Proprietario **Comune di Grosotto**

Comune Amminist. **Comune di Grosotto**

Partita catastale n°

Rilasciata in data **10/01/2017**

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	9			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
22	632	Cast frutto		2	50	23	99	Prato irr		7		23	155	Prato		1	30
22	710	Prato irr			49	23	121	Prato irr		2	80	23	158	Prato		2	70
22	770	Prato irr		2	80	23	123	Prato irr		11	60	23	159	Prato		3	20
22	777	Seminativo			20	23	124	Prato irr		7	40	23	160	Prato irr		2	90
22	787	Prato irr			12	23	125	Prato irr		5	50	23	162	Prato irr		2	20
22	788	Prato irr			15	23	127	Prato irr		3	90	23	163	Prato irr			95
22	852	Vigneto			20	23	128	Prato irr		1	70	23	164	Prato irr		10	90
22	998	Prato irr		2	52	23	129	Prato irr		1	40	23	165	Prato irr		10	20
22	1085	Prato irr		1	74	23	137	Prato irr		2	90	23	166	Prato irr		3	70
22	1117	Seminativo		11	57	23	139	Prato irr		2	80	23	167	Prato irr		13	80
22	1131	Seminativo		1	80	23	141	Prato irr		9	10	23	168	Prato irr		1	
22	1133	Seminativo		5	77	23	142	Prato irr		4	20	23	172	Prato irr		2	30
22	1223	Frutteto			82	23	143	Prato irr		2	70	23	175	Prato irr		5	54
22	1228	Seminativo			9	23	144	Prato irr		9	20	23	176	Prato irr		12	40
22	1233	Vigneto		3	62	23	145	Prato irr			88	23	177	Prato irr		6	40
22	1235	Vigneto		4	84	23	146	Prato irr		9	20	23	178	Prato irr		5	36
22	1236	Vigneto		5	84	23	147	Prato irr			62	23	196	Prato irr		10	30
22	1237	Seminativo			4	23	148	Prato irr		9	10	23	208	Prato irr		1	78
22	1239	Seminativo			38	23	149	Prato irr			44	23	223	Prato irr		3	80
22	1253	Frutteto		5	44	23	150	Prato irr		24	71	23	224	Prato irr		3	30

Comune censuario **Comune di Grosotto**

Proprietario **Comune di Grosotto**

Comune Amminist. **Comune di Grosotto**

Partita catastale n°

Rilasciata in data **10/01/2017**

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
23	233	Prato irr		3	70	24	849	Cast frutto			60	24	1027	Area fab dm			1
23	237	Prato irr		2	92	24	892	Relit strad			21	25	341	Pascolo			43
23	238	Prato irr			96	24	896	Area rurale			47	25	343	Pascolo			19
23	313	Prato		3	41	24	913	Cast frutto			81	25	347	Prato			70
23	314	Prato			29	24	917	Cast frutto			10	25	428	Prato irr		2	90
23	315	Prato		3	22	24	972	Cast frutto			14	25	429	Prato irr		2	90
23	316	Prato			18	24	975	Cast frutto			49	25	430	Prato irr		2	65
23	317	Prato		3	22	24	977	Cast frutto			12	25	431	Prato irr		3	95
23	318	Prato			8	24	978	Cast frutto			70	25	435	Prato irr		2	
23	319	Prato		3	91	24	981	Cast frutto			3	25	437	Prato irr		3	10
23	320	Prato		1	9	24	983	Cast frutto			57	25	440	Cast frutto		1	70
23	321	Prato			38	24	986	Cast frutto		1	17	25	552	Prato		1	75
23	322	Prato		1	9	24	999	Cast frutto			33	25	731	Seminativo			40
23	366	Prato irr		10	52	24	1000	Cast frutto		5	39	25	745	Incolto sterile			50
23	368	Prato irr		13	28	24	1004	Cast frutto			6	25	869	Prato		1	91
24	60	Pascolo		4	10	24	1006	Cast frutto			85	25	902	Cast frutto			20
24	349	Bosco alto		10	80	24	1007	Cast frutto			75	25	923	Seminativo			2
24	378	Fabb rurale		1	20	24	1021	Vigneto			20	25	924	Seminativo			53
24	468	Pascolo		1	65	24	1023	Seminativo			4	25	925	Seminativo			30
24	607	Cast frutto		8	15	24	1025	Area rurale			5	25	926	Seminativo			35

Comune censuario **Comune di Grosotto**

Proprietario **Comune di Grosotto**

Comune Amminist. **Comune di Grosotto**

Partita catastale n°

Rilasciata in data **10/01/2017**

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	9			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
25	928	Seminativo			13	26	553	Seminativo		1	46	34	20	Seminativo		7	30
26	411	Prato			45	26	565	Seminativo			8	34	418	Seminativo		2	50
26	499	Seminativo		2	45	26	567	Seminativo		1	40	34	725	Seminativo			71
26	505	Seminativo			95	26	568	Seminativo			30	34	736	Prato		1	20
26	508	Seminativo			35	26	570	Seminativo			25	35	149	Seminativo		2	80
26	511	Seminativo			93	26	572	Seminativo			30	35	636	Relit strad			4
26	515	Seminativo			78	26	574	Seminativo		8	55	35	637	Relit strad			54
26	518	Seminativo			60	26	576	Prato			26	35	638	Relit strad			40
26	522	Seminativo			25	27	67	Seminativo		3	60	35	639	Relit strad			16
26	525	Seminativo			69	27	68	Bosco misto		12	20	35	A	Cimitero		38	5
26	529	Seminativo			74	28	1	Pascolo	4	37	70	36	162	Vigneto		5	10
26	531	Seminativo		1	33	28	2	Bosco alto	49	81	90	36	636	Seminativo			30
26	535	Seminativo			56	28	180	Bosco alto	35	47	80	36	637	Prato			1
26	538	Seminativo		1	23	28	181	Bosco alto		2	95	36	642	Prato irr		18	65
26	541	Seminativo			22	28	182	Bosco alto		3	65	36	724	Pascolo		11	53
26	542	Seminativo		1	75	28	186	Prato			66	36	725	Pascolo		4	37
26	545	Seminativo			73	29	1	Bosco alto	3	63	70	37	416	Pascolo		1	36
26	546	Seminativo		7	52	29	75	Bosco misto		37	80	37	664	Seminativo		3	
26	548	Seminativo			71	30	16	Bosco misto		3	80	37	700	Seminativo		1	49
26	551	Seminativo			25	32	385	Relit strad			30	37	705	Seminativo			10

Proprietario **Comune di Grosotto**
Comune censuario **Comune di Grosotto**
Comune Amminist. **Comune di Grosotto**

Partita catastale n°
Rilasciata in data **10/01/2017**

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
37	707	Seminativo		8	35	43	731	Prato			60	46	61	Pascolo arb	2	63	20
37	708	Seminativo			25	43	782	Prato			38	46	73	Pascolo arb	22		73
38	1	Prato		16	85	44	46	Bosco alto		67	10	46	74	Pascolo arb			96
38	2	Prato		16	40	45	259	Prato		20	80	46	75	Pascolo arb			61
39	9	Bosco ceduo		1	70	45	260	Bosco misto		17	20	46	106	Pascolo arb	1	17	90
40	62	Prato irr		9	95	45	309	Pascolo		35	80	46	114	Pascolo			18
41	50	Cast frutto			70	45	312	Pascolo		88	60						
41	50	Bosco misto		3	0	45	313	Bosco misto		33	30						
41	61	Cast frutto		11	70	45	577	Pascolo	2	4	70						
41	64	Cast frutto		10	50	46	1	Pascolo		51	50						
41	106	Prato		2	40	46	2	Pascolo arb		25	60	Totale Grosotto			3652	87	14
41	108	Prato		7		46	3	Pascolo arb	1	3	90						
41	147	Cast frutto		3	30	46	4	Pascolo arb	120	53	70	Totale PAF Grosotto			3642	69	67
41	149	Prato		2	50	46	5	Pascolo	59	71	20						
41	150	Cast frutto		2	70	46	6	Pascolo	47	67	40	Superfici escluse dal PAF			10	17	47
41	155	Cast frutto		8	26	46	55	Pascolo arb		5	40						
42	283	Prato		7	90	46	56	Bosco misto		22	80		i mappali evidenziati in nero sono oggetto di assestamento				
42	284	Bosco misto		11	70	46	57	Bosco misto		20	30						
42	466	Prato		10	40	46	59	Bosco alto	3	43	70						
42	467	Bosco ceduo		4	10	46	60	Bosco alto		10	80						

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATÀ -fustaia di produzione-

	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate			
Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha
1	Grosotto	Pascolo arb	1	5/p	6.6780	1.8000	5	Grosotto	Bosco alto	2	76	0.5640	0.5640
	"	Bosco alto	1	178/p	23.6100	23.0100		"	Bosco alto	2	78	0.1710	0.1710
	"	Bosco alto	1	179/p	12.4480	11.0080		"	Bosco alto	2	100	0.4860	0.4860
						35.8180		"	Bosco alto	2	128	0.4850	0.4850
								"	Bosco alto	2	132	0.3540	0.3540
2	Grosotto	Bosco alto	1	4/p	52.1270	22.4170		"	Bosco alto	2	133	7.3250	7.3250
						22.4170		"	Bosco alto	2	160	20.1070	20.1070
													29.4920
3	Grosotto	Bosco ceduo	1	1	0.0790	0.0790							
	"	Bosco ceduo	1	2	0.0970	0.0970	6	Grosotto	Pascolo	2	79	0.1060	0.1060
	"	Bosco misto	1	3/p	5.2740	0.1000		"	Bosco alto	2	83	0.1110	0.1110
	"	Bosco alto	1	4/p	52.1270	29.7100		"	Bosco alto	2	161/p	37.9020	23.3000
						29.9860							23.5170
4	Grosotto	Bosco misto	1	3/p	5.2740	4.7640	7	Grosotto	Bosco misto	3	8	0.0580	0.0580
	"	Bosco alto	1	177/p	32.5180	28.5580		"	Bosco alto	3	10	0.7150	0.7150
	"	Pascolo arb	1	203/p	32.8474	0.9200		"	Bosco alto	3	21	0.9310	0.9310
						34.2420		"	Bosco alto	3	22	1.2510	1.2510
								"	Bosco alto	3	25	5.3160	5.3160
								"	Bosco alto	3	26	9.5400	9.5400

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate			
Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha
7	Grosotto	Bosco alto	3	27	1.9080	1.9080	14	Grosotto	Bosco misto	8	12	0.1580	0.1580
	"	Bosco alto	3	56	0.6560	0.6560		"	Bosco misto	8	13	0.0330	0.0330
	"	Bosco alto	3	122	2.6420	2.6420		"	Pascolo arb	8	37	1.7000	1.7000
	"	Pascolo	3	236	0.4305	0.4305		"	Pascolo arb	8	44/p	49.1670	49.1670
						23.4475		"	Pascolo	8	44/p	60.0000	2.7330
								"	Pascolo arb	8	46/p	14.5096	0.5000
8	Grosotto	Bosco alto	2	161/p	37.9020	14.6020							54.2910
	"	Bosco alto	8	2	3.6410	3.6410							
						18.2430	15	Grosotto	Pascolo arb	14	30/p	1.5210	0.2550
								"	Bosco alto	14	40/p	63.1970	31.3500
9	Grosotto	Pascolo arb	8	1	24.9790	24.9790							31.6050
	"	Pascolo arb	8	49/p	28.8770	10.5000							
						35.4790	16	Grosotto	Bosco alto	14	40/p	63.1970	0.3600
								"	Bosco alto	17	173/p	52.5020	30.9000
10	Grosotto	Prato	3	23	0.0100	0.0100							31.2600
	"	Bosco alto	3	23	2.0050	2.0050							
	"	Bosco alto	3	24	8.6310	8.6310	17	Grosotto	Bosco alto	16	345	0.0320	0.0320
	"	Bosco alto	3	28	25.3340	25.3340		"	Bosco alto	16	346	0.7840	0.7840
						35.9800		"	Bosco alto	17	172	0.3660	0.3660
								"	Bosco alto	17	173/p	52.5020	21.6020

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha
Particella secondo il piano n°			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
17	Grosotto	Bosco alto	17	176	2.9250	2.9250	20	Grosotto	Bosco alto	10	318/p	7.6700	5.8700
	"	Bosco alto	17	177	2.0160	2.0160		"	Bosco alto	15	109	6.6170	6.6170
	"	Bosco alto	17	178	0.1450	0.1450		"	Bosco alto	15	419	0.4870	0.4870
	"	Bosco alto	17	179	0.9670	0.9670							12.9740
	"	Bosco alto	17	263	10.5390	10.5390							
	"	Bosco alto	18	321	2.3220	2.3220	21	Grosotto	Pascolo arb	46	4/p	120.5370	20.1600
	"	Bosco alto	18	324	0.2840	0.2840		"	Bosco alto	46	59	3.4370	3.4370
	"	Bosco alto	18	449	0.0560	0.0560		"	Bosco alto	46	60	0.1080	0.1080
	"	Bosco alto	24	349	0.1080	0.1080		"	Pascolo arb	46	61	2.6320	2.6320
						42.1460		"	Pascolo arb	46	73/p	22.0073	16.5600
								"	Pascolo arb	46	74	0.0096	0.0096
18	Grosotto	Bosco alto	28	180/p	35.4780	29.4780		"	Pascolo arb	46	75	0.0061	0.0061
	"	Bosco alto	28	181	0.0295	0.0295							42.9127
	"	Bosco alto	28	182	0.0365	0.0365							
						29.5440	22	Grosotto	Pascolo	14	7	0.0540	0.0540
								"	Pascolo arb	14	89/p	35.9102	24.1200
19	Grosotto	Pascolo arb	14	30/p	1.5210	1.2660							24.1740
	"	Bosco alto	14	40/p	63.1970	13.3000							
	"	Pascolo arb	14	89/p	35.9102	5.4000	23	Grosotto	Bosco Alto	4	233	3.6340	3.6340
						19.9660							3.6340

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha
Particella secondo il piano n°			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
24	Grosotto	Pascolo	9	34/p	15.0000	14.8000	27	Grosotto	Bosco alto	28	2/p	49.8190	35.4440
	"	Pascolo arb	9	34/p	13.2150	13.2150		"	Bosco alto	29	1	3.6370	3.6370
	"	Pascolo arb	9	37/p	9.7840	4.3840							39.0810
	"	Pascolo	9	37/p	9.3080	3.9160							
	"	Bosco misto	9	41/p	14.2250	8.1050	32	Grosotto	Pascolo arb	46	4/p	120.5370	22.6800
	"	Pascolo arb	9	42	26.4260	26.4260			Pascolo arb	46	55	0.0540	0.0540
						70.8460			Bosco misto	46	56	0.2280	0.2280
									Bosco misto	46	57	0.2030	0.2030
25	Grosotto	Pascolo	9	40/p	0.3257	0.3257			Pascolo arb	46	73/p	22.0073	5.4473
	"	Pascolo arb	9	40/p	45.0023	45.0023			Pascolo arb	46	106	1.1790	1.1790
	"	Pascolo arb	9	43/p	12.0240	12.0240							29.7913
	"	Pascolo	9	43/p	12.0000	4.1760							
						61.5280	33	Grosotto	Pascolo arb	46	2	0.2560	0.2560
								"	Pascolo arb	46	3	1.0390	1.0390
26	Grosotto	Bosco misto	9	33	1.3940	1.3940		"	Pascolo arb	46	4/p	120.5370	44.2800
	"	Bosco misto	9	41/p	14.2250	6.1200							45.5750
	"	Pascolo	9	43/p	12.0000	7.8240							
	"	Pascolo arb	10	166	27.2166	26.6820	39	Grosotto	Pascolo	45	309	0.3580	0.3580
						42.0200		"	Pascolo	45	312	0.8860	0.8860
								"	Bosco misto	45	313	0.3330	0.3330

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATÀ -fustaia di produzione-													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha
Particella secondo il piano n°			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
39	Grosotto	Pascolo	45	577	2.0470	2.0470							
						3.6240							
									TOTALE FUSTAIA DI PRODUZIONE				873.5935

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di protezione-													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha
Particella secondo il piano n°			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
11	Grosotto	Pascolo arb	1	5/p	6.6780	4.8780	13	Grosotto	Bosco alto	1	177/p	32.5180	3.9600
	Grosotto	Bosco alto	1	9/p	64.4560	30.9000		"	Pascolo arb	1	203/p	32.8474	31.6274
	Grosotto	Pascolo	1	165/p	1.4600	0.8000		"	Pascolo arb	7	2/p	69.7280	0.7500
	Grosotto	Bosco alto	1	178/p	23.6100	0.6000		"	Pascolo	7	3/p	16.9890	0.2500
	Grosotto	Bosco alto	1	179/p	12.4480	1.4400							94.3354
	Grosotto	Pascolo arb	5	8/p	49.1250	7.5000							
	Grosotto	Pascolo	5	10/p	3.8960	0.3000	28	Grosotto	Pascolo arb	46	4/p	120.5370	27.7200
	Grosotto	Pascolo arb	6	1/p	10.8660	9.3600		"	Pascolo	46	5/p	59.7120	12.6000
	Grosotto	Pascolo	6	6/p	64.3550	0.4000							40.3200
	Grosotto	Pascolo arb	7	2/p	69.7280	0.6000							
						56.7780	29	Grosotto	Pascolo arb	14	29/p	37.2110	32.6800
								"	Bosco alto	14	40/p	63.1970	17.1870
12	Grosotto	Bosco alto	1	9/p	64.4560	20.8800		"	Bosco alto	28	2/p	49.8190	10.4400
						20.8800		"	Bosco alto	28	180/p	35.4780	6.0000
													66.3070
13	Grosotto	Bosco alto	1	9/p	64.4560	6.4800							
	Grosotto	Pascolo	1	167/p	12.6850	0.1500	30	Grosotto	Bosco misto	8	40	4.0970	4.0970
	Grosotto	Pascolo arb	1	168/p	16.6780	11.6380		"	Bosco ceduo	8	42/p	2.3980	0.1000
	Grosotto	Pascolo arb	1	169/p	8.6899	3.2000		"	Pascolo	8	44/p	60.0000	24.1500
	Grosotto	Pascolo arb	1	176/p	40.8350	36.2800		"	Pascolo	8	45/p	37.6040	3.2400

					PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di protezione-									
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO						
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate				
Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	
30	Grosotto	Pascolo arb	8	49/p	28.8770	18.3770								
						49.9640								
31	Grosotto	Pascolo	8	44/p	60.0000	28.1100								
	"	Pascolo	8	46/p	3.5634	1.2000								
						29.3100								
34	Grosotto	Pascolo arb	8	51/p	3.4974	3.2400								
	"	Pascolo arb	9	37/p	9.7840	5.4000								
	"	Pascolo	14	2/p	23.4490	2.2000								
	"	Pascolo arb	14	89/p	35.9102	5.8600								
	"	Pascolo	14	91/p	16.8816	0.3000								
						17.0000								
40	Grosotto	Bosco alto	10	318/p	7.6700	1.8000								
	"	Bosco alto	14	40/p	63.1970	1.0000								
						2.8000								
									TOTALE FUSTAIA DI PROTEZIONE				377.6944	

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - <i>pascolo</i> -													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate			
Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha
200	Grosotto	Pascolo	1	6	1.1860	1.1860	201	Grosotto	Pascolo arb	1	168/p	16.6780	5.0400
	"	Pascolo	1	7	0.2720	0.2720		"	Pascolo	1	169/p	3.3491	3.3491
	"	Pascolo	1	8	1.2950	1.2950		"	Pascolo arb	1	169/p	8.6899	5.4899
	"	Pascolo	1	165/p	1.4600	0.6600		"	Pascolo	1	173	3.2250	3.2250
	"	Pascolo	1	166	2.8220	2.8220		"	Pascolo arb	1	176/p	40.8350	0.6000
	"	Pascolo	1	172	1.5680	1.5680		"	Pascolo arb	1	203/p	32.8474	0.3000
	"	Pascolo	5	1	0.9080	0.9080		"	Pascolo	7	3/p	16.9890	4.7000
	"	Pascolo	5	2/p	3.3275	3.3275		"	Pascolo	7	4/p	7.7490	7.7490
	"	Pascolo arb	5	2/p	10.7125	4.2325		"	Pascolo arb	7	4/p	2.4360	2.4360
	"	Pascolo	5	3	0.7050	0.7050		"	Fabb rurale	7	5	0.3470	0.3470
	"	Pascolo	5	4	2.0370	2.0370		"	Pascolo	7	6/p	2.4829	2.4829
	"	Pascolo	5	8/p	34.6510	10.8000		"	Pascolo arb	7	6/p	0.9921	0.9921
	"	Pascolo	6	2	1.8490	1.8490		"	Pascolo arb	7	9/p	1.0000	1.0000
	"	Pascolo	6	6/p	64.3550	11.5200		"	Pascolo	7	9/p	0.8320	0.8320
	"	Pascolo	7	1/p	6.2552	6.2552		"	Pascolo arb	7	10/p	2.0000	2.0000
	"	Pascolo arb	7	1/p	0.1128	0.1128		"	Pascolo	7	10/p	0.7550	0.7550
						49.5500		"	Pascolo arb	7	12/p	31.5625	3.4955
								"	Pascolo	7	12/p	8.7045	8.7045
201	Grosotto	Pascolo	1	10	0.6160	0.6160		"	Pascolo	7	13	0.6100	0.6100
	"	Pascolo	1	11	1.0850	1.0850		"	Pascolo arb	7	14/p	6.5625	6.5625

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - <i>pascolo</i> -													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			Superficie secondo il piano ha
Particella secondo il piano n°			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
	"	Pascolo	7	14/p	2.6165	2.6165			Pascolo	13	1/p	24.8060	2.5000
201	Grosotto	Pascolo arb	7	15/p	1.0000	1.0000	201	Grosotto	Pascolo	13	2	3.3100	3.3100
	"	Pascolo	7	15/p	0.5010	0.5010		"	Pascolo	13	3/p	124.9164	5.4000
	"	Pascolo	7	16/p	35.5385	1.0000		"	Pascolo arb	13	4/p	0.4625	0.4625
	"	Pascolo	8	41	0.6126	0.6126		"	Pascolo	13	4/p	0.4085	0.4085
	"	Pascolo arb	8	41	0.0944	0.0944		"	Pascolo arb	13	5/p	0.4625	0.4625
	"	Pascolo	8	43/p	8.3220	3.2000		"	Pascolo	13	5/p	0.5245	0.5245
	"	Pascolo	12	1/p	6.5260	5.5000		"	Pascolo arb	13	7/p	2.1400	2.1400
	"	Pascolo	12	2/p	1.7100	0.2500		"	Pascolo	13	7/p	1.1290	1.1290
	"	Pascolo	12	3	2.9660	2.9660		"	Pascolo arb	13	8/p	2.9600	2.9600
	"	Pascolo	12	4	2.7040	2.7040		"	Pascolo	13	8/p	1.4140	1.4140
	"	Pascolo	12	5	11.9430	11.9430							145.6920
	"	Pascolo	12	6/p	4.7340	4.0000							
	"	Pascolo	12	7/p	16.5470	10.4000	202	Grosotto	Pascolo	8	44/p	60.0000	5.0070
	"	Pascolo	12	9	2.2080	2.2080		"	Pascolo	8	45/p	37.6040	2.2000
	"	Pascolo	12	10	0.6140	0.6140		"	Pascolo	8	46/p	3.5634	3.5634
	"	Pascolo	12	11/p	121.4320	3.9000		"	Pascolo arb	8	46/p	14.5096	12.7096
	"	Incolt ster	12	12	91.0080	1.0000		"	Pascolo	8	47/p	13.7810	11.0000
	"	Pascolo	12	13/p	11.0120	0.9000		"	Pascolo	8	50/p	8.9640	6.5000
	"	Pascolo	12	14/p	22.6100	7.2000		"	Pascolo	8	51/p	3.2126	1.4400

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - pascolo -													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate			
Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha
202	Grosotto	Pascolo	8	52/p	25.1714	18.3600	204	Grosotto	Bosco misto	1	3/p	5.2740	0.4100
						60.7800		"	Pascolo	1	12	1.5420	1.5420
								"	Pascolo	9	34/p	15.0000	0.2000
203	Grosotto	Pascolo	9	36	2.0830	2.0830		"	Pascolo	9	35	1.0310	1.0310
	"	Pascolo	9	37/p	9.3080	5.2420		"	Pascolo	10	166	1.4654	1.4654
	"	Pascolo	9	38/p	6.2230	2.1600		"	Pascolo arb	10	166/p	27.2166	0.5346
	"	Pascolo	14	1/p	19.0820	4.3200		"	Pascolo arb	10	398	1.4310	1.4310
	"	Pascolo	14	2/p	23.4490	21.2490							6.6140
	"	Pascolo arb	14	29/p	37.2110	1.8000							
	"	Pascolo	14	41	9.6830	9.6830	205	Grosotto	Pascolo	46	1	0.5150	0.5150
	"	Pascolo	14	42	14.2580	14.2580		"	Pascolo arb	46	4/p	120.5370	0.7000
	"	Pascolo	14	71	6.4710	2.2000		"	Pascolo	46	5/p	59.7120	20.5200
	"	Pascolo	14	73/p	26.3990	9.7000		"	Pascolo	46	6/p	47.6740	18.0000
	"	Pascolo	14	74/p	25.6520	2.3000							39.7350
	"	Pascolo	14	75	7.6160	7.6160							
	"	Pascolo arb	14	89/p	35.9102	0.5302							
	"	Pascolo	14	91/p	16.8816	16.5816							
	"	Pascolo	28	1	4.3770	4.3770							
	"	Bosco alto	28	2/p	49.8190	3.9350							
						108.0348			TOTALE PASCOLO				410.4058

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - incolti produttivi -													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate			
Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha
300	Grosotto	Pascolo arb	5	2/p	10.7125	6.4800	301	Grosotto	Pascolo	7	7	0.9370	0.9370
	"	Pascolo	5	5	4.6430	4.6430		"	Pascolo	7	8/p	0.3980	0.3980
	"	Pascolo	5	6/p	129.5600	2.5000		"	Pascolo arb	7	8/p	1.6000	1.6000
	"	Pascolo	5	7	2.2920	2.2920		"	Pascolo	7	11/p	7.0000	1.0000
	"	Pascolo	5	8/p	34.6510	0.1750		"	Pascolo arb	7	12/p	31.5625	26.0000
	"	Pascolo arb	5	8/p	49.1250	41.6250		"	Pascolo	7	16/p	35.5385	8.3000
	"	Pascolo	5	10/p	3.8960	3.5960		"	Bosco ceduo	8	42/p	2.3980	2.2980
	"	Pascolo arb	6	1/p	10.8660	1.5060		"	Pascolo	8	43/p	8.3220	4.9520
	"	Pascolo	6	3	1.8750	1.8750		"	Pascolo	8	45/p	37.6040	9.0000
	"	Pascolo	6	5/p	144.8210	60.5000		"	Pascolo	12	1/p	6.5260	1.0260
	"	Pascolo	6	6/p	64.3550	38.9000		"	Pascolo	12	2/p	1.7100	1.4600
	"	Pascolo	7	2/p	80.7870	29.0000		"	Pascolo	12	6/p	4.7340	0.7340
						193.0920		"	Pascolo	12	7/p	16.5470	6.1470
								"	Pascolo	12	11/p	121.4320	34.9000
301	Grosotto	Bosco alto	1	9/p	64.4560	6.1960		"	Pascolo	12	13/p	11.0120	10.1120
	"	Pascolo	1	167/p	12.6850	12.5350		"	Pascolo	12	14/p	22.6100	0.4000
	"	Pascolo arb	1	176/p	40.8350	3.9550		"	Pascolo	13	1/p	24.8060	20.5000
	"	Pascolo	7	2/p	80.7870	51.7870		"	Pascolo	13	3/p	124.9164	30.0000
	"	Pascolo arb	7	2/p	69.7280	15.9130		"	Pascolo	13	6/p	122.3720	1.4000
	"	Pascolo	7	3/p	16.9890	12.0390							263.5890

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - incolti produttivi -

	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate			
Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	Comune catastale	Coltura	Fg.	n°	Superficie ha	Superficie secondo il piano ha
302	Grosotto	Pascolo arb	46	4/p	120.5370	4.9970							
	"	Pascolo	46	5/p	59.7120	26.5920							
	"	Pascolo	46	6/p	47.6740	29.6740							
						61.2630							
									TOTALE INCOLTI PRODUTTIVI				517.9440

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - improduttivi -													
	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO							INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					
			Particelle catastali interessate							Particelle catastali interessate			
<u>Particella secondo il piano n°</u>	<u>Comune catastale</u>	<u>Coltura</u>	<u>Fg.</u>	<u>n°</u>	<u>Superficie ha</u>	<u>Superficie secondo il piano ha</u>	<u>Particella secondo il piano n°</u>	<u>Comune catastale</u>	<u>Coltura</u>	<u>Fg.</u>	<u>n°</u>	<u>Superficie ha</u>	<u>Superficie secondo il piano ha</u>
400	<u>Grosotto</u>	<u>Pascolo</u>	5	6/p	129.5600	127.0600	401	Grosotto	Pascolo	12	14/p	22.6100	15.0100
	"	<u>Pascolo arb</u>	5	6/p	24.9000	24.9000		"	Pascolo	13	1/p	24.8060	1.8060
	"	<u>Pascolo</u>	5	8/p	34.6510	23.6760		"	Pascolo	13	3/p	124.9164	94.9164
	"	<u>Incolto ster</u>	5	9	35.9950	35.9950		"	Pascolo arb	13	3/p	67.6216	62.2216
	"	<u>Incolto ster</u>	6	4	135.0890	135.0890		"	Pascolo	13	6/p	122.3720	120.9720
	"	<u>Pascolo</u>	6	5/p	144.8210	84.3210							756.6450
	"	<u>Pascolo</u>	6	6/p	64.3550	13.5350							
						444.5760	402	Grosotto	Incolto ster	8	48	66.9690	66.9690
								"	Pascolo arb	8	46/p	14.5096	0.1000
401	<u>Grosotto</u>	<u>Pascolo arb</u>	7	2/p	69.7280	52.4650		"	Pascolo	8	47/p	13.7810	2.7810
	"	<u>Pascolo</u>	7	11/p	7.0000	6.0000		"	Pascolo	8	50/p	8.9640	2.4640
	"	<u>Incolti ster</u>	7	11/p	87.5730	87.5730		"	Pascolo arb	8	50/p	3.2730	3.2730
	"	<u>Pascolo arb</u>	7	12/p	31.5625	2.0670		"	Pascolo	8	51/p	3.2126	1.7726
	"	<u>Pascolo</u>	7	16/p	35.5385	26.2385		"	Pascolo arb	8	51/p	3.4974	0.2574
	"	<u>Pascolo arb</u>	7	16/p	20.4125	20.4125		"	Pascolo	8	52/p	25.1714	6.8114
	"	<u>Pascolo</u>	8	43/p	8.3220	0.1700		"	Pascolo arb	8	52/p	17.8056	17.8056
	"	<u>Pascolo</u>	8	45/p	37.6040	23.1640		"	Pascolo	9	37/p	9.3080	0.1500
	"	<u>Pascolo</u>	12	8	70.9890	70.9890		"	Pascolo	9	38/p	6.2230	4.0630
	"	<u>Pascolo</u>	12	11/p	121.4320	82.6320		"	Pascolo	14	1/p	19.0820	14.7620
	"	<u>Incolt ster</u>	12	12	91.0080	90.0080		"	Incolto ster	14	5	70.0070	70.0070

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - improduttivi -													
Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
402	Grosotto	Pascolo arb	14	29/p	37.2110	2.7310							
	"	Pascolo	14	71	6.4710	4.2710							
	"	Incolto ster	14	72	23.5690	23.5690							
	"	Pascolo	14	73/p	26.3990	16.6990							
	"	Pascolo	14	74/p	25.6520	23.3520							
						261.8380							
										TOTALE IMPRODUTTIVI			1463.0590

COMUNE DI GROSOTTO

RIEPILOGO DELLE SUPERFICI

PROPRIETA' COMUNE DI GROSOTTO	CODICI categorie statistiche				SUPERFICI SECONDO IL PIANO			
TIPOLOGIE COLTURALI					TOTALE	IMPRODUTTIVA	PROD. NON FORESTALE	NETTA FORESTALE
BOSCO (Classi economiche ed ecologico-attitudinali)					ha	ha	ha	ha
Fustaia di produzione Classe A					447.4795	12.7155	3.1640	431.6000
Fustaia di produzione Classe B					73.4060	7.4060		66.0000
Fustaia di produzione Classe C					230.8050	2.8310	9.9740	218.0000
Fustaia di produzione Classe D					121.9030	4.5790	1.6240	115.7000
Fustaia di protezione Classe H					377.6944	25.2944	36.8000	315.6000
TOTALE PRODUZIONE								
TOTALE PROTEZIONE					873.5935			
					377.6944			
TOTALE BOSCO					1 251.2879	52.8259	51.5620	1 146.9000
PASCOLI					410.4058			
INCOLTI PRODUTTIVI					517.9440			
IMPRODUTTIVI					1 463.0590			
TOTALE PASCOLI-INCOLTI PRODUTTIVI					928.3498			
IMPRODUTTIVI					1 463.0590			
TOTALE SUPERFICI DEL PIANO					3 642.6967			
Superfici escluse (fuori piano)					10.1747			
TOTALE GENERALE					3 652.8714			

8.A - PIANO DEGLI INTERVENTI

RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI BOSCO FUSTAIA - Massa principale						COMUNE DI GROSOTTO					
Particella	Descrizione delle utilizzazioni boschive previste	Superficie intervento [ha]	Codice trattamento	Classe di urgenza	Provvigione particella (unit.) [m³/ha]	Provvigione particella (tot.) [m³]	Provvigione intervento [m³]	Tasso utilizzazione [%]	Ripresa lorda [m³]	Ripresa netta [m³]	Ripresa annua [m³]
1	Taglio di sgombero	8.5000	114	III	274	9510	1150	12,1	1 150	900	76.7
2	Taglio di sgombero	8.0000	114	II	312	6809	1050	15,5	1 050	840	70.0
3	Taglio a gruppi	8.5000	122	III	286	8413	1120	13,3	1 120	900	74.7
4	Taglio a gruppi e di sgombero	10.0000	114-122	III	344	11164	700	6,3	700	560	46.7
5	Taglio a gruppi e di sgombero	6.0000	114-122	III	363	10168	600	5,9	600	480	40.0
6	Taglio a gruppi e di sgombero	5.0000	114-122	III	354	8168	700	8,6	700	560	46.7
7	Taglio a gruppi	2.5000	122	III	241	5416	250	4,6	250	200	16.7
8	Taglio a buche	1.0000	103	I	347	6031	800	16,5	1 000	800	66.7
	Taglio di sgombero	7.0000	114	I			200				
9	Taglio a gruppi e a buche	12.0000	122-103	I	336	11589	1500	13	1 500	1 200	100.0
10	Taglio di sgombero	11.0000	114	II	325	11496	1200	10,5	1 200	960	80.0
14	Taglio saltuario	6.0000	121	II	130	6493	300	4,6	300	210	20.0
19	Taglio saltuario	1.0000	121	I	169	3202	50	9,4	300	210	20.0
	Taglio a buche	3.0000	103	I			250				
21	Taglio saltuario	4.0000	121	I	235	9654	300	7.25	700	560	46.7
	Taglio a gruppi	5.0000	122	III			400				
22	Taglio saltuario e taglio a buche	9.0000	121-103	I	135	3097	500	16	500	350	33.3
24	Taglio saltuario e a buche	9.5000	121-103	II	168	11244	500	4,4	500	350	33.3
25	Taglio saltuario e a buche	24.0000	121-103	II	180	10636	1400	13	1 400	980	93.3
27	Taglio a gruppi	9.0000	122	I	231	8419	800	12	1 000	800	66.7
	Taglio saltuario	2.0000	121	I			200				
32	Taglio di sgombero	3.0000	114	III	214	6165	300	4,8	300	240	20.0
33	Taglio di sgombero	1.5000	114	I	209	8886	200	6.6	600	480	40.0
	Taglio saltuario per piede d'albero	3.5000	121	III			400				
TOTALE						156 558	14 870		14 870	11 580	991

RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI DELLE FUSTAIE - Massa intercalare (migliorie)

Particella	Descrizione delle migliorie boschive previste	Superficie intervento [ha]	Codice trattamento	Classe di urgenza	Massa al taglio mc	Costo Complessivo €
1	Diradamento selettivo	3.0000	141	I	180	12 000
6	Diradamento selettivo	3.5000	141	II	200	14 000
10	Diradamento selettivo	5.0000	141	II	200	20 000
15	Taglio fitosanitario	19.0000	131	II	400	76 000
17	Sfollo	13.0000	301	II	0	52 000
18	Taglio fitosanitario	8.0000	131	I	800	32 000
20	Rimozione schianti	3.0000	132	I	150	12 000
26	Diradamento selettivo e sgombero	12.0000	114-141	I	800	48 000
32	Diradamento selettivo	1.5000	141	II	100	6 000
39	Diradamento selettivo	1.5000	141	II	100	6 000
40	Diradamento selettivo	1.0000	141	I	50	4 000
TOTALE		70.5000			2980	282 000

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Altri interventi colturali

Particella	Comune	Descrizione delle migliorie previste	Codice intervento	Classe di urgenza	Unità di misura	Quantità	Costo complessivo €
200	Grosotto	Contenimento flora infestante	512	I	ha	5.0	15 000
201	"	Decespugliamenti	510	I	ha	20.0	60 000
201	"	Spietramenti e drenaggi	511	I	ha	4.0	18 000
201	"	Adeguamento sentieri	411	I	m	800.0	6 000
204	"	Realizzazione pozza abbeverata	601	I	n°	1.0	30 000
TOTALE							129 000

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi strutturali

Particella	Comune	Descrizione delle migliorie previste	Codice intervento	Classe di urgenza	Unità di misura	Quantità	Costo complessivo €
200	Grosotto	Rifacimento dei ricoveri	610	II	n°	2	40000
	"	Arredamento Casera	610	I	n°	1	10000
201	"	Adeguamento Casera	610	I	n°	1	15000
	"	Rifacimento ex Casera	610	I	n°	1	30000
	"	Rifacimento baita Rogge	610	I	n°	1	20000
	"	Arredamento Piateda Bassa	610	I	n°	1	10000
	"	Ricovero Piateda alta	610	I	n°	1	20000
	"	Posizionamento turbina	610	I	n°	1	15000
TOTALE							160 000

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi infrastrutturali nuove realizzazioni

Comune	Particelle servite	Toponimo	Intervento programmato	Previsto dal piano VASP	Classe	Unità di misura	Quantità	Indicazioni di spesa €
Grosotto	28-33-205	Campo superiore	Realizzazione nuovo tratto VASP	SI	4	m	1 400	150 000
"	15-16-40	Martinol-Luriana	Realizzazione nuovo tratto VASP	SI	3	m	1 200	140 000
"	14-20-24-25-26-204	Solezzo-Carette	Realizzazione nuovo tratto VASP	In parte	3	m	3 300	300 000
"	26	Scernigo-Dovere Alta	Realizzazione nuovo tratto VASP	NO	3	m	900	12 000
"	200-300	Alpe Guinzana-Pian delle Rogge	Realizzazione nuovo tratto VASP	NO	3	m	1 200	100 000
TOTALE							8 000	702 000

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi infrastrutturali miglioramenti VASP esistente

Comune	codice VASP	Toponimo	Particelle servite	Classe accessibilità	Migliorie previste	Unità di misura	Quantità	Indicazioni di spesa €
Grosotto	SO14034_00015	Valle Mozzana	14	---	Rifacimento canalette lignee	n°	50	3 500.00
TOTALE								3 500.00

8.B - PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE ALPINE

Come abbiamo visto nel capitolo precedente il Pascolo copre circa 1/9 delle superfici assestate comunali, ovvero ben ettari 410.4058.

Gli interventi di miglioramento previsti riguardano le particelle 200-201-204 che sono anche le più utilizzate.

Su circa 25 ha sono previsti alcuni interventi di decespugliamento delle specie invadenti, soprattutto a carico delle piantine di larice e di specie suffrutici che stanno pian piano colonizzando le aree marginali del pascolo; non si tratta di superfici estese, ma di piccole aree spesso poste nei tratti più acclivi o vicini al bosco, localizzate a macchia di leopardo all'interno del pascolo. Gli interventi riguarderanno anche la realizzazione di una vasca di abbeverata a Solezzo per sopperire alla mancanza d'acqua e favorire quindi il mantenimento del pascolo. Infine è previsto un intervento di spietramento in Alpe Piana, in quanto molti sassi rotolati o scalzati all'interno delle aree pascolive non sono più stati raccolti. I sassi raccolti verranno impiegati nelle zone con terreno più pesante per aiutare il drenaggio dell'acqua.

La visita poi ai fabbricati d'alpe ha permesso di constatare la necessità di alcuni interventi piuttosto importanti sui fabbricati presenti, al fine di rendere il più possibile agevole e sicura la vita ai pastori. E' con questo fine che son stati pensati gli interventi sui fabbricati all'Alpe Foppe con l'ampliamento della cantina della Casera per poter permettere la realizzazione di un locale di vendita prodotti e con l'adeguamento della potenza elettrica con l'aggiunta di una piccola turbina idroelettrica. Per poter gestire meglio il bestiame sarebbe importante anche la sistemazione di alcuni tratti di sentiero che non permettono il transito nemmeno alle moto da trial dei pastori, pratica largamente diffusa che permetterebbe una miglior gestione del bestiame e quindi un più razionale utilizzo del pascolo.

All'Alpe Guinzana oltre al fondamentale collegamento con il pian delle Rogge sarebbe necessario provveder all'arredamento della casera con le attrezzature necessarie alla caseificazione per poter tornare a produrre, caricando il pascolo di vacche che ne migliorerebbero la gestione.

Per entrambi gli alpeggi 200 e 201 è previsto il rifacimento dei vari ricoveri storici presenti alle varie quote del pascolo.

8.C - PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE A FINI FAUNISTICI

Le misure prettamente selvicolturali, applicate da sole, non sono in grado di risolvere il problema relativo alla conservazione di un adeguata componente faunistica nel nostro territorio. La soluzione richiede l'intervento complementare delle varie "categorie" che operano sull'ambiente: forestali, agricoltori, cacciatori, operatori turistici, protezionisti, autorità locali e di ordine superiore. I progetti che ne derivano devono essere redatti su aree sufficientemente vaste per risultare interessanti ai fini della salvaguardia faunistica. E' chiaro ad esempio come un piano che possa promuovere degli interventi, di vario tipo, ma esclusivamente all'interno delle esigue proprietà pubbliche comunali, possa influire solo in minima parte sulla conservazione e/o modificazione ambientale utile ai fini faunistici. Ad esempio il problema della conservazione della diversità faunistica delle zone aperte dovrà venir risolto mediante un adeguato trattamento di queste ultime. E ciò spesso non riguarda un piano forestale.

La cura dell'ambiente per la selvaggina è una delle misure di protezione faunistica promossa dalla attuale legge sulle caccia. Anche in Provincia di Bergamo i cacciatori sono tenuti a fornire "prestazioni lavorative" per poter accedere all'attività venatoria.

I miglioramenti ambientali a fini faunistici devono essere applicati in modo da servire intere comunità di animali e piante. L'arricchimento dello spazio vitale degli animali ne amplia anche la loro molteplicità. Una comunità ricca di specie è meno soggetta a influssi nocivi sull'ambiente. Un miglioramento del biotopo amplia lo spazio vitale favorevole, rendendo nuovamente accessibile per la selvaggina parti di ambiente non più attrattive. Oltre ad una maggiore quantità di praterie, il recupero e la promozione di ambienti particolari (macchie, siepi ecc.) favoriscono il bilancio energetico delle singole specie, offrendo luoghi riparati vicini alle località di pascolo.

Di seguito vengono elencate alcune tipologie ambientali, il cui miglioramento e salvaguardia si dimostra utile allo sviluppo della componente faunistica.

Margini di bosco. Questi devono avere un tracciato fortemente frastagliato e ben strutturato, dove crescono svariate specie di arbusti e cespugli. In confronto a margini di bosco rettilinei, quelli movimentati, aumentano notevolmente la lunghezza della fascia marginale, offrendo così, oltre ad una più elevata offerta trofica, anche maggiore riparo e tranquillità. Al confine del bosco, su una superficie relativamente piccola la selvaggina ha a disposizione tutto il necessario per la sua sopravvivenza. Spesso alcune zone di pascolo preferenziali per gli ungulati sono sfruttate solo di notte proprio per la mancanza di aree di rifugio adeguate e vicine.

Il trattamento per "**tagli marginali**" ha lo scopo di modellare il margine dei popolamenti forestali in modo da renderlo idoneo ad ospitare una buona varietà di fauna. L'intervento consiste nel creare col taglio insenature e discontinuità nel confine forestale. Tuttavia le attività di taglio non si devono limitare alla sola fascia esterna del popolamento arboreo, ma devono interessare la formazione per una "profondità" variabile tra 20 e 100

metri. Gli ambiti boscati che si trovano lungo il margine del bosco, sono chiamati "ecotoni" e costituiscono il collegamento naturale tra la foresta e gli ambienti aperti (praterie, ecc.). In questa area "di transizione" l'intervento del selvicoltore deve essere orientato all'ottenimento di una struttura forestale disetanea, lacunosa e discontinua, con il modellamento (taglio a gruppi, taglio a scelta, piccolo tagli a buche o a fessura) di piccole nicchie, radure erbose, "corridoi", ecc.

Aree aperte. Il mantenimento ed il ripristino di prati, pascoli e aree improduttive situate in mezzo al bosco si dimostra un provvedimento necessario a mantenere un'adeguata popolazione di svariati animali selvatici, soprattutto ungulati.

Oggi molti prati e pascoli grassi appartati non vengono più utilizzati dai contadini o sono addirittura rimboscati. Dopo pochi anni al posto di una flora variegata prendono il sopravvento piante non appetite dalla selvaggina. Successivamente la radura è ricoperta da arbusti e poi dal bosco. Pur aumentando momentaneamente l'offerta di cibo data da cespugli e arbusti, si viene così a perdere la più importante e maggiore quantità di foraggio autunnale e primaverile fornita dal prato.

Le operazioni consigliate per il mantenimento delle aree aperte sono:

- Sgombero e ripulitura di alberi e arbusti invasivi, rilasciandone alcuni nelle aree più grandi o maggiormente esposte (**decespugliamento**)

All'interno di un Piano di Assestamento queste aree sono state individuate per garantirne la sopravvivenza nel tempo con adeguati interventi di ripristino ambientale (decespugliamenti) .

Ambienti forestali. Qui s'inseriscono tutti i trattamenti tipici di un piano di gestione forestale che, dal punto di vista faunistico devono arricchire la disponibilità alimentare dell'habitat e migliorarne la recettività determinando una più diffusa e omogenea distribuzione delle specie animali. A tale proposito risultano utili tutte le tecniche tendenti al mantenimento di un'elevata diversità ambientale, sia riguardo alla composizione specifica che in senso tridimensionale, orientate cioè alla disetaneizzazione e diversificazione dei popolamenti.

Compatibilmente con le esigenze produttive, il perseguimento di questo obiettivo può essere perseguito attraverso:

- tagli a buche su piccole superfici (circa 500 mq.) in grado d'innescare nell'area la produzione di vegetazione erbacea ed arbustiva importanti dal punto di vista trofico, anche a seguito di tagli di utilizzazione forestale.
- Cure colturali improntate a creare una struttura disetanea
- Mantenimento della maggiore diversità di specie compatibile con l'orizzonte considerato, sia nel piano arboreo dominato che in quello arbustivo.

8.D - PROGRAMMA DI INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURA FORESTALI

La viabilità presente sul territorio di Grosotto ha una buona distribuzione, ma ci sono ancora alcune aree che non son servite, e che per facilitare la gestione agro-silvo-pastorale sarebbe necessario raggiungere.

8.D.1 Miglioramenti della viabilità esistente

Per quanto riguarda gli interventi di **manutenzione** delle infrastrutture già presenti, stante la buona gestione del strade già esistenti, si prevede durante il periodo di validità del piano, di effettuare solo il seguente intervento:

Comune	codice VASP	Toponimo	Particelle servite	Classe accessibilità	Migliorie previste	Unità di misura	Quantità	Indicazioni di spesa €
Grosotto	SO14034_00015	Valle Mozzana	14	---	Rifacimento canalette lignee	n°	50	3 500.00
TOTALE								3 500.00

8.D.2 Realizzazione di nuova viabilità

Per quanto concerne le strade di progetto è prevista la realizzazione di circa 8.000 metri complessivi di sviluppo; si tratta 5 strade tre delle quali già previste dal piano VASP che andrebbero a raggiungere sia aree boscate, che a favorire la gestione dei pascoli, garantendo un accesso in pratica a quasi tutte le aree assestate comunali.

Comune	Particelle servite	Toponimo	Intervento programmato	Previsto dal piano VASP	Classe	Unità di misura	Quantità	Indicazioni di spesa €
Grosotto	28-33-205	Campo superiore	Realizzazione nuovo tratto VASP	SI	4	m	1 400	150 000
"	15-16-40	Martinol-Luriana	Realizzazione nuovo tratto VASP	SI	3	m	1 200	140 000
"	14-20-24-25-26-204	Solezzo-Carette	Realizzazione nuovo tratto VASP	In parte	3	m	3 300	300 000
"	26	Scernigo-Dovere Alta	Realizzazione nuovo tratto VASP	NO	3	m	900	12 000
"	200-300	Alpe Guinzana-Pian delle Rogge	Realizzazione nuovo tratto VASP	NO	3	m	1 200	100 000
TOTALE							8 000	702 000

9. DISCIPLINARE E PROGRAMMI DI ALTRO GENERE

Il presente regolamento, in base alla vigente legislazione forestale nazionale (R.D.L. 30/12/1923 n. 3267) e regionale (L.R. 31/08) disciplina la gestione del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Grosotto fino all'anno 2031.

Fanno parte integrante del regolamento la relazione tecnica illustrativa, i tabulati allegati al piano di assestamento e le cartografie tematiche.

A norma dell'art. 130 del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267, il regolamento è parificato a tutti gli effetti di legge alle prescrizioni di massima di cui all'art. 10 del citato R.D.L. e, limitatamente al territorio assoggettato ad assestamento, sostituisce e/o integra per la parte quivi normata le vigenti prescrizioni forestali a carattere regionale (R.R. 5/07).

TITOLO I Disposizioni generali relative al piano di assestamento

Art. 1 Denuncia di taglio

Prima di procedere al taglio dei boschi, dovrà essere fatta preventiva denuncia informatizzata all'Autorità Forestale preposta – Comunità Montana Valtellina di Tirano - seguendo la procedura prevista dalle norme regionali (vedi art. 11 del R.R. 5/2007)

Art. 2 Accantonamenti per migliorie boschive

L'Ente proprietario dovrà accantonare su apposito capitolo del bilancio almeno il 30% dei proventi derivanti dalle utilizzazioni boschive ordinarie. La quota di accantonamento non potrà essere inferiore alla percentuale fissata dalla normativa regionale vigente.

Andrà altresì accantonato sul medesimo capitolo il 50% dell'importo dei proventi derivanti dai tagli straordinari o accidentali, in quanto considerato come impiego del capitale legnoso. Tali somme dovranno essere esclusivamente destinate ad interventi di miglioramento forestale da effettuarsi nel rispetto delle priorità evidenziate dal piano dei miglioramenti forestali.

Art. 3 Compilazione del libro economico

L'Ente proprietario è tenuto alla compilazione annuale del libro economico allegato al piano secondo le istruzioni ivi riportate. In particolare andranno riportati gli interventi di taglio e le migliorie effettuati, distintamente per particella. Nel caso di rimboschimenti dovranno essere segnalati tassativamente la provenienza delle specie impiegate ed il vivaio in cui sono state prodotte, le indicazioni circa le modalità di esbosco e la lunghezza degli impianti a fune eventualmente utilizzati.

Fotocopie delle schede del libro economico, regolarmente compilate, dovranno pervenire all'Autorità Forestale preposta entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 4 Programmazione dei tagli

La ripresa prevista a livello di singola particella ha valore indicativo per le utilizzazioni ordinarie, che di norma potranno oltrepassarla, a discrezione del tecnico forestale incaricato delle

operazioni di martellata, sino ad un massimo del 25% in termini di tariffa lorda. Rimane vincolante la ripresa prevista per ogni classe economica che non deve essere superata.

Utilizzazioni in deroga al piano dei tagli, nel caso che comportino volumi lordi superiori al 25% rispetto alla ripresa prevista, dovranno ricevere specifica autorizzazione da parte dell'Autorità forestale competente.

A seguito di cause impreviste (attacchi parassitari, avversità meteoriche, favorevoli condizioni di mercato ecc.) l'Ente proprietario potrà, previo benestare dell'Autorità forestale competente, variare le previsioni culturali.

La programmazione dei tagli di massa intercalare potrà essere liberamente definita, nel rispetto del livello di priorità ed urgenza, dall'Ente proprietario.

TITOLO II Disciplina per usi civici

Art. 5 Usi civici riconosciuti sulla proprietà

Gli usi civici presenti sulle proprietà del Comune assestato non sono di certa e completa definizione. Dall'accertamento verificato nella scorsa pianificazione e sia dalle consuetudini presenti sono il diritto di pascolo, il diritto di raccolta strame, il diritto di raccolta legna morta o secca o scarti di lavorazione.

Art. 6 Titolarità del diritto

Il diritto all'esercizio degli usi civici nelle proprietà comunali spetta a tutti gli abitanti che abbiano la loro residenza nel Comune di Grosotto, ai proprietari di immobili che insistono sul territorio

comunale assestato, agli affittuari e ai proprietari di maggenghi e proprietà pascolive; la titolarità del diritto è regolamentata dalle prescrizioni seguenti e si svolge secondo le consuetudini del luogo.

Art. 7 Raccolta di legna morta o secca e scarti di lavorazione

La raccolta di legna morta o secca e scarti di lavorazione è liberamente consentita nel rispetto di quanto previsto dal R.R. 5/2007 e s.m.i..

Art. 8 Recupero del legname deperiente

Il legname morto, seccagginoso, deperiente o danneggiato da eventi meteorici - solo dopo segnalazione e quantificazione da parte del Comune di Grosotto - potrà essere ceduto a titolo gratuito purché il beneficiario realizzi in maniera autonoma e secondo quanto prescritto dal R.R. 5/07 le operazioni di taglio, esbosco e di sgombero della tagliata.

Art. 9 Raccolta di legname

L'amministrazione comunale emanerà annualmente un pubblico avviso nel quale provvederà a determinare il prezzo di vendita, la modalità e i termini di presentazione delle domande di assegnazione, secondo i quantitativi previsti in questo piano.

Art. 10 Raccolta dello strame nei boschi

La raccolta dello strame (copertura morta) nei boschi è consentita nelle zone soggette ad elevato rischio d'incendio, o dove vi è un anomalo accumulo di lettiera indecomposta.

La raccolta, previo benestare della Autorità Forestale, dovrà essere effettuata in modo da non intaccare il cotico erboso e lo

strato superficiale del terreno, e potrà ripetersi nello stesso luogo solo ogni tre anni.

Art. 11 Pascolo

Il pascolo libero del bestiame dei residenti è consentito esclusivamente nei comparti pascolivi descritti nell'apposito capitolo del Piano, previo accordo con gli alpeggiatori. Il pascolo boschivo non è consentito ordinariamente; è limitato al solo bestiame bovino solo nei pascoli arborati.

TITOLO III Disciplina della gestione delle alpi pascolive

Art. 11 Definizione e superficie di pertinenza

Le alpi pascolive destinate mediante affittanza all'esercizio dell'alpeggio estivo del bestiame sono indicate, all'interno del Piano, con il numero 200-201-202-203-204-205. La relativa superficie di pertinenza è evidenziata nella allegata carta assestamentale. Il pascolo potrà interessare gli incolti produttivi e anche le particelle boscate limitrofe, limitatamente alla fascia marginale all'alpeggio, per una profondità non superiore a 50 m.

Art. 12 Conduzione dei pascoli

E' fatto obbligo, a termini dell'art. 135 del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267, dell'adozione di un capitolato di gestione delle alpi pascolive degli Enti pubblici e di relativo contratto di locazione.

Art. 13 Scadenza e disdetta dell'affittanza in corso

La scadenza dell'affittanza in corso è fissata da apposito atto deliberativo comunale. Eventuale disdetta andrà comunicata all'affittuario un anno prima della scadenza.

TITOLO IV Disposizioni relative ai boschi

Art. 14 Martellata delle piante d'alto fusto

Le piante d'alto fusto che si intendono abbattere devono essere preventivamente contrassegnate dal Comune di Grosotto o dal Tecnico incaricato delle operazioni di assegno e di stima. La soglia diametrica oltre la quale è fissato l'obbligo di contrassegnatura è pari a 17,5 cm a petto d'uomo. Durante le operazioni di martellata andrà rilasciato un certo numero di piante stramature (2 piante/ha) destinate all'invecchiamento a tempo indefinito (art. 24 R.R. 5/2007).

Art. 15 Epoca per il taglio dei boschi a carattere ricreativo

Nei boschi a carattere ricreativo il taglio deve essere eseguito durante il periodo invernale, curando che l'aggiudicatario compia lo smacchio e la pulizia del bosco in tempi brevi e controllando che il lavoro venga eseguito a regola d'arte.

Art. 16 Epoca per l'esecuzione dei diradamenti

Al fine di contenere al minimo i danni da esbosco, i tagli dell'alto fusto a scopo di dirado non potranno essere eseguiti nella fase in cui le piante sono in ripresa dell'attività vegetativa, fatti salvo casi eccezionali e quanto previsto dall'art. 21 del R.R. 5/2007.

Art. 17 Interventi di miglioramento

Gli interventi di miglioramento ambientale (valorizzazione delle risorse faunistiche e floristiche) saranno, ancorché non espressamente previsti nel presente piano, consentiti previa presentazione di una relazione tecnico descrittiva che espliciti le modalità di esecuzione e gli obiettivi da perseguire. Rientrano tra questi interventi i decespugliamenti, i tagli ecotonali, l'apertura di radure, ecc.

Sono altresì consentiti gli interventi di ricostituzione boschiva per avversità biotiche ed abiotiche non previsti all'interno del presente piano.

Sono infine consentite migliorie a strutture turistico-ricreative e funzionali all'attività di alpeggio ed ad infrastrutture agro-silvo-pastorali.

Art. 18 Allestimento e sgombero della tagliata

I residui della lavorazione devono essere smaltiti e/o gestiti secondo quanto previsto dall'art. 22 del R.R. 5/2007. Resta comunque vietato ingombrare con residui i sentieri, le mulattiere ed altre vie di transito, nonché una fascia marginale a questi per una profondità non inferiore a 10 m. Se è possibile ed economicamente conveniente parte dei residui delle utilizzazioni e/o delle migliorie potranno essere asportati ed utilizzati come biomassa ai fini di produzione di energia.

Art. 19 Esbosco dei prodotti

L'esbosco dei prodotti deve farsi di norma lungo strade, piste e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito nelle parti di

bosco tagliate di recente o in rinnovazione; potranno essere utilizzati risine, verricelli, ecc.

E' vietato lo strascico sulla viabilità con funzione agro-silvo-pastorale indicata nella carta della viabilità. L'esbosco che comporta l'installazione di palorci, *blonden* o gru a cavo è autorizzato e regolamentato secondo quanto previsto dall'art. 73 e 74 del R.R. 5/2007 e precise disposizioni regionali.

Art. 20 Introduzione di specie esotiche

In tutto il territorio sottoposto ad assestamento non è ammessa l'introduzione di specie esotiche.

Art. 21 Difesa fitosanitaria

Allo scopo di contenere il più possibile il diffondersi di avversità fitopatologiche, ogni anno, al termine della primavera, è prevista una ricognizione generale della proprietà forestale la redazione di una sintetica relazione sullo stato fitosanitario dei boschi.

Art. 22 Prevenzione degli incendi

Per la prevenzione degli incendi si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 54 del R.R. 5/2007. Nel territorio regolamentato con la presente pianificazione, fatti salvi eventuali impedimenti normativi, risulta ammissibile l'abbruciamento della ramaglia e di altri residui di lavorazione, purché di tale intervento sia data preventiva comunicazione alla Stazione Forestale e all'Autorità Forestale competente, ed a condizione che l'abbruciamento avvenga in giornate umide o piovose, in aree circoscritte da una fascia ripulita da materiale combustibile, e che ne venga assicurata la sorveglianza.

Nella costruzione o straordinaria manutenzione di acquedotti, le cui tubazioni attraversano zone di interesse forestale, dovranno essere previste apposite bocchette di presa per idranti, soprattutto nelle zone di maggior rischio summenzionate.

TITOLO V Altre disposizioni

Art. 23 Tutela idrogeologica

Lungo i torrenti ove è probabile l'eventualità di esondazione, dovrà essere lasciata libera da piante d'alto fusto una fascia boscata di profondità minima pari a 5 m.

Art. 24 Viabilità silvo-pastorale e piste di esbosco

Le strade di nuova apertura saranno progettate da un tecnico qualificato ed abilitato, sia esso appartenente ad Ente o libero professionista.

Le caratteristiche tecniche dovranno rispettare la normativa regionale sulla viabilità agro-silvo-pastorale (D.G.R. 7/14016 del 08/08/2003).

Art. 25 Limiti di transito

Le strade di accesso al bosco, di cui all'art. 24, riconosciute come "Viabilità agro-silvo-pastorale" devono essere chiuse al transito di mezzi motorizzati e regolamentate secondo quanto predisposto nell'apposito regolamento VASP comunale.

Art. 26 Impianti a fune per esbosco e trasporto di materiali

E' vietato installare impianti a fune di qualsiasi tipo senza la prescritta autorizzazione.

L'utilizzo di trasporto a fune deve rispettare la normativa nazionale e regionale vigente con riferimento agli art. 73 e 74 del R.R. 5/2007.

Su strade, sentieri o mulattiere che sottopassino un impianto a fune, la presenza dell'impianto stesso dovrà essere segnalata con cartelli appositi in luogo ben visibile in vicinanza dell'attraversamento, con l'indicazione "attenzione non sostare sotto il filo"; qualora la linea d'esbosco superasse l'altezza di venti metri dal limite del terreno libero o dall'altezza delle chiome degli alberi è obbligatoria la sua segnalazione con appositi palloncini colorati. Nelle zone ad alto rischio d'incendio sono vietati nuovi impianti permanenti, e quelli esistenti dovranno essere smantellati o appositamente segnalati.

Art. 27 Delimitazione delle particelle boscate

Allo scopo di facilitare le operazioni in bosco, in occasione dei tagli o degli interventi selvicolturali, andrà effettuata la verifica di eventuali confini con la proprietà privata, provvedendo alla apposizione di cippi lapidei nei punti di vertice che ne fossero sprovvisti; si dovrà procedere inoltre al periodico ripasso della delimitazione particellare, e della relativa numerazione, con vernice a smalto del medesimo colore (azzurro) utilizzato in occasione dei rilievi del piano di assestamento. (art. 35 R.R. 5/2007)

Art. 28 Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione d'incidenza

Le opere: lottizzazioni edilizie, strade di urbanizzazione, discariche, cave, linee elettriche, piste da sci, impianti per sport invernali, funivie, effettuate nel territorio assestato, sono soggette a valutazione o relazione di impatto ambientale.

Art. 29 Sorveglianza del patrimonio silvo-pastorale

La sorveglianza del patrimonio silvo-pastorale comunale è demandata alla guardia boschiva comunale, o ad altri delegati alla vigilanza/sorveglianza, che dovrà provvedere alle periodiche ricognizioni annuali, ai sopralluoghi di consegna e riconsegna pascolive, al controllo della consistenza effettiva del bestiame monticato, al controllo delle utilizzazioni boschive, all'assegno delle piante deperenti, alla delimitazione dei lotti di legna assegnati per l'uso civico, alla ricognizione periodica dei confini, alla prevenzione e repressione del pascolo abusivo e dei tagli furtivi, alla assistenza ai tecnici incaricati delle martellate e degli interventi selvicolturali, alla tenuta del libro economico, nonché a quanto altro richiesto per una efficiente sorveglianza, in base alla estensione ed alla importanza della proprietà.

Art. 30 Aggiornamento legislativo

Si prevede l'aggiornamento automatico delle norme contenute nel presente regolamento se collegate a leggi, regolamenti o disposizioni regionali a seguito di modifiche delle stesse.

10 - ALLEGATI

Elaborati cartografici:

- Tav. 1, Carta assestamentale divisa in due sezioni A e B
- Tav. 2, Carta catastale divisa in due sezioni A e B
- Tav. 3, Carta della viabilità e dell'accessibilità divisa in due sezioni A e B
- Tav. 4, Carta delle tipologie forestali divisa in due sezioni A e B
- Tav. 5, Carta degli interventi/miglioramenti divisa in due sezioni A e B
- Tav. 6, Carta dei punti di rilievo – campionamento statistico divisa in due sezioni A e B

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]